QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 10 Marzo 1953
Anno IX - Num. 59
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 280 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA CAMPANA DEL REDENTORE HA SUONATO PER STALIN

L'estremo saluto di Mosca alla salma del dittatore scomparso

La bara su un affusto di cannone tirato da sei cavalli neri - Un mare di fiori - Il discorso di Malenkoff: "Il mondo capitalista e quello comunista possono coesistere; bisogna impedire una nuova guerra„ - Mentre la salma veniva deposta accanto a quella di Lenin incominciava il coro di elogi per l'uomo nuovo

(Dal nostro inviato speciale)
Staccolma, 9 marzo.

Erano le 10 del mattino a Mosca (le 8 a Praga, Bucarest, Sofia, Tirana, Berlino-Est; il tocco sul «tetto del mondo» nel Pamir; le 5 del pomeriggio nelle tundre siberiane; le 3 di sera sulle coste nord-orientali dell'Unione Sovietica) quando la campana della torre di Spask, la «campana del Redentore», che da più di trent'anni non faceva sentire la sua voce, ha cominciato a squillare dal Cremlino per dare l'annuncio al popolo russo e ai popoli degli Stati vassalli che il vecchio dittatore, la cui volontà ancor otto giorni fa era sovrana per oltre 200 milioni di persone, stava per essere trasportato all'ultima dimora del mausoleo sulla piazza Rossa dove avrebbe riposato accanto a Lenin, suo maestro e predecessore.

Le porte della Dom Soiuzov erano chiuse alle 11,30, dopo che un milione e mezzo di persone erano sfilate nella camera ardente.

A vegliare intorno al catafalco erano rimasti stanotte i dieci membri del nuovo Presidium, gli stessi che avevano compiuto la prima veglia funebre; gli stessi che stamane hanno portato sulle spalle la bara dalla «sala delle colonne», sino all'affusto di cannone che, tirato da sei cavalli neri, si è mosso verso la piazza Rossa trasformata in un mare di fiori.

I fiori della Crimea

I fiori — rose bianche e scarlatte, mimose, tulipani, narcisi — che erano giunti in aereo dalla Crimea; e dopo avere inondato la Dom Soiuzov erano stati raccolti intorno al mausoleo storico, alla Porta Manezhnaja (dove un tempo sorgeva il maneggio degli ufficiali delle sar, ora trasformato in rimessa per le automobili del Cremlino) e in tutte le strade seguite dal corteo funebre che, prima di entrare nella piazza Rossa, è passato, per potersi ammirare, dinanzi ai due nuovi grattacieli: quello dell'albergo «Mosca» e quello dei Ministeri.

La capitale sovietica era stamane tutta una sinfonia in rosso-nero-bianco: il rosso delle bandiere con la falce e il martello; il nero delle fasce con cui erano listati i 28 mila ritratti di Stalin che, ciascuno issato in alto da un membro del partito, formavano spalliera intorno al mausoleo; il bianco della neve caduta stanotte che aveva incipriato gli alberi e le tetre torri del Cremlino.

Dietro l'affusto, sul quale erano state deposte le corone dei due figli e degli amici più intimi, [illegible] soldati che portavano altre corone e gli enormi fasci di fiori, rimanevano quasi sommersi, tanto che — come ci ha detto al telefono un diplomatico che ha assistito alla cerimonia — «sembrava di veder camminare dei prati fioriti».

Poi veniva, da solo, il maresciallo Semionov Budienny, che portava un cuscino di seta sul quale era stata appuntata la stella di «eroe del lavoro», l'unica decorazione che Stalin soleva portare sull'uniforma di maresciallo.

Dietro Budienny, avendo alla sua destra Lavrenti Beria, il capo della polizia e del Ministero degli Interni, e alla sua sinistra il dirigente della delegazione cinese Chou-En-Lai, camminava il nuovo dittatore dell'Unione Sovietica e del comunismo mondiale, Gheorgi Malenkoff, il quale ha fatto oggi sapere, attraverso le Ambasciate sovietiche in tutto il mondo, che questa è la esatta grafia del suo nome, da pronunciarsi con l'accento sull'ultima sillaba. (Lenin e Stalin [illegible] nomi di battaglia, Malenkoff mantiene il suo, contentandosi di chiedere che non glielo storpino; e anche questo potrebbe essere un buon segno circa gli squilli della campana del Redentore e i conciliativi discorsi che sono stati pronunciati sulla piazza Rossa).

Venivano poi gli altri membri del Presidium, seguiti dai marescialli dell'Armata rossa e dai membri del corpo diplomatico, preceduti dal decano, lo svedese Rolf Sohlmann. Diplomatici e ministri russi erano tutti vestiti di nero; Malenkoff aveva un bavero d'astrakan grigio sul cappotto scuro sotto il quale indossava la solita tunica di taglio militare.

La marcia funebre polacca

Il presidente Einaudi era rappresentato dall'ambasciatore Mario Di Stefano; Eisenhower dall'incaricato d'Affari Jacob Beam; la regina Elisabetta da sir Alvary Guascogne. Chiudevano il corteo gli altri capi delle delegazioni straniere e la folla enorme dei funzionari del partito, dei contadini dei kolkos, degli stakanovisti delle fabbriche, dei giovani del Komsomol, dei soldati e dei marinai.

L'ultimo omaggio alla salma prima dei funerali. Da sin. a destra: Molotof, Bulganin, Kaganovic, Malenkoff. (Radiof.)

Una banda militare — 750 persone — suonava in sordina la «marcia funebre» di Chopin (proprio quella che Chopin compose in una sola notte quando ebbe notizia a Maiorca che l'insurrezione polacca era stata soffocata nel sangue e che i russi erano entrati a Varsavia) e le campane di tutte le chiese ortodosse facevano cadere su Mosca i loro lenti rintocchi quando il corteo è giunto al Mausoleo e l'annunciatore ha detto: «E' venuto il momento più doloroso: quello dell'estremo addio».

La bara è stata deposta sul catafalco innanzi al Mausoleo, e alle 11 in punto Malenkoff ha cominciato il suo discorso, che tante speranze ha destato nel mondo occidentale. Quattro parole sono state più volte e più volte ripetute dal nuovo capo dell'Unione sovietica: «Stalin», «Mir» (pace), «jedinstvo» (unità) e «bditelnost» (vigilanza). Malenkoff si è dimostrato buon oratore, parlando con voce chiara, ferma, [illegible], tessendo dapprima l'elogio dello scomparso e proclamando poi che «il popolo russo ama la pace e odia la guerra» e ripetendo la famosa frase di Lenin, che anche Stalin [illegible] spesso usata, «il mondo capitalista e quello comunista possono benissimo coesistere».

L'oratoria di Malenkoff è senza pennacchi, calda e ragionata; e in due soli occasioni egli ha alzato il tono della voce: quando ha detto, e poi ripetuto, «Noi dopuscili da novoi voiny», (bisogna impedire una nuova guerra). Non è la prima volta che i russi proclamano il loro desiderio di pace; e bisognerà attendere che diano prove concrete di buona volontà prima di prestargli fede. Ma già negli ambienti diplomatici queste parole hanno fatto sorgere la voce che Malenkoff sarebbe disposto a incontrarsi con Eisenhower «a metà strada» tra la Russia e gli Stati Uniti; e a questo proposito si fa osservare che due dei motivi pratici per i quali Stalin reso impossibile un incontro con Truman — e cioè la sua ostile salute e la paura degli attentati — non esistono o esistono in forma attenuata per il più giovane Malenkoff.

Le armi più moderne

Il suo caloroso saluto al «Volksi Kitaiski Narod», il grande popolo cinese, con il quale «l'Unione Sovietica manterrà eterna amicizia», è stato messo in correlazione con il posto d'onore dato nel corteo funebre al delegato cinese e al telegramma inviato da Mao Tse-tung, e da questi tre fatti si è dedotto che la speranza in una frattura tra la Cina e la Russia sono a dir poco premature.

Secondo oratore, Lavrenti Beria, che ha parlato con accento spiccatamente georgiano e con voce dura e fredda, da vero capo della polizia. E duro e freddo è stato il suo discorso impostato sulla necessità di vigilare contro i nemici interni ed esterni, di non farsi cogliere di sorpresa dagli avversari, di rendere sempre più potenti le forze armate dell'URSS, di difendere ad ogni costo «come la pupilla dei nostri occhi» la sacra eredità di Stalin, di stringere sempre di più i vincoli fra popolo e partito. «I nemici dell'Unione Sovietica sperano che la scomparsa di Stalin possa portare a dissidi interni, ha detto il Fouché sovietico, ma questa speranza rimane amaramente delusa. Si sappia che la nostra patria è pronta a difendersi da ogni attacco; e che i suoi ufficiali e soldati dispongono delle armi più moderne del mondo».

Beria è stato il primo turiferario di Malenkoff al quale ha prodigato smaccati complimenti, definendolo «valoroso alunno di Lenin (che Malenkoff non ha forse mai incontrato) e fedele collaboratore di Stalin». E' così cominciata la corsa all'adulazione e all'adorazione del nuovo capo che, se non può essere sicuri, verrà continuata domani da tutti i giornalisti e da tutti i funzionari del partito.

Molotov però che ha parlato per ultimo (anche l'ordine dei discorsi mostra chiaramente quale è la nuova gerarchia del partito) non ha tributato nessun elogio al nuovo capo e ha preferito ricordare soltanto il vecchio amico scomparso. La sua è stata la sola orazione veramente commovente, nonostante — o forse proprio a proposito — delle continue interruzioni, dei colpi di tosse, delle parole infrise dal pianto, della voce stanca, vecchia, [illegible].

A testa nuda

Terminati i discorsi i dieci uomini del Presidium si sono avvicinati al catafalco e caricatasi la bara sulle spalle la hanno portata nel Mausoleo dove l'hanno adagiata vicino a quella di Lenin mentre centinaia di cannoni sparavano tredici salve come usavano fare durante la guerra per annunciare le vittorie sui nazisti, e [illegible] a distesa le campane e ululavano le sirene delle fabbriche e dei battelli che risalgono il Volga aprendosi la strada fra i banchi di ghiaccio.

Si fermavano intanto sulle strade di tutta la Russia e di tutti i Paesi satelliti i treni e le automobili; gli operai interrompevano il lavoro; decine di milioni di uomini chinavano il capo in silenzio. Anche sulla Piazza Rossa, quando l'ultima salva di cannone ha finito di echeggiare contro le mura del Cremlino, è sceso il silenzio e per cinque lunghi minuti tutti i partecipanti alla cerimonia sono rimasti a capo nudo (un vero sacrificio tenendo conto dei quindici gradi di sotto zero) in un silenzio che è poi stato interrotto dalle note dell'inno sovietico suonate da duecento trombettieri.

«La cerimonia funebre è terminata», ha annunciato il maresciallo Voroscilov nuovo capo (nominale) dell'URSS e sulle torri del Cremlino le bandiere che erano a mezz'asta da giovedì notte sono risalite a posizione normale mentre i tamburi intonavano una marcia rapida quasi allegra, per accompagnare la sfilata della guarnigione di Mosca che per la prima volta è stata passata in rivista da Malenkoff.

Era mezzogiorno in punto; Stalin era sepolto. La vita tornerà ora normale a Mosca e in tutta la Russia. Sabato si riunirà il Soviet supremo ma già si sa che si tratta di una riunione senza importanza, convocata solo allo scopo di sanzionare le decisioni adottate in questi giorni dal nuovo Presidium.

L'appartamento dove Stalin è morto verrà trasformato in museo. Gheorgi Malenkoff si insedierà in un altro più grande appartamento del Cremlino insieme ai due figli e alla moglie. (La first lady dell'URSS è stata fino a poco tempo fa attrice con nome d'arte in una compagnia teatrale).

La radio russa sta diffondendo, mentre vi telefoniamo, l'«Eroica» di Beethoven. A Leningrado e a Mosca è mezzanotte. Sono le 3 del mattino nel Pamir; l'alba sta spuntando sulle tundre siberiane; dalle coste nord-orientali dell'Unione sovietica i pescatori sono già partiti per una nuova giornata di lavoro. Adesso, cessate le note dell'«Eroica» l'annunciatore della radio comincia a trasmettere le ultime notizie dicendo: «Il compagno Gheorgi Malenkoff parlando oggi sulla Piazza Rossa ha detto...»

Enrico Altavilla

Mao Tse Tung si dichiara solidale con Malenkoff

Hong Kong, 9 marzo.

L'Agenzia «Nuova Cina» informa che Mao Tse Tung, in una dichiarazione trasmessa in tutto il Paese, ha riaffermato che la Cina appoggia il nuovo Governo sovietico capeggiato da Malenkoff ed ha asserito che qualsiasi tentativo inteso a spezzare l'unità fra Unione Sovietica e Cina è destinato al fallimento.

«Noi — dichiara Mao Tse Tung — siamo pienamente del parere che, sotto la guida di Malenkoff, il Comitato centrale del partito comunista e il Governo dell'Unione Sovietica adempiranno la volontà di Stalin di incrementare ed espandere il comunismo».

Dopo aver asserito essere «fuor di dubbio che il campo della pace, sotto la guida dell'Unione Sovietica, sarà ulteriormente consolidato e rafforzato», Mao afferma che il partito comunista sovietico «creato e sostenuto da Lenin e da Stalin», è il partito più progredito e «marx — egli dichiara — il nostro modello». «Noi — prosegue Mao — possiamo dire come cosa certa che non siamo spaventati da qualsiasi aggressione imperialista poichè l'Unione Sovietica è diventata così forte che qualsiasi aggressione verrà spezzata».

Lo scontro tra comunisti e missini a Roma, dinanzi alle vetrine de «l'Unità». (Telef.)

DOPO LA BOMBA ESPLOSA A TRIESTE

Selvaggia zuffa a Roma tra neofascisti e comunisti

Insulti, grida ed assalto dei missini contro i ritratti di Stalin - Immediata reazione e battaglia violenta - Una ventina di feriti; un giovane ha riportato la frattura del cranio - Quindici "fermati„ dalla polizia - Strascico in Parlamento

Roma, 9 marzo.

La bomba scoppiata ieri a Trieste nel folto di un corteo di «missini» (24 i feriti, di cui due seriamente) ha avuto [illegible] eco a Roma, e stamane gruppi di studenti hanno disertato le scuole medie e superiori e le Università per correre la città al grido di «Viva Trieste e morte a Tito».

Improvvisa, ma ben organizzata, è stata la manifestazione, che ha subito assunto aspicato carattere fascista. Che la maggior parte dei giovani, un migliaio circa, appartenesse al Movimento Sociale Italiano, lo dicevano gli inni cantati, le grida, i distintivi, i cartelli ed anche la presenza di alcuni esponenti del neo-fascismo: il deputato Mieville, i consiglieri comunali De Totto e Stampacchia e altri.

Il corteo dei «nostalgici»

La turba si è riunita, affluendo dalla periferia, al centro della città, ha camminato [illegible] giù per il Corso; ha urlato davanti a Palazzo Chigi, dove ha sede il Ministero degli Esteri; ha tolto il *trolley* ad alcuni filobus; ha imbrattato di scritte col gesso automobili e muri e vetrine e portoni. Poi, verso le dieci, si è diretta in Piazza Venezia.

Qui la colonna ha deviato a sinistra, ha risalito via IV Novembre, dove sorge il palazzo dello stabilimento tipografico *Ucsisa* che stampa i giornali comunisti e socialisti, come *l'Unità* e *l'Avanti!* e il *Paese Sera* di tendenza comunista e il *Quotidiano*, organo dell'Azione Cattolica, ed il *Momento* di orientamento governativo. Al balcone del piano dove sono gli uffici e le redazioni dei giornali socialcomunisti [illegible] distesa una grande bandiera rossa abbrunata per la morte di Stalin; nelle vetrine, ai lati dell'ingresso, erano documentazioni fotografiche ed a stampo della vita di Stalin; e, sempre nei pressi del portone principale, in questi giorni, era stato deposto un grande ritratto del Maresciallo sovietico defunto, circondato da drappi neri ed adorno di fiori.

I giovani del MSI hanno incominciato a fischiare, a gridare insulti. Erano le dieci e un quarto, proprio il momento in cui i tipografi ed il personale dello stabilimento osservavano i venti minuti di astensione dal lavoro in concomitanza con i funerali di Giuseppe Stalin a Mosca. Ci è voluto poco perchè il conflitto divampasse tra «missini» ed elementi comunisti. I primi hanno fatto ressa contro l'altarino dove stava il ritratto del condottiero sovietico e l'hanno travolto, infranto, sputacchiato, fatto a pezzi. A pezzi è stato fatto anche il registro che raccoglieva le firme dei simpatizzanti per Stalin. A pezzi è stato fatto il tavolo che accoglieva il registro.

I comunisti presenti hanno reagito; alcuni sono corsi fuori dallo stabile e così è incominciata una vera battaglia. In un primo tempo — e già si vedeva qualche testa grondar sangue — i «missini», forse paghi della bravata, si erano ritirati verso Piazza Venezia, ma subito dopo, incitati dai loro capi, [illegible] tornati alla carica, ed allora la zuffa è diventata selvaggia.

Tavolini di un vicino caffè, sedie, aste di bandiere e di cartelli, bastoni, pietre del selciato, pugni, unghiate, calci, tutto era buono per battagliare. Venivano infrante dai giovinastri le vetrine di una gioielleria e di una calzoleria, e intanto dalle finestre del palazzo dell'*Ucsisa* piovevano sulle teste degli scalmanati ogni sorta di oggetti: calamai, portacenceri, vasi, paralumi, cassetti, blocchetti di piombo fermacarte, bidoni di spazzatura; e insulti velenosi.

Non è retorica dire che il sangue scorreva. [illegible] teste erano rotte, molti visi sanguinavano. E ciò aumentava il furore di una parte e dell'altra. Il deputato missino Mieville ha ricevuto sulla testa una bottiglia e ben presto il suo fazzoletto si è tinto di rosso; il consigliere comunale De Totto, anch'esso del MSI, è rimasto colpito al viso e così numerosi altri; fortunatamente non in maniera grave, salvo uno.

Intanto la poca forza pubblica presente, e priva di automezzi, non se la sentiva di intervenire con decisione e si limitava ad azioni repressive alla periferia del campo di battaglia. Inutile dire che il traffico era interrotto, che un fuggi-fuggi generale si verificava da parte dei cittadini (e al solito molti innocenti si sono ritrovati scrollati a picchiati senza saper chi ringraziare), che molte automobili in sosta o motoleggere sono rimaste danneggiate.

Banchè l'agente di servizio presso la sede dell'*Ucsisa* si fosse immediatamente attaccato al telefono chiedendo l'intervento della forza pubblica, ed altre telefonate venissero fatte da più parti alla Questura ed al Commissariato di Magnanapoli, distanti al [illegible] mezzo chilometro, le sibilanti *jeeps* della «Celere» sono giunte con un certo ritardo quando già gli atti di violenza avevano raggiunto il diapason e la bella e centrale strada era ridotta ad un campo di battaglia.

L'eco al Senato

Comunque la «Celere» ha fatto il dover suo, ed a colpi di sfollagente in pochi minuti ha fatto il vuoto (e anche questa volta innocenti cittadini sono andati per le peste). Il bilancio: una ventina di feriti, tra cui, oltre quelli che abbiam detto prima, il vice direttore amministrativo del *Paese-Sera* e il giovane Fernando Fiore, che pare abbia riportato la frattura del cranio; e parecchie diecine di «fermati». Di essi parte stasera rimessi in libertà, una quindicina trattenuti in Questura per l'accertamento delle responsabilità. Tra i fermati era anche il consigliere comunale «missino» Stampacchia.

I tafferugli della mattina hanno avuto strascichi nel pomeriggio: uno politico, l'altro di polizia. Per il secondo diremo che verso le quindici le forze di pubblica sicurezza si sono presentate dinanzi all'ingresso della *Ucsisa* per far rimuovere un nuovo ritratto di Stalin ed il registro delle firme ricollocati dai comunisti e guardati da militanti in atteggiamento deciso. Subito hanno protestato alcuni deputati comunisti presenti nel palazzo, ma la polizia ha tenuto duro. Poi, facendosi le proteste più accese, la polizia si ritirava per evitare complicazioni ed allora i tenaci comunisti dell'*Ucsisa* ricollocavano un terzo ritratto di Stalin sull'apposito palchetto, e così era la terza effigie del maresciallo che compariva tra i veli neri ed i fiori sull'apposito palchetto.

L'altro strascico si è avuto al Senato allorchè il sen. Platone, comunista, ha stigmatizzato i fatti ed ha accusato il Governo di collusione con le forze neo-fasciste, provocando una immediata messa a punto ed una protesta di Scelba. In particolare Platone ha attribuito alle dichiarazioni di De Gasperi in morte di Stalin il verificarsi di simili intemperanze fasciste, ma anche su queste punto Scelba ha seccamente risposto.

Comunque interrogazioni urgenti sono state presentate in Parlamento dai comunisti, mentre da parte «missina» si annuncia la presentazione di una interpellanza alla Camera «sull'atteggiamento filojugoslavo del Governo, che consente che a Trieste possano prosperare organizzazioni terroristiche e dinamitarde».

Come si vede le due estreme sono in fin dei conti d'accordo nel puntare contro il centro. Fatto è che basta un nonnulla oggi nel nostro Paese per far ricorso alla piazza ed è di ieri la protesta, di poi tramutatasi in gazzarra favorita dai comunisti, dei mutilati che, dopo aver protestato ordinatamente in piazza Augusto Imperatore, hanno poi attraversato il centro cittadino lanciando grida incendiarie contro il Governo ed i sostenitori di questi.

Un monito verso il Governo viene stasera rivolto pacatamente da parte socialdemocratica: si chiede decisione e prontezza, fattori che sono mancati oggi alla polizia, nel reprimere le manifestazioni dei cosiddetti «giovani» ricordando che in vista delle elezioni il successo della democrazia dipenderà dalla forza serena che essa saprà adoperare nel non tollerare il dilagare delle opposte violenze.

d. m.

Undici giovani «nostalgici» passati alle carceri a Trieste

Il giudice ha escluso la concessione della libertà provvisoria - La polizia sostiene che la bomba è stata lanciata dai dimostranti stessi

Trieste, 9 marzo.

Dinanzi alla Corte alleata di rinvio, presieduta dal giudice britannico Bayliss, sono comparse stamane undici persone, dieci da Verona ed una da Padova, fermate ieri domenica durante l'incidente avvenuto in contrada del Corso a conclusione di un comizio del segretario del M.S.I. De Marsanich. Gli arrestati, che si trovano associati alle carceri del Coroneo, sono accusati di aver partecipato ad «una dimostrazione non autorizzata».

Nel corso dell'udienza il comandante della divisione criminale investigativa della polizia della Venezia Giulia, il maggiore americano Villanti, ha illustrato brevemente il fatto nella versione data dalla polizia, ed ha poi chiesto al presidente un rinvio di otto giorni per poter completare le indagini, escludendo la possibilità di concedere la libertà provvisoria ai fermati, data la gravità del fatto e le sue conseguenze e in considerazione della pericolosità degli stessi, tutti domiciliati fuori del territorio. Accettata la tesi del capo della C. I. D., il giudice Bayliss ha rinviato l'udienza di una settimana.

I fermati a Trieste per il comizio di De Marsanich sono: Ermes Brizzi, di 23 anni; Luigi Grandinetti, di 22 anni; Luciano Riolfi, di 24 anni; Aldo Tomba, di 28 anni; Luigi Ruspini, di 30 anni; Baldo Baldi, di 20 anni; Arnaldo Bolla, di 19 anni; Paolo Marani, di 22 anni; Eugenio Chiarelli, di 25 anni e Rino Ferro, di 21 anno, tutti da Verona; Giancarlo Vicentini, di 22 anni, da Padova.

I feriti dallo scoppio della bomba sono ricoverati all'Ospedale Maggiore. I due più gravi, Fabio De Felice e Cesare Pozzo, che hanno avuto entrambi troncato un piede, sono stati dichiarati fuori pericolo e le loro condizioni vanno migliorando. Alcuni degli altri feriti sono già stati dimessi, mentre altri sono già in grado di lasciare il letto.

La polizia ha accertato che la bomba era ad [illegible] diretta e [illegible] l'ordigno è sfuggito di mano ad uno dei dimostranti. Ma l'affermazione non è per ora basata su nessun elemento di fatto. Resta comunque ancora un mistero su chi abbia lanciato la bomba.

Escluso che [illegible] caduta dall'alto, le ipotesi sono due: o che essa sia sfuggita di mano ad una dei dimostranti oppure sia stata gettata tra i piedi dei dimostranti medesimi da un agente provocatore. E in ogni [illegible] è chiaro che gli italiani non avevano nessuna ragione per creare un incidente così sciocco e che si è rivelato a loro di solo danno.

Per aver visione dei protesti occorre una domanda in bollo

Roma, 9 marzo.

Una disposizione della Corte d'Appello di Roma relativa agli elenchi dei protesti cambiari, ha fatto correre la voce che sarebbe stato vietato di prendere visione di questi elenchi o tanto meno trascriverli. La legge fallimentare, infatti, stabilisce che ogni quindici giorni i notai e gli ufficiali giudiziari debbono rimettere al Tribunale della circoscrizione l'elenco dei protesti cambiari eseguiti, che debbono essere posti a disposizione di chi desidera consultarli.

La sostanza del provvedimento non ha nulla di allarmante. Infatti, la Corte d'Appello ha stabilito solamente che, per prendere visione di questi elenchi, è necessario presentare una domanda in carta da bollo di 24 lire al fine di evitare ogni speculazione privata.

Le cerimonie dei socialcomunisti

Seduta pubblica al Teatro Valle, marcia funebre di Beethoven e condoglianze all'ambasciata sovietica - La nuova tattica inaugurata a Palazzo Madama - L'alternativa per la Corte costituzionale

Roma, 9 marzo.

All'ora in cui si svolgevano a Mosca le esequie di Stalin — cioè le 10, ora italiana — a Roma si riuniva in seduta pubblica il Comitato centrale del partito comunista per una solenne commemorazione, si sospendeva per venti minuti il lavoro da parte degli associati alla CGIL, si fermavano i tram per dieci minuti, e finalmente si inscenava da parte di una [illegible] numerosa di studenti attivizzati da agitatori fascisti una scomposta gazzarra nelle vie del centro, gazzarra che doveva culminare in un tentativo di assalto alla sede dell'*Unità*.

Di queste deprecabile episodio diamo a parte la cronaca, davvero poco edificante, e che ripropone il problema dell'illegalismo fascista e neofascista scandalosamente dilagante alla luce del sole: e questa volta dilagato — ciò che è gravissimo — mercè l'inesplicabile assenteismo delle forze di polizia, arrivate sul luogo della baraonda quasi tre quarti d'ora dopo l'inizio dei disordini. Si deve considerare miracoloso che le conseguenze non siano state luttuose quante avrebbero potuto essere, ma non è sui miracoli che deve fare assegnamento la polizia, specie quando si tratti di una forza che — a parte il fatto che si chiami celere — è perfettamente attrezzata, come tutti sanno per le prove che ha fornito tante volte, ad intervenire efficacemente e tempestivamente.

In pari tempo, dicevamo, si sospendeva il lavoro nelle fabbriche e si arrestava la circolazione tranviaria, rispettivamente per venti e dieci minuti, cioè in una misura che molti hanno giudicato eccessiva data che in tutta l'Unione Sovietica, come in Cina e negli Stati satelliti, la sospensione è stata disposta per soli cinque minuti, essendosi colà considerato che il miglior modo di onorare un capo di lavoratori sia appunto quello di lavorare e di lasciare che si lavori. Se questi erano i commenti della popolazione sopratutto a riguardo dell'arresto dei tram, sul paleoscenico del Valle, nel frattempo il Comitato centrale del partito comunista in pubblica seduta commemorava Stalin.

Hanno parlato successivamente i vice-segretari del p.c.i. e del p.s.i., Secchia, Longo e Morandi, e la cerimonia si è conclusa con l'esecuzione della marcia funebre di Beethoven. I dirigenti comunisti si sono poi recati in via Gaeta, dove ha sede l'ambasciata sovietica ed hanno sostato davanti al busto di Stalin collocato al centro del salone terreno, parato a lutto come una camera ardente.

Mancavano nel gruppo recatosi a rendere omaggio alla ambasciata i comunisti senatori, impegnati in quell'ora nella battaglia ostruzionistica che è in pieno corso a palazzo Madama. Come si può osservare leggendone il resoconto, tra ieri ed oggi si è delineata una precisa norma tattica seguita dai senatori dell'estrema che [illegible] la differenziò il loro comportamento da quello che tennero i colleghi comunisti e socialisti a Montecitorio. Al Senato, difatti, la battaglia è condotta direttamente contro il presidente dell'assemblea, e senza alcuna esclusione di colpi, come stanno a dimostrare le ripetute ingiurie dalle quali l'on. Paratore è bersagliato.

Ci si propone, a quanto sembra, di giungere a gradi di provocazione esasperanti, nella speranza di mettere in crisi l'ufficio di presidenza, espediente che potrebbe dare un contributo egregio, se non decisivo, alla riuscita dell'ostruzionismo. Naturalmente l'on. Paratore non per questo desiste dalla [illegible] linea di fermezza nè si lascia intimidire dalle intemperanze grossolane dirette contro la sua persona: piuttosto, ai fini di un regolare svolgimento del dibattito, si propone di dare un ordine all'esame del progetto.

Egli, cioè, ritiene che si debba esaurire entro mercoledì o giovedì la discussione sulla proponibilità della fiducia, per poi passare al merito della legge, concludendo la seconda parte — se è necessario in una seduta-fiume — intorno al 20 marzo con un voto per appello nominale sulla fiducia, ed uno a scrutinio segreto sul testo della legge. Una delle armi segrete delle quali sembra che il Presidente possa servirsi per indurre alla ragione gli ostruzionisti consisterebbe nel far loro considerare che soltanto dal loro atteggiamento dipende la possibilità o meno che la Corte costituzionale — che da tempo essi reclamano — entri subito in funzione. La mancata istituzione del supremo organismo ormai approvato dal Parlamento ricadrà tutta sui socialcomunisti.

Come è noto, difatti, si tratta ora di nominare i quindici giudici — cinque da parte della Magistratura, cinque dal Parlamento, cinque dal Capo dello Stato — e l'on. Paratore ha già fatto presente al Governo l'opportunità che essi vengano nominati al più presto. Non è improbabile che il giorno 18 si tenga a Roma una riunione dei magistrati di Cassazione, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti per l'elezione dei primi cinque che spettano al corpo giudiziario (tre alla Cassazione, uno alla Corte dei Conti, uno al Consiglio di Stato).

Per l'elezione degli altri cinque, di spettanza del Parlamento, sarebbe poi necessario che la Camera ed il Senato tenessero una seduta in comune, che però, appunto, è improponibile fin tanto che il Senato non avrà esaurita la discussione della legge elettorale. Perciò gli oppositori hanno da scegliere fra il trascinare l'ostruzionismo fino al limite estremo, ed il consentire che la Corte costituzionale abbia vita. Eletti i primi dieci giudici, il Capo dello Stato provvederebbe infatti subito alla nomina degli altri cinque, che è sua prerogativa riservarsi.

v. g.

Un'ora e mezza di colloquio tra Eisenhower ed Eden

Washington, 9 marzo.

Il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden ha conferito oggi alla Casa Bianca per 90 minuti con il presidente Eisenhower.

Al termine del colloquio Eden, il quale intende partire oggi stesso per New York, ha dichiarato che i colloqui anglo-americani della scorsa settimana sono stati «molto utili per i due Paesi e per la pace». Egli ha aggiunto che nel corso delle riunioni è stata esaminata la situazione mondiale ed ha precisato che fra le altre questioni discusse nel colloquio odierno col presidente figuravano gli ultimi sviluppi nell'Unione Sovietica.

CRONACA CITTADINA

INIZIATI I LAVORI PER UN IMPIANTO SINCRONIZZATO

Per risolvere il traffico in via Roma un semaforo a tutti gli incroci

Sono iniziati i lavori per l'installazione dei semafori «sincronizzati» in via Roma. Dopo molte discussioni e tanti progetti, l'iniziativa si sta dunque realizzando. Lo scopo è quello di snellire e facilitare la circolazione, che negli ultimi tempi s'è fatta sempre più caotica e lenta. Oggi in via Roma, durante certe ore del giorno, non ci si muove più, nonostante la buona volontà e la fatica dei vigili sulle loro pedane. I semafori dovrebbero risolvere il problema.

Contrariamente a quanto si pensava in un primo tempo, i semafori (collocati ai bordi della strada) sorgeranno non solo nei punti in cui ora ci sono le pedane dei vigili, ma anche negli altri incroci. Ogni incrocio di via Roma avrà il suo semaforo.

Dicono che ciò sia necessario per assicurare la continuità del traffico. I semafori faranno in modo che una macchina partendo da piazza Castello con il verde possa raggiungere Porta Nuova senza più doversi fermare: ciò, alla condizione che mantenga una velocità pressochè costante di 30 chilometri all'ora. Cosa che sarebbe impossibile qualora dovesse rallentare o fermarsi ad un incrocio «incustodito» per lasciare il passo ad altri veicoli. Di qui la necessità di controllare e regolare ogni crocevia e di far sì che il flusso del traffico dalle vie laterali avvenga ad intervalli stabiliti.

Si calcola che l'impianto potrà essere in funzione fra un paio di mesi. Forse anche prima. Si noti che il lavoro è assai complicato dal fatto che la sincronizzazione esige una «centrale» cui facciano capo tutti i cavi ed i comandi. Questa «centrale», automatica, troverà posto nella metropolitana, sotto la piazzetta delle due Chiese. Essa sarà regolata per ottenere che la successione dei «verdi» a ciascun semaforo avvenga sulla base della velocità media — come si è detto — di 30 chilometri l'ora. Ciò in via sperimentale, ma l'apparecchio consentirà in seguito di stabilire, e adottare, la velocità «ideale».

E' il primo grande esperimento di razionalizzazione del traffico che si faccia a Torino, ed il pubblico è ansioso di vederne i risultati.

V conferenza pel Gran Turismo

Trasporti su strada con moderni autopullman

Si è conclusa ieri a Napoli la conferenza nazionale per le linee di gran turismo, organizzata dall'Ispettorato generale della motorizzazione civile con intervento del Ministro dei Trasporti e dei rappresentanti di tutti gli enti, uffici e categorie interessati, per l'esame di nuove concessioni e per il perfezionamento dei servizi esistenti.

La prima di questa serie di riunioni si ebbe a Sanremo nel 1949, la terza di anno in anno a Sorrento, a Taormina, a Gardone Riviera, e nelle avvenute discussioni molto si è ottenuto per una sempre più organica cessione fra le autolinee su strada, cercando anche di evitare dannose interferenze con le ferrovie ed altri servizi pubblici di trasporto.

Nel quadro dei servizi automobilistici le autolinee dette «di gran turismo» hanno soprattutto lo scopo di valorizzare le caratteristiche artistiche, panoramiche, storiche ed in genere di particolare attrattiva dei luoghi ai quali sono collegate, e vengono perciò effettuate con materiale più decoroso e di maggior comodità, con tariffe che variano da 8 a 9 lire per viaggiatore-chilometro, in confronto a quelle da 5 a 6 lire applicate nei servizi ordinari.

Attualmente sono in circolazione in Italia 950 linee di gran turismo, per la lunghezza complessiva di 77.000 chilometri, e l'imponente programma dell'industria automobilistica consente di adibirvi le più confortevoli carrozzerie dei moderni autopullman.

Torino disporrà, nel corso dell'anno, di servizi in tal modo organizzati per località di particolare attrazione; e basterà ricordare le linee per: Cuneo-Ventimiglia-Sanremo; Parona-Cuneo-Chiavieri; Ulzio-Sestriere; Diano Marina; Oropa; Acceglio; Gran San Bernardo; Courmayeur e diramazioni.

Jean Cocteau il 20 corrente sarà a Torino per tenere al teatro Carignano una conferenza per l'A. C. I.

Una domestica è avvolta dalle fiamme mentre scalda della cera su di un fornello

Un giovane accorre e le butta un tappeto sulle spalle - Ma le ustioni sono gravissime; la ragazza è ricoverata all'ospedale in condizioni disperate

Passando ieri pomeriggio verso le 14 in corso Vittorio Emanuele, quasi all'altezza del monumento posto all'incrocio con corso Galileo Ferraris, numerose persone hanno assistito ad una scena impressionante: una ragazza, semiavvolta in un'ampia coperta, veniva caricata su di un'autolettiga. Essa gemeva fiebilmente ed era apparentemente ustionata. Poco prima era rimasta vittima d'una repentina disgrazia.

Essa è Caterina Lo Presti di 27 anni, da Palermo, domestica presso una famiglia, abitante appunto in corso Vittorio Emanuele. Alle 14 circa, mentre il principale e i suoi congiunti ancora erano a tavola, la ragazza in cucina si apprestava a far scaldare sul fornello a gas un pentolino di cera solida con la quale avrebbe dovuta pulire il pavimento d'una stanza.

Inavvertitamente essa apriva troppo il rubinetto cosicchè le fiamme si propagavano a tutti i recipienti. Accortasi, la Lo Presti commetteva una seconda e più grave imprudenza: allungando una mano cercava di chiudere il gas, si scottava e quindi dava un gran colpo al pentolino che si rovesciava sul pavimento. Invece di allontanarsi ed attendere che la cera si consumasse, essa tentava con i piedi di spegnere le fiamme. Come purtroppo era logico, non soltanto non riusciva nel suo intento, ma subito veniva investita dal fuoco che le si appiccava ai vestiti.

A questo punto la domestica invocava disperatamente aiuto: quando il principale e i congiunti accorrevano in cucina la trovavano ormai trasformata in una torcia ardente. Le fiamme l'avvolgevano interamente e si levavano sopra il capo.

Con grande presenza di spirito un giovanotto era pronto a correre in sala dove prendeva un ampio tappeto che subito dopo buttava addosso alla Lo Presti. Era questione di pochi istanti e le fiamme venivano soffocate. Ma la giovane giaceva ormai a terra esanime. Le sue gambe, le sue braccia erano orrendamente piagate. Il viso, invece, era rimasto miracolosamente salvo. Si chiamava un'autolettiga sulla quale — come accennato detto prima — la Lo Presti veniva caricata e trasportata all'ospedale Mauriziano.

Qui i sanitari la riscontravano ustioni di primo e di secondo grado in seguito alle quali la trattenevano con prognosi riservata. A sera ancora non era in condizioni di parlare.

Confermate le condanne ai rapinatori di Gattinara

Si è discusso ieri in Corte di Assise di appello il processo a carico dei fratelli Giuseppe Maria e Cesare Borra, Gaudenzio Boccheco, Luciano Novarina, Silvano Giacometti e Sergio Valser tutti giovani abitanti a Borgosesia e responsabili di una serie di rapine commesse nello spazio di una ora, la sera del 6 novembre 1947, al bivio di San Maurizio di Gattinara.

Gl'imputati avevano costituito in questa località un posto di blocco fermando tre macchine guidate rispettivamente da Luigi Montebello, Francesco, Antonio Fiorini e Carlo Rosina. I passeggeri delle tre vetture furono fatti scendere e costretti ad entrare in una baracca di legno con le mani alzate. Quindi i rapinatori si impossessarono di tutti i loro averi per complessive 900 mila lire. Nessuno degli arginati osò ribellarsi perchè i tre fratelli Borra e i loro complici erano armati di sette otto, sei bombe a mano due rivoltelle e 900 caricatori.

Arrestati e processati davanti alla magistratura di Vercelli i sette giovani furono condannati a pene variantì fra gli 8 e i 10 anni di reclusione. La Corte d'Assise di appello (Pres. Cottafavi, P. G. Antonielotti, canc. Quaglia) ha confermato la precedente sentenza.

In Corte di Assise è stato pure giudicato il latitante Vincenzo Indelicato che doveva rispondere di rapina commessa nel 1944 con la complicità di due militi della guardia nazionale repubblicana. L'Indelicato, recatosi in piazza Vittorio Emanuele 14, nella casa dell'orafice Martino col pretesto di una perquisizione si era impossessato di oggetti preziosi per il complessivo valore di oltre 100 mila lire.

La Corte (Pres. Aubert, giudice Brunetti, P. M. Bibet, canc. Fiores) ha condannato in contumacia l'imputato difeso d'ufficio dall'avv. Piano a 8 anni di reclusione.

Oggi in Assise l'ungherese già condannato per omicidio

In Corte di Assise di appello compare stamane l'ex-partigiano ungherese Ladislao Kretsck accusato di aver ordinato l'arresto e l'uccisione del margaro Luigi Giulio Vigna di anni 61. Il fatto avvenne la sera del 4 luglio 1944 sulle montagne di Ruegllo. Il cadavere della vittima non presentava tracce di arma da fuoco, ma aveva al collo una fune a nodo scorsoio e ferite da taglio al torace. Nella zona si disse subito che il margaro era stato calunniosamente indicato come spia fascista da certa Caterina Neretti vedova Favato-Fiorella.

Il Kretsck e la Neretti furono condannati rispettivamente, dalla Corte di Assise di Ivrea, a 16 e 9 anni di reclusione. Il dibattito odierno trae origine dal ricorso che essi hanno presentato contro la sentenza dei primi giudici. Gli imputati sono assistiti dagli avvocati Gianni Oberto, Badini Confalonieri, Maccari e Chabod. La Parte civile è rappresentata dagli avvocati Dagasso, Quinto e Fetitti.

Lo svaligiatore del «Corso» alle Nuove

Il principale artefice del clamoroso furto delle due casseforti del cinema Corso — Renato Girotti di 36 anni, da Canto di Modena — è giunto sotto scorta di agenti nella nostra città. I funzionari non hanno faticato molto per far confessare: egli ha ammesso di aver compiuto il «colpo» che gli era stato preparato accuratamente da due torinesi, Giacomo Marrone di 35 anni e Giovanni Battista Rosso di 50 anni, entrambi senza fissa dimora.

Gran parte del bottino il Girotti l'aveva affidato all'amante, Bianca Gilbertini di 32 anni: ma secondo la deposizione della donna egli le aveva detto di averlo vinto in somma al «totocalcio», pregandola di conservare il denaro senza farne parola con alcuno.

Investito e gravemente ferito da un autocarro sconosciuto

Un autocarro, rimasto sconosciuto, ha investito ieri mattina verso le 9, nel sottopassaggio Lingotto, il commerciante Biagio Navista d'anni 63 abitante in corso Francia 46, mentre procedeva in bicicletta. Trasportato all'ospedale delle Molinette il Navista è stato ricoverato per frattura della tibia e giudicato guaribile in giorni 50.

Mentre scendeva ieri sera dall'autobus della linea C in piazza Statuto, la signora Anna Bertola in Manso abitante in via Vado 14 è caduta ferendosi alla schiena. Guaribile in 15 giorni.

Tecnici e agricoltori tedeschi all'Istit. di meccanica agraria

Una comitiva di una quarantina di tecnici agricoli ed agricoltori provenienti da tutte le regioni della Germania ha compiuto nella giornata di ieri una visita alle principali istituzioni agrarie di Torino. Ricevuti anzitutto all'Istituto di Meccanica Agraria della Università di Torino dal direttore prof. Carena, i graditi ospiti — dopo una visita alla Fiat Mirafiori — si sono recati alla sede del Centro Nazionale Meccanico Agricolo dove già sono sorti vasti padiglioni e moderne attrezzature. Il dott. Koenig, capo della comitiva, ha dichiarato che la visita effettuata era stata di grande interesse per lui e i suoi colleghi. Ha risposto in lingua tedesca il prof. Carena, auspicando una sempre più stretta collaborazione tra gli Istituti di meccanica agraria dei due Paesi.

La comitiva proseguirà il suo programma di viaggio in Italia con la visita agli impianti Cimano a S. Vittoria d'Alba, poi alle aziende risicole del Vercellese per concludere a Verona dove è in atto la 55ª Fiera Internazionale dell'Agricoltura.

Concluso l'accordo per la Trione di Cuorgnè

In un incontro che ha avuto luogo ieri all'Unione Industriale, si sono concluse le trattative in merito alla richiesta di licenziamenti avanzata dalla ditta Trione di Cuorgnè. L'accordo prevede le dimissioni di 35 dipendenti (invece di 100 licenziamenti richiesti). Ai dimissionari, oltre al la liquidazione contrattuale sarà concessa una indennità di 120 mila lire agli uomini e di 80 mila lire alle donne. L'incontro per i licenziamenti della società Talco-grafite di Val Chisone è stato rinviato ad oggi.

— Per vertenze aziendali di carattere economico, la C.d.L. segnala sospensioni del lavoro alla Manifattura Pellami e Calzature, alla Cardini, alla Veglio e alla concerìa Fraschini.

— Il segretario della C.G.I.L. sen. Bitossi, ha parlato ieri sera all'Alfieri illustrando la situazione sindacale odierna e le rivendicazioni che la C.G.I.L. intende proporre in un prossimo futuro.

Mettere in rilievo i tesori archeologici del Museo Egizio

Il primo nucleo portato dal Drovetti nel 1824 ed il risultato dei susseguenti scavi diretti dallo Schiapparelli e dal Farina

In questi tempi, nelle principali città d'Italia sono stati ristrutturati e rinnovati i musei di pittura e scultura secondo i nuovi ordinamenti e i nuovi studi museologici. A Torino il Municipio si appresta a costruire una nuova sede per il Museo d'Arte Moderna e speriamo che i lavori siano presto iniziati e si realizzi un museo che rappresenti quanto c'è di più perfetto al giorno d'oggi in materia.

Ma Torino possiede un altro Museo di importanza europea: la raccolta egizia, ora radunata nel Museo Egizio. Forse non tutti i torinesi sono consapevoli dell'importanza di queste collezioni. Basterà notare il fatto che in tutta Europa non esiste un altro complesso di opere e cimeli egiziani che si possa paragonare alla nostra, adunata nel tempo, prendendo lo spunto dalla raccolta Drovetti (1824) e sviluppatasi principalmente con i risultati delle missioni archeologiche dirette da Ernesto Schiapparelli e dal prof. Farina.

Oggi come oggi questa raccolta assume un'importanza internazionale di primissimo ordine, seconda solo a quella di Londra, importanza, poi, ancor maggiore se si pensa che ora è proibita l'esportazione di opere di scavo dall'Egitto e, quindi, praticamente i musei stranieri del genere non hanno più alcuna possibilità di ulteriori sviluppi; di qui il primato invidiabile del museo torinese. Ora, chiunque abbia visitato il Museo Egizio sarà rimasto colpito dalla quantità di materiale esposto (e non tutto è messo in evidenza), ma purtroppo sarà rimasto anche dolorosamente colpito dalla infelicità dei locali, dalla scarsa illuminazione, dalla disposizione antiquata e sorpassata, tutte deficienze contro le quali, con ogni buona volontà, non è possibile far niente.

Nella tecnica dei musei si è fatto molto cammino. L'illuminazione, la disposizione, il condizionamento d'aria per la perfetta conservazione di cosi delicati cimeli sono stati oggetto di accurati e lunghi studi e si sono conseguiti in materia risultati che hanno sovvertito completamente tanto la concezione espositiva, come, cosa ancor più importante, la conservazione del materiale.

Ma questi risultati non si possono ottenere che con una sistemazione nuova e in una sede specificamente preordinata. Il palazzo attuale non può essere migliorato in nessun modo; è questione di ambiente e di spazio. La visione di opere di una civiltà così distante dalla nostra non può essere disturbata dalla vista di palazzi attigui, in strade strette, senza luce. Nè è possibile pensare a sistemazioni in altri palazzi esistenti. Non si farebbe che perpetuare errori generali di impianto, sottostando a soluzioni di compromesso, senza avere neppure il vantaggio di una spesa minore.

La soluzione ideale per un nuovo edificio è che questo, concepito senza preconcetti stilistici, del tutto sorpassati, attraverso ampie e luminose vetrate, possa spaziare su visuali libere, dove l'opera d'arte si appoggi su puri elementi naturali e non riflettici. Con tutto ciò (e qui sta la difficoltà del tema da risolvere) occorre trovare una località ben centrale, che si ricolleghi a tutto l'elemento culturale che qui, in Torino, è ben centralizzato.

Quest'opera, se ben studiata, con larghezza, modernità, novità di concezione, diventerà certamente anche un elemento di attrattiva turistica di primissimo ordine e provocherà, da ogni parte del mondo, collegamenti culturali sempre più intensi. Il Museo Egizio, assieme agli altri musei rinnovati, potrà diventare uno dei punti di riferimento internazionale per una sempre maggiore intensità di studi, non solo nel campo strettamente archeologico, ma anche nelle diverse voci che vi si collegano.

La realizzazione di un Museo Egizio, nuovo e concepito con modernità di intenti, è cosa che sta vivamente a cuore a tutto il mondo culturale torinese ed è da sperare che il Governo voglia prendere in esame il problema in tutta la sua interezza e importanza, che, del resto, non è limitata al puro ambito torinese, ma investe uno dei lati culturali più importanti, di interesse nazionale.

Roberto Cravero

L'aiuto alle vittime del mare

Inghilterra e Belgio ringraziano i nostri lettori

Dopo l'ambasciatore olandese, anche gli ambasciatori di Gran Bretagna e del Belgio hanno espresso a «La Stampa» il ringraziamento dei loro popoli per le generose offerte dei nostri lettori a favore delle vittime delle alluvione.

Per l'offerta simbolica di un milione che gli è stata fatta, l'ambasciatore Victor Mallet ha detto: «Desidero esprimere la mia più profonda riconoscenza per questo magnifico e commovente gesto di amicizia e di solidarietà». Per l'analoga offerta di un milione, l'ambasciatore belga ha scritto: «Vorrei esprimervi la riconoscenza del mio Paese per l'iniziativa così generosa de «La Stampa» e dei suoi lettori, che hanno sottoscritto con tanta generosità e senso di solidarietà umana. Sono certo che gesti come questo saranno la più benefica influenza sull'incomprensione dei popoli».

«L'agricoltura nell'antico Egitto» è il tema della conferenza che la dott. Annetta Maria Martinengo terrà stasera alle 20,45 nel salone dell'Unione Industriale.

Dopo un colloquio col fidanzato si uccide gettandosi dal balcone

Da qualche tempo la giovane soffriva di squilibrio nervoso

Ieri sulla casa giovane, Anna Bestelli di 23 anni, ha posto fine ai suoi giorni in un modo tragico, gettandosi dal quarto piano dello stabile prospiciente la sua abitazione, in via C. Balbo 42. La giovane, che appartiene ad ottima famiglia ed era sempre stata di correttissima condotta morale, aveva ricevuto domenica verso le ore 18 una telefonata per un appuntamento. Con il permesso del padre, Anna Bestelli era uscita. Alla mezzanotte, cosa del tutto insolita per lei, non era ancora rientrata. Impressionati per il ritardo i familiari stavano già per intraprendere le ricerche quando a pochi metri dalla loro casa si consumava il tragico destino della loro congiunta. La ragazza entrata dal portone dello stabile prospiciente, ne aveva salito le scale fino al quarto piano e si era gettata disperatamente nel vuoto, senza un grido. Un gemito angoscioso ed un tonfo avevano richiamato l'attenzione d'un casigliano che stava in quel momento per uscire e che aveva incontrato la ragazza per le scale: la ragazza non dava più segni di vita, sfracellata in una pozza di sangue.

Sulle cause del suicidio la polizia ha ieri condotto attive indagini. La giovane Bestelli aveva avuto un colloquio — ma del tutto tranquillo — con un suo pretendente, quello stesso che le aveva telefonato per l'appuntamento. Dopo averlo accompagnato alla stazione, se ne tornava sola a casa. Una crisi di sconforto deve averla travolta d'improvviso. Le giovane — si è anche appreso — non era in questi ultimi tempi in perfette condizioni di equilibrio mentale.

"Il biologo di fronte al problema dell'anima,,

Argomento di alto interesse è stato il tema della conferenza «Il biologo di fronte al problema dell'anima», tenuta nel pomeriggio di ieri dal dott. Vernet, di Parigi, all'Istituto culturale italo-francese. Tra gli ascoltatori erano il Console di Francia, dott. De la Croix, il preside della Facoltà di medicina, prof. Stato, con numerosi ordinari dell'Università.

ECHI DI CRONACA

«SIST» LA SCUOLA SPECIALIZZATA ove otterrete i migliori risultati, inizia coi 10 marzo nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Corrispond. comm.le, Calligrafia, Pagbe-contributi, Prime lezioni gratuite per prova. «SIST», via Po 8. Tel. 47-672.

L'ARREDAMENTO di buon gusto che cercate è pronto per Voi da Barevero, v. Valperga Caluso ang. v. Belfiore 45. Facilitazioni.

MOBILIFICIO O.E.A.P. 36 RATE i migliori mobili ai migliori prezzi in via Garibaldi 8 (cortile).

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostitua. mobili usati v. Garibaldi 8, t. 521-197.

MOBILIFICIO SALUZZESE Mobili pregiati, Special. guardarobe cinesi, giapponesi. Via Saluzzo 69.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11: La radio per le scuole - 11,15: Canta Pino Simonetti - 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra Ferrari - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti plastiche - Aggiorn. - 16,50: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Quarto-nale - 17,15: Musiche popolari argentine - 17,30: Risposta de «La voce dell'America» - 18: Orchestra Nicelli - 18,30: Il contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,05: «La scuola dei padri», tre atti di Stefano Pirandello - 23: Canzoni italiane - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Almanacco di Moriselli - 10: Casa serena - 11: Orchestra Angelini - 13,45: Colonna sonora - 14: Il mondo è bello, con Carlo Crucesio - Musica leggera - 14,50: Canzoni del festival di San Remo - 15,15: Album di celebrità: Elsa Stignani - 15,30: Musica per banda - 15,45: Vedette ai microfoni: Marga Largo - 16: Orchestra Freddy Martin, Dino Olivieri e Nora Martelli - 16,45: Tastiera: Ilse Pattacchini - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Ballate con noi - 18,53: Selezione sacrificale - 19,45: Il topi di dicidoen - 19: Terza pagina - 19,30: Enzo Ceragioli e il suo complesso - 20,35: «L'Italiana in Algeri» di Rossini - 23: Riparlotto - 23,15: «Papeika»: un programma di Ferrari.

TERZO PROGRAMMA — 19,30: L'industria economico - 19,40: Il giornale del terzo - 20,15: Quartetto cigherese e John Wagner - 21: Piccola antologia poetica - 21,15: Le opere di Mendelssohn: Le sinfonie minori - 22,30: Addio a Dallo» - 23: L'osservatore della scienza.

TELEVISIONE — 21: Telegiornale - 21,15: Film.

Serata di canzoni al teatro Alfieri

La prima delle annunciate manifestazioni del «Mezzo Secolo di Canzoni» avrà luogo questa sera al teatro Alfieri, con l'eccezionale partecipazione del tenore Tito Schipa. Il programma comprende anche due esecuzioni del pianista Walter Barucchi, Beethoven (terza variazione in do minore) e Bartok («La sera del villaggio»). Per il concerto la ditta Chiappo ha gentilmente fornito il pianoforte a gran coda. Tipo Schipa interpreterà romanze e canzoni scelte dal suo repertorio. Gli abbonati dei quotidiani cittadini, presentando la facciata del giornale, potranno usufruire del 50 per cento di sconto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima +12; minima —0,3; media +5. Umidità 60 %. Pressione 744,8. Cielo sereno. Venti deboli. Previsioni: il tempo si mantiene buono: cielo prevalentemente sereno. Banchi di nebbia in pianura al mattino. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

8 Marzo

Da Feltri Giuseppina m. Fava, n. 46, casal., c. Reg. Margherita 216; **Gatti Carla**, n. 82, casalinga, v. Francia 31; **Gabrini Agnese**, n. 86, casalinga, v. Orbetello 48; **Antonini Cesare**, n. 74, impiegato, c. Francia 130; **Bernazzani Piero m. Antonio**, n. 78, casalinga, Mad. Cellina 4; **Andreoni Elena m. Meloni**, n. 60, casalinga, c. Reg. Margherita 22; **Veterinaria Grazia ved. Mazzetti**, n. 71, v. Musio Clemente 28; **Cristofori Dora**, n. 3, v. Mercalli 4; **Spinelli Emmanuella ved. Cinori**, n. 73, casalinga, v. Giuseppe Tonini 11; **Sabal Michele fu Giuseppe**, n. 73, pens., v. Della Rocca 34; **Spadaro Maria**, n. 22, invalida, p.za Carlo Emanuele II n. 18; **Bal Edoardo**, n. 48, invalido, San Vito; **Salza Luigi**, n. 49, mobiliere, Maurizio; **Boero Giovanni**, n. 73, spazzino, Maurizio; **Demmonia Edoardo ved. Baltaro**, n. 74, casalinga, Molinette; **Colmini Lorenzo**, n. 43, cameriere, Molinette; **Michieli Pietro**, n. 39, ostetrico, Molinette; **Lucchese Lina ved. Pinello**, n. 75, casalinga, Ist. Rip. Vecchiata.

9 Marzo

Ringuere Annibale, n. 71, pens., via Lamporo 1; **Venturino Giovanni**, n. 72, pens., v. Madell 4; **Sartirana Laura**, n. 64, casal., v. Cumiana 10; **Borga Lorenzo**, n. 87, pens., v. Lanino 2; **Bagnasini Ruggero**, n. 57, ferroviere, v. Tripoli 40; **Butta Giacomo**, n. 84, pens., c. Casale 16; **Chiappero Giovanni**, n. 77, pens., v. Marco Polo 7; **Avonaro Gaetano**, n. 84, impiegato, c. Vinaglio 35; **Tonta Carolina ved. Mina**, n. 77, pens., str. Val S. Martino 7; **Barbera Giuseppe**, n. 51, pens., v. Franc. Cirio 2; **Tavallone Teresa ved. Calvi**, n. 77, casalinga, v. Bianzè 21; **Rubino Antonio fu Gabriele**, n. 57, casal., v. Reg. Margherita 106; **Carlo Maria ved. Brovero**, n. 64, pens., v. Romagnano 12; **Audino Giovanni**, n. 86, pens., str. com.le Mirafiori n. 53; **Spada Maria ved. Berardi**, n. 79, casa., Asl. Martini; **Pellissone Giovanni**, n. 71, cartolaio, San Giovanni; **Prati Elio**, n. 47, impiegato, n. Luigi; **Romagnino Carlo Giacomo**, n. 51, contadino, b. Luigi; **Sosso Attilio**, n. 80, operaio, Molinette; **Cattinelli Anna**, n. 13, Maria Vittoria; **Massazzone Ermenegildo**, n. 77, sonza, Cumiana; **Costa Domenico**, n. 90, sacerdote, Cottolengo; **Nigra Sergio**, n. 22, carpentiere Maria Vittoria.

Nati 4 - Morti 30 - Matrimoni 22

Riconosciuto per ladro un signore in pelliccia che alloggiava fra i ruderi d'una casa sinistrata

Fra la trentina di fermati dalla polizia per lo svaligiamento dell'oreficeria di piazza S. Carlo c'era anche un tale che possedeva uno scalpello a ventosa atto a fare buchi nei muri

Il sensazionale furto compiuto la notte di sabato in piazza San Carlo, nella gioielleria Pacchiotti, ha messo in vivo allarme la polizia. Da sabato infatti la Questura ha organizzato indagini su vasta scala, pattugliamenti, perquisizioni nelle case di individui sospetti o pregiudicati per furti che presentano analogie con quello attribuito alla «banda del buco», ieri tre torpedoni e cinque automobili della Questura hanno battuto la città, fermando una trentina di persone. Fra queste alcune presentano lati interessanti.

Una «100» della Squadra Mobile, verso le 11 di ieri mattina, procedeva lentamente per via Guastalla quando gli agenti notavano un uomo, vestito con una eleganza fuori del comune (indossava infatti un cappotto di pelliccia di colore chiarissimo), che si muoveva con circospezione fra i ruderi di uno stabile sinistrato dai bombardamenti bellici. Le guardie balzavano a terra e facevano in tempo a fermare l'individuo mentre questi stava scomparendo in uno sgabuzzino.

— Lasciatemi stare! Sono un poveretto che non ha casa... — diceva conciato il signore in pelliccia. Ma gli agenti vollero veder chiaro nella faccenda. Si fecero condurre nel sottosuolo e scoprirono, fra i vani delle cantine, una stanzetta pulita, arredata di tutto punto. Era l'abitazione dell'uomo, certo Sergio Fartone, di 44 anni. La stanza fu perquisita con attenzione: in un tavolino da notte fu trovata una piccola somma (10.000 lire) ed un accendisigari d'argento, con sopra incise le iniziali A. M. Addosso all'individuo, celato fra i pantaloni e le mutande, si scoprì un anello d'oro con brillanti. C'era di che per far tradurre istantaneamente in Questura il Fartone.

L'interrogatorio stava languendo. Il Fartone negava sempre più recisamente ogni addebito quando il commissario dott. Ferrito volle sfogliare il lunghissimo elenco degli oggetti rubati negli ultimi mesi. La ricerca ebbe fortuna: dalle prime pagine emerse un «accendisigari d'argento rubato il 7 gennaio all'industriale A. M.». Era quello trovato indosso al Fartone. Il quale è stato subito dichiarato in arresto: intanto accertamenti verranno compiuti circa la sua equivoca attività e la sua strana mania di dimorare fra le macerie di case sinistrate.

Altre persone, come s'è detto, sono state fermate nel corso dell'imponente operazione di rastrellamento. Fra queste un muratore, pregiudicato per furto, indosso al quale gli agenti hanno trovato uno scalpello «ad elica» munito d'un cappuccio di gomma: l'attrezzo più adatto per compiere (senza far troppo rumore) fori nei muri. Il muratore non ha saputo spiegare la provenienza dello scalpello: inoltre a suo carico vi sono condanne per molti furti. E' stato accompagnato alle Carceri Nuove, dove rimarrà a disposizione dell'autorità.

Un altro movimentato è quello di un altro pregiudicato, ex-giocoliere di varietà, tenutario di alcune bische volanti: Gaetano Strodini fu Salvatore, di 43 anni. Nel pomeriggio una pattuglia di agenti della Mobile percorreva a piedi Porta Palazzo quando lo Strodini, temendo di essere ricercato, si dava a pazza fuga. Gli agenti, insieme con alcuni cittadini volonterosi, si lanciavano alle sue calcagna. L'inseguimento ebbe momenti drammatici: all'angolo di corso Regina Margherita l'agente Giovanni Rubba stava già per afferrare il fuggitivo, ma questi gli balzò addosso, e lo colpì ripetutamente, con furia rabbiosa. Fra i due si sviluppò una colluttazione violentissima, troncata solo dall'arrivo di alcune camionette della Celere. Lo Strodini ha raggiunto la Questura.

Alta onorificenza al Sindaco e al prof. Grosso

Il sindaco avv. Peyron e il presidente dell'amministrazione provinciale prof. Grosso sono stati nominati «Grand'ufficiali al merito della Repubblica».

Il Moto Club di Torino ha organizzato un servizio gratuito per il pagamento delle tasse di circolazione, vidimazioni, patenti ecc., oltre ai servizi di consulenza tecnica e legale; orario: 9-12, 14,30-19,30 in piazza Arbarello 2.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO. — Rappresentazioni di Gilberto Govi. Ultima settimana: ore 21 replica di «I maneggi per maritare una figlia» di Nicolò Bacigalupo. I biglietti al Botteghino di «La Stampa». Telef. 53-113.

Pro Cultura. — Domani sera alle 21,15, al Conservatorio, concerto del violinista Henryk Szeryng; al pianoforte Tasso Janopulos. In programma musiche di Vitali, Bach, Brahms, Ponce, Bloch e Ravel. Biglietti per i non soci a L. 1000, in vendita all'ingresso.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Sabato La Stampa via Roma ang. Berto'a, tel. 44.112

Carignano (Govi) 21,15 «I maneggi per maritare una figlia» di Bacigalupo.

Metropolitana dom. «Pinocchio».

Circolo Artisti, Bogino 9: Mostra pittore Ugo Alessio, ore 17-19.

Galleria Castore, v. Stampatori 4: Paesaggi e impressioni dell'800 Tedesco. Orario: 10-12 e 15-19,30.

Galleria «Il Grifo»: Mostra acquaforti Masolli.

Galleria Martina 8, Federico 41: espone pitt. Carisano 10-12 15-19,30

Ai Floride Club p. Solferino, tel. 43-822: ore 17 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri.

Gandis: 16,30 e 21 Cuban's Boy.

Hollywood: 21 Gian Stellari-Chiry

Le Perle 21 Or. Rosaclot-Mari.

Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra

Principe: ore 21 Orch. A. Vigni.

Scuola di danze Mc Nino Gallo.

Smeraldo Club: Gaito 3, t. 682-470 ore 21 Orch. Allegri-Middeno-Balocco, c. Martorana, Lotti, Cortese Winter Eden 21 Orc. Massa, cant. Mirella Carmen, S. Torreano.

Piscina coperta Stadio ore 18.30 19,45.

CASTELLINO DANZE

la serata del Concorso «alla scoperta della voce nuova 1953» che vedrà l'assegnazione fra il pubblico votante di una Macchina leggera. Presenta: Carlo Mozzetti. Il voto per il cantante Amedeo Mirio.

FARO CLUB DANZE

Grande Serata Prodotti Bellezza Marlene. Regali - Sorprese. Ore 21 - Tè ore 17

EL TROCADERO

Il distinto ritrovo

Ore 17-21: Compl. Bruno Bianchi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Perdonami!» Antonella Lualdi, Raf Vallone, T. Lees.

Astor: «Kangaru» con Maureen O'Hara e Peter Lawford.

Corso «Vivere insieme» con Judy Holiday e Aldo Ray.

Doria: «Frutto proibito» con Fernandel e Francoise Arnoul. Vietato minori anni 16.

Lux «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil B. de Mille, tech. Orario 13,20 15,50 18,30 21,30.

Madei: «La grande rivale» Pierre Fresnay. Viet. minori anni 16.

Metro-Cristallo: «Melodie immortali - Mascagni», Pierre Cressoy, C. Del Poggio, Mart. 16,30 L. 1125

Reposi: «Le infedeli» Gina Lollobrigida, P. Cressoy, A.M. Ferrero

Vittoria: «Il mondo le condanna» A. Valli, A. Nazzari, S. Reggiani. Vietato minori anni 16.

Alexandra: «Tempo felice» C. Boyer, Jourdan. Viet. min. a. 16.

Alpi: «La cieca di Sorrento».

Aristeo L'importanza di chiamarsi Ernesto, tech. M. Redgrave.

Augustus: «La signora senza camelie» L. Bosè G. Cervi A.Checchi

Capitol: «Tempo felice» Boyer, L. Jourdan. Viet. min. anni 16.

Fiore: «Tempo felice» C. Boyer, L. Christian Viet. min. anni 16.

Giandujа: «Sa che mi uccidera» Joan Crawford, Gloria Grahame. Hollywood: Inferno bianco, col. Stewart Granger, Cyd Charisse.

Ideal Scandalo ai Campi Elisi «Riv. Giustra di donne 16,15 21,15

La Perla: «L'urlo della folla» e Topolino, W. Disney. Ap. 14,45.

Massima: «Contro tutte le bandiere» tech E. Flynn, M. O'Hara

Nazionale: «Inferno bianco» col. Stewart Granger, Cyd Charisse.

Principe: «Inferno bianco» col Stewart Granger, Cyd Charisse.

Statuto: «Contro tutte le bandiere» tech. E. Flynn, M. O'Hara

Torino: «Sangue bianco» Claudette Colbert. L. 200. Ap. ore 20.

Astì: La fiamma del peccato, R. Stanwyck, F. Mc Murray. Ap. 10.

Mignon: «Ultimatum alla terra».

Milano: «La bandera» e «Okey Nerone» Apertura ore 10.

Olimpia: «Rimorso» O. Toso.

Po: «Lorenaccio», F. Lulli.

P. Nuova Grande amante, A. 10.

Regina Bonanì troppo tardi. V.

Romano: Femmina senza cuore. Riv. Vongi-Aliberti 16,15 21,15.

S. Felice: «Io ero uno sposo di guerra» C. Grant, A. Sheridan.

Esperia: Segreto del lago, Scott.

Italiano: Penna rossa, L. Darnell

Miraferi: «Valle dei monsoni».

Vinaglio Setta 3 K. Viet. m. 16.

Eliseo: «L'immagine meravigliosa» S. Granger, A. M. Pierangeli

Frejus: Città in agguato S. Shaw

Nuovo: «Tortura» S. Cochan.

**

Quaranta secoli di California

(Dal nostro inviato speciale)
San Francisco, marzo.

Da Nuova York a San Francisco è una notte di volo, calcolando le tre ore che si guadagnano andando verso occidente. Alle sei dell'ora locale è già luce. Vedo sotto di me un soffice mare di nebbia; fra gli strappi s'indovina una landa ancora oscura, e groppe di monti neri striati di neve. Poi la nebbia se ne va, la terra è già chiara nel primo sole, tutta distesa sotto il volo, arida, vuota. Il Grande Lago Salato, largo quasi come l'Adriatico, sudicio, poco diverso dal terreno intorno, non pare nemmeno lago, sembra fango disseccato. Questo deserto sotto di me è lo Utah; uno Stato che è un rettangolo perfetto (senonché il vicino Wyoming gli ha rosicchiato via l'angolo superiore destro), ha la superficie che ha l'Italia senza le isole, e settecentomila abitanti, di cui più della metà sono Mormoni; ai quali i precetti della loro chiesa vietano l'alcool, il tè, il caffè, il tabacco, il pepe, le spezie, e persino la coca-cola, e dalla fine del secolo scorso anche la poligamia, che era il solo loro svago; e vivono in questo squallido inamabile deserto, di cui solo il tre per cento è coltivato. (Ma nel sottosuolo c'è oro, argento, rame, ferro, uranio; e forse questo basta a consolarli della vita).

Guardo in giù dal finestrino dell'aereo con impegno; non una casa, non un'opera di mano dell'uomo; a destra e a sinistra monti nudi, a costoloni, con creste imbiancate di neve, e ondulazioni che vengono a morire nella piana. Dopo una mezzora che cerco scopro un gruppetto di otto o dieci case, in una sassaia sterile; e poi null'altro, nessuna traccia umana o perdita d'occhio fino ad una catena di alti monti a destra che sorgono dalla campagna come isole da un mare, e fanno frontiera con l'Idaho. Riconosco la strada automobilistica nazionale perchè è più nera del terreno intorno, ed è vuota; e vuote di ogni movimento sono altre strade che appaiono come piste, e forse non sono che piste, e si dipartono a raggiera da un punto che non si riesce perchè sia stato scelto, non c'è nulla intorno, è astratto come un punto geometrico sulla lavagna.

Dice il pilota a un certo momento che siamo sul Nevada; il deserto è sempre nudo, senza verde, senza vita, solo ha più vivaci colori di rocce o di sabbia, il fulvo o nero, giallo o rossastro; ne balzano su gruppi di montagne di forme risentite, poi si umiliano, son poco più che rigonfiamenti del suolo, torna la piana corrugata, vuota. Dopo un'altra mezzora ecco due case, a metà di un pendio nudo. E ancora un quarto d'ora di volo, e vedo finalmente qualche costruzione, e una campagna che ha l'aria di essere coltivata, anche se gli appezzamenti appaiono come rettangoli neri, e ci sbbiano i rucista l'erba.

* *

Alla fine della Taylor Street a San Francisco c'è il Maiggs Wharf detto ancora alla spagnola l'Embarcadero, un piccolo porto-canale serrato fra due moli che si protendono nella baia; ed il porto è gremito di grosse barche da pesca, pitturate quasi tutte in azzurro, «the Virgin's color», dice l'americano che mi accompagna, il colore della Vergine, chè i padroni di queste barche son tutti napoletani, e più; dice l'amico che viene spesso a questo luogo perchè gli ricorda Ischia, c'è sempre qualche vecchio pescatore sul molo che rattoppa le reti, con gli orecchini d'oro, e conversa in strettissimo dialetto con il vicino. E napoletani sono i proprietari delle piccole trattorie sul molo che servono pesci e crostacei; e li cuociono in grandi caldaie all'aperto, dietro un banco ingombro della pesca recente. Mario Alioto, alto, vecchio, una testa da proconsole romano, ma con gli occhialoni cerchiati, mi dice che non devo andar via senza avere assaggiato prima di questi granchi grossissimi, non si possono pescare se non sono grandi dodici pollici, trenta centimetri; il ragazzo che sorveglia la cottura nel calderone ne pesca fuori uno, lo spazzola con una scopetta, lo passa al vecchio; che fa schizzar fuori dalle zampe e dall'addome la tenera carne biancorosata, ma la porge. E' delicata, dolce; «è perchè son granchi d'alto mare, andiamo a prenderli al largo, ai Farallone», dice. Gli scogli Farallon sono a ventisei miglia dalla costa nel Pacifico, vietati ai visitatori, solo gli italiani vanno a pescare su quei Lanchi.

All'infuori di questi napoletani pescatori, gli italiani di San Francisco sono dell'Italia settentrionale, genovesi, piemontesi, lombardi; ma per gli uni e per gli altri, senza distinzione di nord e di sud, i loro concittadini d'origine anglosassone hanno stima e simpatia; non c'è ombra qui di quel tollerante disprezzo che si nota per esempio presso gli *yankees* del New England, nè gli italiani di qui soffrono di quel complesso di inferiorità che hanno spesso dall'altra parte e che li induce talvolta a rinnegare l'origine o a cambiare il cognome. (A Chicago, in un'isola della Ashland Avenue dove son tutte botteghe di italiani strette l'una all'altra, di pizzicagnoli, di pasticcieri, di gelatieri, Giuliano, del Vecchio, Lezzi, Caselli, Rocco e Lucia de Cristofaro, ecc. ecc., c'è una farmacia con il nome del proprietario, Chesrou; ma Chesrou non è che la riduzione fonetica, all'americana, di Cesarò, che è il nome di tre fratelli siciliani, ricchissimi, che posseggono fra tante altre cose la farmacia).

Il fatto è che qui gli italiani sono pionieri alla pari dei *yankees* venuti dal New England e dall'Ohio, dei figli dei ricchi proprietari del sud accorsi a cercare avventura; e nello stesso modo che dei *yankees* e dei *southerners* hanno preso il cammino dell'occidente i più arditi i più coraggiosi i più avventurosi, lo stesso si può dire di questi italiani che dopo avere sostato qualche tempo al porto di arrivo, sulle coste atlantiche, sono venuti a tappe ad affacciarsi all'altro mare, mettendo fra sè e la patria migliaia di miglia di un deserto più aspro e invalicabile, cinquant'anni fa, dell'oceano. Sono una colonia, o meglio una comunità — i più hanno il passaporto americano — rispettata, come dicevo, di molto peso economico. «La California l'hanno fatta gli italiani», dice quel mio amico americano, ed il meritato lode. Scrive un autore anglosassone, Charles Caldwell Dobie, in un suo libro su San Francisco, «gli italiani hanno trasformato in vigneti miglia su miglia di colline coperte di querce nelle valli di Napa e di Sonoma ed hanno insegnato ai contadini venuti dal Missouri e dal New England, disorientati e scoraggiati, come liberare il campicello dalle ipoteche». Mentre teorici e professori agitavano problemi di irrigazione, curosi, per l'avvenire, gli italiani si accorsero che se anche non piove mai qui dal giugno al novembre, c'è quasi sempre la nebbia, le notti estive, che lascia giù una rugiada che è quella che Dio fece per le verdure e gli ortaggi; di queste dune a sud e a ovest della città per decine e decine di miglia, hanno fatto una ininterrotta serie di orti ove crescono asparagi, carciofi, pendoetti di cui non esiste il nome in inglese, come i broccoli.

* *

Sono capitato nel bosco delle sequoie, a una decina di miglia a nord della città, che il sole del pomeriggio era ancora alto sul cielo; ma fra tronco e tronco, salendo per un pendio erto e arruffato da un sottobosco di felci, di arbusti, di alberi che sarebbero di generosa ampiezza in mezzo ad un campo, abeti, lecci, aceri, ma qui appaiono minuscoli e miseri accanto a quei giganteschi esemplari (*Sequoia gigantea*), la luce è scarsa, di crepuscolo avanzato; e non si vede uno specchio di cielo per quanto si ficchino gli occhi in su. Gli altissimi alberi salgono diritti, con tronchi snelli, rossastri, e non se ne scorge la vetta. Fronde se ne staccano anche in basso, con foglie nerastre, come quelle del tasso, più lunghe, più scure; ma solo verso i cinquanta o sessanta metri rami veri e propri si allargano dal tronco, formano una specie di corona conica. I più degli alberi sono solitari; ma parecchi sono gemelli, si dividono a due metri dal suolo da una radice unica; talvolta da un solo ceppo ne sorgono quattro o cinque, si separano l'uno dall'altro incurvando un poco il tronco e poi scattano su diritti, paralleli, verso il cielo invisibile.

Un torrente romba giù per sassi e rocce, diffonde intorno una umidità triste. Fuori di quella voce uguale dell'acqua, il silenzio nel bosco è assoluto; non un grido di uccello, non un battere di accetta. Istintivamente noi visitatori abbassiamo la voce, come in una chiesa, andando per il terreno molle e muscoso su cui il passo si smorza senza suono. Un tronco abbattuto ingombra per vasto spazio la radura, eppure è solo una fettina di quello che fu da vivo; hanno contato le righe concentriche, si è visto che era nato nel 920, ed è stato abbattuto dieci secoli dopo, il 1930, che era ancora vegeto; ma volevano creare una radura, e l'hanno sacrificato. E' morto giovane, morto ammazzato; i suoi compagni intorno hanno ancora il tronco intatto, senza cavità, e molti sono nati secoli prima; si calcola che i più antichi abbiano 4000 anni. Un Napoleone capitato qui con i suoi soldati potrebbe dire, «soldati, dalla vetta di questi alberi quaranti secoli vi contemplano». Maggior maraviglia che per le Piramidi, chè questi sono esseri viventi, i più antichi esseri viventi del mondo. Per questo sono solenni e lugubri, avvolti da così disumano silenzio; come vecchi signori sordi, indifferenti al prossimo, sopravvissuti a cataclismi, incendi, distruzioni, guerre, innumerevoli vicende; campioni di una delle due sole specie arboree (l'altra è quella del *ginkgo* cinese), che non siano andate distrutte nel periodo glaciale.

* *

Nuova Orleans non è nel West, e ve ne parlerò più tardi. Ma una cosa che ho visto in quella città la devo scrivere subito, perchè l'ho già raccontata a tanti qui in America, ed ho paura che vada a finire presto sul *New Yorker*, nella rubrica dei fatti curiosi, magari sotto il titolo *South Coast Intelligence*. A New Orleans dunque, nel quartiere dei divertimenti, nella Bourbon Street, sulla porta di uno di quei luoghi notturni c'è il suo bravo nome, in lettere rosse: *Dante's Inferno*. E sotto c'è scritto: «*Air conditioned*, refrigerato».

Paolo Monelli

LE CACCE DELLA REGINA

Elisabetta, accompagnata da Lord Villoughby giunge a Cheltenham per partecipare ad una partita di caccia.

L'ARTE NELLA VITA DEL MEZZOGIORNO

Una Mostra come una giungla

Splendore di tele del Mancini ed alcuni pezzi deliziosi del De Nittis - Van Pitloo, l'olandese di Napoli ed i disegni di Gemito - La candida parabola degli ex-voto siciliani

(Nostro servizio speciale)
Roma, 9 marzo.

La sola indicazione omogenea che venga fornita stavolta per giustificare la grande parata di quadri e sculture al Palazzo dell'Esposizione (sorta di quadriennale fuori tempo), l'unità della nuova *kermesse* è di natura geografica o, se si preferisce, geopolitica: «L'arte nella vita del Mezzogiorno d'Italia»: e sono ancora chilometri di sale, di gallerie, di scaloni invasi da tele, da tavole, da gessi, da bronzi, da metalli preziosi, da legni, da damaschi. Tutti gli artisti, i più celebri come i più oscuri, purchè siano cittadini italiani e siano nati a sud di Roma o almeno abbiano vissuto a sud di Roma un numero congruo di anni, sono stati chiamati ad esporre; le opere sono in vendita; il ministro Campilli, nel pronunciare il giorno del *vernissage* la allocuzione di rito, ha usato curiose parole produttivistiche: «Questa mostra è la più chiara testimonianza che la faticosa opera intrisa per la rinascita del Mezzogiorno sarà fonte, per l'Italia, di sviluppo economico e di elevazione sociale».

Senza dubbio, se inquadriamo la manifestazione nei limiti dello sforzo ricostruttivo e del pubblico decoro, siamo di fronte a qualcosa di memorabile: la stessa fisionomia colossale della mostra è pegno di buona fede. Per il resto? Per il resto se intendiamo alludere al gusto, ai canoni rigorosi dell'arte, il visitatore non può non sentirsi confuso giacchè gli si pongono sotto gli occhi varie migliaia di «tentativi», alcuni dei quali appaiono beninteso meno riusciti di altri.

La «scuola» di Posillipo

E' possibile che gli «altri», i lavori d'un certo rilievo, superino i mediocri; a chi sappia concentrarsi in ogni singolo pezzo, quasi si trattasse d'un capolavoro isolato, è possibile moltissimo tempo (la mostra non chiuderà se non alla fine di maggio), è persino possibile che s'imponga, come bilancio complessivo della maratona, un giudizio lusinghiero sull'arte italiana contemporanea. Noi dubitiamo, ma per motivi estranei alla mostra, che tale bilancio possa risultare lusinghiero: la mostra in sè rappresenta una specie di faticosa fiera-mercato, esattamente come le quadriennali che l'hanno preceduta; e ha in fondo il merito di offrire una «panoramica» retrospettiva della pittura napoletana dell'Ottocento (grande pittura talvolta) senz'altro degna di nota.

Al visitatore ragionevolmente frettoloso, che non voglia cioè dedicare alla *kermesse* più di mezza giornata, consiglieremmo di non muoversi oltre il pianterreno del Palazzo umbertino: le scale, il piano di sopra lo perderebbero in un gorgo. Nel salone del pianterreno, adorno di fastose ceramiche della scuola di Capodimonte, gli si svela il vecchio Mancini «abbacinato dal colore»: trentaquattro tele del maestro splendono sulle pareti lisce. Accanto alle conquiste della prima maniera (il notissimo «Prevtariello», «Scugnizzo che vende ciliege»), dove la ricerca formale s'equilibra col sentimento aneddotico e col folklore in una pittura che sarebbe stucchevole se non fosse così umile, così sofferta, accanto al Mancini che delineò l'equivalente napoletano di «Cuore» del De Amicis, ecco le impennate rapinose dell'età matura: «Uomo dal mantello nero», «Gruppo familiare», «Il matrimonio», «Ritratto di signora in giallo».

Taluni di questi quadri provengono da collezioni private e non era facile goderli: materiati di pura luce, sulla via dell'impressionismo maggiore, ma così diversi da quei modelli, inebriati di gioia innocente «in una ragione — ha scritto Cecchi — di capogiri e di oli», davvero semplici e compatti come «un'amorosa giovinezza». Stupisce ritrovare in Mancini un «grande»; con una tanto patetica, immediata forza d'esempio: cade quest'anno un secolo dalla sua nascita; basterebbe questa commemorazione, assolutamente degna, perchè la Mostra del Mezzogiorno non risultasse vana.

C'è anche una sala per Gemito, con una discutibile scelta di disegni e alcuni bronzi famosi: l'acquaiolo, il ritratto di Morelli, l'elegantissimo, gracile Nettuno giovinetto; il gesso per il Carlo V del Palazzo Reale di Napoli fu ammirato a lungo da De Gasperi il mattino dell'inaugurazione ed è, senza dubbio, di nobile, solenne fattura. Altre sale sono dedicate a Van Pitloo, l'olandese di Napoli che dette vita alla scuola di Posillipo conciliando la rivelazione del sole con la minuta fiamminga; a Giacinto Gigante che resse illustre quella scuola; ai fratelli Palizzi; a Domenico Morelli, a Francesco Netti, al Dalbono; al Toma; a Francesco Paolo Michetti, a Trentacoste, a Pratella.

Tutti costoro, tranne il levigato, aristocratico Gigante, ebbero in vita una fama probabilmente maggiore del merito; in morte si guardano le loro opere, così perfette e bonarie, con una malinconia rispettosa: ma per Giuseppe De Nittis, questo delizioso *petit-maître* spentosi neppure quarantenne a Parigi, dobbiamo dirci ancora grati alla Mostra, se ha tratto dal remoto museo comunale di Barletta — con «In ameca» e «Colazione in giardino», in cui l'eleganza degli accordi, l'originalità dello scorcio, è ricca d'un tenero humour con freschezza e pienezza, insieme, ed acerba.

Sarà giusto segnalare la sala di Boccioni (che era nato a Reggio Calabria, anche se in molti lo ignoravano) con «esperienze» che vanno dal divisionismo al cerebralismo del futurismo. Poi, per chi salga lo scalone neo classico, e giunga finalmente al spinga fino alla novantacinquesima sala, ecco i contemporanei: li troverà tutti o quasi tutti, si stupirà che pittori e scultori romanissimi o fiorentinissimi o milanesissimi provengano dal sud: Crocetti, Colacicchi, Gelanta, Cavalli, Trombadori, il fine Menzio, Sironi (che è sardo come Menzio), Savelli, Cantatore, Caffè, Caputi, e via enumerando per centinaia.

Il gesto d'un depatolo

Ne restano impressioni fuggevoli e soprattutto parziali: «La signorina sulla riva del mare» di Nauro Manca colpisce come il più ragionevole dei dipinti astratti non privo di una segreta (surreale) dolcezza; il «Colosseo» di Stradone c'insidia, così rarefatto e allucinato; l'enorme «Battaglia di ponte dell'ammiraglio» di Renato Guttuso si accampa nella memoria per le sue dimensioni straordinarie non meno che per il rosso pomodoro delle camicie garibaldine: il capo biondo del duce domina la mischia, identico al Garibaldi che il Fronte del popolo usò nel '48 come simbolo elettorale; in tal guisa, sull'ara del «realismo», si è consumato fatalmente il sacrificio di Guttuso, acclamato anni or sono caposcuola dei «novatori» romani.

Al di là di Guttuso, al di là dei caposcuola decaduti e imperanti, toccherà comunque all'visitatore instancabile avventurarsi alla scoperta dei «pezzi forti», in questa Mostra che è come una giungla. Fortuna che nell'ultima saletta, destinata all'arte popolare, una collezione di ex-voto siciliani ci si fa incontro con la sua candida parabola: vengono dal Santuario di Trescastagni sull'Etna, sono dipinti su lamiera a colori di smalto, suggestivi (finalmente) un mito; e non è detto che la poesia sia lontana. Certuni, più anziché, narrano di naufragi e di aggressioni brigantesche; altri commentano la cronaca odierna (vi si trovano effigiati investimenti di autocarri e di micromotori) rendendola curiosamente classica, senza età; su tutto domina, nell'aprirsi ingenuo dei cieli, la grande dei santi Alfio, Filadelfo e Cirino, cui si ritiene in Sicilia che nessun miracolo sia impossibile. Abbiamo visto, il giorno dell'inaugurazione, un personaggio dello stuolo ufficiale, un deputato, farsi il fronte alla triade (credeva che nessuno lo guardasse) rapidamente, ma devotamente il segno della croce.

Carlo Laurenzi

IL MONDO AFFASCINANTE DI GRAHAM GREENE

Santi e peccatori in tranvai

Una commedia-messaggio dell'illustre scrittore - Lo «spazio per vivere» - Giovinezza tempestosa - Curato e «smontato» dalla psichiatria - «La vipera di Milano» e la vocazione di romanziere - Convenzione e matrimonio - Uomo amabilmente silenzioso, si diletta di piccoli giuochi - Un prossimo film: Venezia, la verità e l'innocenza dei bambini

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 marzo.

Ora che è vicino ai cinquant'anni, Graham Greene — forse il più interessante scrittore della Gran Bretagna d'oggi — ha tentato la sua sorte in una nuova forma d'arte. La sua prima commedia è andata in scena qualche giorno fa al Royal Lyceum Theatre di Edimburgo. La prima mondiale era stata data qualche mese fa a Stoccolma. (Quando arrivai nella capitale svedese, nel dicembre scorso, qualcuno mi disse: «Greene è stato imprudente a venire ad assistere alla sua prima qui a Stoccolma. C'è una superstizione che dice che il Premio Nobel viene sempre dato a gente che non è mai stata qui prima. E se c'è uno scrittore che può attendersi il Premio Nobel è proprio Graham Greene»).

Gioco di parole

L'opera nuova di Graham Greene è un dramma in due atti che descrive una famiglia cattolica. Il titolo — come avviene quasi sempre ai titoli di questo scrittore — è un gioco di parole. Si chiama The Living Room, *che a prima vista vuol dire semplicemente «il salotto». E' l'ultima stanza della grande casa in cui la grande famiglia Browne si è ridotta a vivere. Tutte le altre sono state chiuse ad una ad una perchè v'è morta una persona. Ma poichè questa è una di quelle opere teatrali che debbono essere tenute dentro e lasciate deporitare e riscaldare, come una bomba ad orologeria, il «messaggio» dell'autore qualche giorno dopo che si è assistito allo spettacolo, ci si rende poi conto che la vecchia casa della famiglia Browne è la stessa Chiesa Cattolica e le stanze che si van chiudendo ad una ad una sono i dogmi che chiudono la porta ad ogni discussione. Ed il soffio di questa casa diventa, etimologicamente, «lo spazio per vivere».*

Secondo il messaggio di questo affascinante scrittore cattolico lo «spazio per vivere» è il peccato. Essendo giunto al cattolicesimo attraverso la conversione ed essendo il cattolicesimo una religione di piccolissima minoranza nel mondo anglosassone, Graham Greene partecipa, nella misura eccezionale fornitagli dalle sue eccezionali doti d'ingegno, alla continua «creazione» di quest'idea religiosa. Il suo è un cattolicesimo conquistato di giorno in giorno attraverso il peccato, che fa soffrire e porta a Dio.

Ciò che sorprende, a prima vista, è che un autore così profondamente religioso e con un messaggio così teologico, abbia potuto raggiungere, in un mondo che si cura così poco dei problemi dell'anima, la straordinaria popolarità di Greene. Le sue opere sono state discusse, a tratti, esclusivamente dal punto di vista religioso. Evelyn Waugh (che si pronuncia Uo) — un altro scrittore cattolico inglese ma furiosamente dogmatico — ha definito uno dei suoi romanzi «una bestemmia». Un critico ha detto, a proposito del romanzo The end of the affair: «*Questa è forse l'ultima opera di Greene che possa essere riconosciuta da un critico non specializzato in teologia*».

L'autore stesso ha concluso la polemica nel modo seguente: «Ho scritto un libro su uno che va all'inferno, Brighton Rock; *ne ho scritto un altro su uno che va in paradiso,* The power and the glory. *Adesso ne ho scritto un terzo su uno che va in purgatorio. Non capisco perchè ci sia tanto da spiegare».*

Formula segreta

In un giro d'anni, in cui, soprattutto nei Paesi anglosassoni e scandinavi, la frequenza alla chiesa è andata scemando in modo impressionante, il problema del peccato sembrerebbe l'ultimo adatto a rendere popolare un autore; invece Graham Greene ha raggiunto la rara distinzione dello scrittore altamente stimato dai critici che arriva a contatto con il grandissimo pubblico, ed è corteggiato dai produttori cinematografici.

Il segreto della sua formula, ha detto qualcuno, sta nel fatto che egli tratta di questi argomenti «tipicamente domenicali» (in termini da giorno feriale. Il suo mondo di santi e di peccatori, di dannati ed eletti, si muove su vecchi tranvai di periferia, nei piccoli uffici dei porti, intorno ai tavoli della burocrazia e delle stanze d'affitto. Si muove agitato da vicende avvincenti nelle quali si sente sempre vivo la sua tecnica originale di romanzo giallo.

Questo mondo di peccati in agguato per derubare gli umani della pace della loro anima, nasce dalla penna di un individuo alto, magro, vestito con trascuratezza, che trascorre gran parte del suo tempo o in un piccolo appartamentino in St. James oppure in lunghi viaggi per il mondo.

Graham Greene è nato nel 1904 nel villaggio di Berkhamstead, quarto di sei figli del direttore di una scuola che ha nel mondo educativo inglese una certa celebrità. E' un uomo dal viso turbato e dal ricordo di una giovinezza turbata. A quattordici anni scappò di casa e andò a nascondersi nel parco del villaggio dove fu trovato dopo lunghe ricerche dalla sorella maggiore. L'anno seguente, il quindicesimo, fu per Greene uno dei più importanti: egli lesse «La vipera di Milano», un romanzo melodrammatico sulle lotte fra i duchi di Milano e i duchi di Verona nel quale il problema del bene e del male viene prospettato con grande violenza romantica. «Da quel momento, egli dice, dovetti scrivere».

La vita al poker

Il mal della penna durante l'adolescenza porta con sè profondi turbamenti: Greene tentò di uccidersi bevendo una bottiglietta di liquido per sviluppare le fotografie, bevendo una bottiglia di medicinale contro la febbre del fieno, inghiottendo venti pastiglie di aspirina e gettandosi nella piscina della scuola («era come nuotare nella lana»), e infine decise di giocare la propria vita al poker; un gioco chiamato la «roulette russa» in cui chi perde tutto si fa saltare le cervella. Ma vinse e trovò la partita «non particolarmente eccitante». Quando decise di scappare di casa una seconda volta fu mandato a Londra da uno psichiatra e in sei mesi fu «curato e smontato».

L'altro bivio importante per la formazione di questo eccezionale scrittore si presentò a Oxford dove (come parte delle avventure intellettuali allora di moda fra gli studenti) egli divenne per sei settimane membro del partito comunista. Se ne staccò, senza avergli mai dedicato particolare interesse, quando si accorse che l'iscrizione non gli avrebbe fruttato un viaggio gratuito a Mosca. Ma ad Oxford egli conobbe Vivien Dayrell-Browning. «Dovendo sposare una cattolica, disse più tardi, decisi di capire di che cosa si trattava».

La sua conversione ebbe luogo a Nottingham, dove era stato assunto come apprendista giornalista. Toccò a padre Trollope, sullo sfondo delle ciminiere, delle fabbriche, dei ciclisti, delle giornate di pioggia, delle cronache di polizia e delle vicende dei tribunali, convertire quest'anima sensibile. Quella ricetta, quella strana combinazione di angosciosa vita moderna, di città industriale e di conflitto ideologico fra bene e male è rimasta fino a oggi la formula fondamentale di Graham Greene. Ma trascorsero parecchi anni e numerosi successi letterari prima che il suo messaggio diventasse cosa evidente.

Lasciato il giornale di provincia e trasferitosi al Times, Greene ora convertito e sposato si stabilì a Londra dove trovò un editore per il suo primo romanzo The man within. *Fu giudicato molto promettente e gli valse dall'editore Heinemann uno stipendio fisso per tre anni. Nel '32 pubblicò* Orient express, *che Hollywood trasformò in film, e questo fu l'inizio per Graham Greene di una nuova carriera: quella di autore cinematografico. Produttori e registi per molti anni ammirarono in lui più che il messaggio segreto la tecnica, la straordinaria capacità di far soffrire i personaggi, di creare il senso di angoscia intima, e la sua abilità nel tenere «sospeso» l'azione. Al Ministero della paura e Pistola da affittare seguirono* It's a battlefield, England made me *e* Brighton Rock.

Nel 1938 andò in Messico a compiere una inchiesta sulle persecuzioni anti-cattoliche e da quel viaggio maturò, due anni dopo, The power and the glory, *che diede occasione alle critiche ufficiali di scoprire Graham Greene. Egli si trasferì così dal vasto gruppo dei romanzieri a successo al gruppo assai ristretto dei grandi scrittori contemporanei. Dopo l'intervallo della guerra, durante la quale la sua casa fu distrutta da una bomba, Vivien andò a vivere con i bambini a Oxford e Graham Greene lavorò al Foreign Office, veniero* The heart of the matter *e* The end of the affair, *accompagnati dai celebri soggetti del Terzo uomo e dell'Idolo infranto.*

Le lotte e i successi, la fama e la popolarità sono stati accompagnati naturalmente dalla ricchezza e dagli onori, ma ciò non ha influito sul carattere e sulle abitudini di quell'uomo amabilmente silenzioso, che si diletta a giochi intellettuali giovanili. Ha vinto un piccolo concorso del settimanale New statesman *indetto a una vignetta cinematografica: anche questa con un titolo «a chiave»:* The stranger's hand *(che è tratto «la mano dello straniero» quanto quello «dell'estraneo»). La dirigerà nella prossima stagione Mario Soldati, che ha trascorso qui a Londra parecchie settimane lavorando con lui a precisare la sceneggiatura, gli ambienti e la distribuzione. Sarà ambientata a Venezia e la vicenda, avvincente e contrastante come tutte le vicende di Greene, porterà anche un altro dei motivi caratteristici di questo affascinante inventore di vicende di santi e di martiri nel mondo industriale e politico moderno: l'innocenza che fornisce ai bambini la capacità di scoprire la verità che i grandi hanno perduto attraverso il peccato.*

Riccardo Aragno

Due bimbe di New York uccise presso il collegio

L'agguato misterioso, le ricerche e l'angosciosa scoperta dei cadaverini nella neve - Debolissima traccia dell'assassino

(Nostro servizio speciale)
New York, 9 marzo.

Le hanno trovate fra la neve, in un campo. Marjorie aveva otto anni, Esther cinque. La polizia non ha esitato ad attribuire la loro uccisione ad un bruto pervertito. Per quanto la autopsia non sia stata ancora eseguita, gli elementi indicatori sono più che sufficienti. Del resto, il duplice orrendo caso è tanto tipico che la spiegazione dei motivi si presentava da sola, al semplice annuncio.

Marjorie Boudreau e Esther Nagey erano ospiti di un collegio diretto dalla fondazione per bambini «Edwin Gould». Ieri scomparvero improvvisamente. Erano uscite assieme nel pomeriggio, per fare una passeggiata.

Quando a una certa ora si constatò che non erano rientrate, e che nessuno le aveva viste nei paraggi da qualche tempo, il collegio fu in allarme. La graziosa Esther, una timida biondina, era in collegio da un anno soltanto. Marjorie invece andava a scuola e viveva nella casa da quattro anni, la si conosceva come una ragazzina assai giudiziosa per la sua età; e l'idea che fosse successo qualcosa di serio si fece rapidamente strada.

La preoccupazione divenne presto angoscia, soprattutto per le due sorelle e il fratello di Marjorie che vivono nello stesso collegio. Si fece una battuta nei dintorni. Cadevano le ombre di una fredda sera quando due ragazzi fecero la macabra scoperta. In un campo appartenente al collegio, nella giurisdizione di Spring Valley, giaceva nella neve il cadavere di Marjorie. La testa era spaventosamente ridotta a una massa sanguinolenta, era stata percossa con brutalità, probabilmente a colpi di pietra. La gola era segnata. E il primo rapido esame della polizia trovò tracce di violenza.

Sparsasi la voce nei dintorni, l'intera popolazione si univa alle squadre di ricerca. Polizia, pompieri, privati cittadini battevano i campi alla luce delle lanterne. Sapevano già quel che avrebbero trovato. E infatti, poco prima di mezzanotte, due pompieri scoprivano il cadavere di Esther. Era a meno di mezzo chilometro dal punto in cui era stata trovata Marjorie, in una località nascosta. Era stata uccisa a coltellate nella schiena.

Non è stato possibile trovare subito i genitori di Marjorie Boudreau. Si sa però che abitano a Staten Island, nello Stato di New York.

Il padre di Esther, Nagey Brown, è un idraulico del Bronx. Aveva messo la bimba in collegio dopo che, morta la moglie, la suocera settantanovenne non era stata più in grado di curare la bambina. Informato dell'accaduto, Nagey Brown è svenuto.

La polizia svolge intense indagini, ma non si nasconde le difficoltà delle ricerche. Vi è un solo indizio, dato dalle impronte di grossi stivali da uomo trovate presso il corpo di Esther. Ma nulla indica in modo positivo che si tratti di una traccia dell'assassino.

(U. P.)

Rinviene il padre annegato in un torrente

Sanremo, 9 marzo.

Alle 23 circa di domenica, il contadino Vincenzo Lemma fu Vincenzo da Stalti e residente a Sanremo in frazione San Giacomo, rientrando un po' alticcio nella propria abitazione, cadeva da un sentiero di campagna nel sottostante torrente compiendo un volo di quindici metri. Il poveretto finiva in un laghetto dove l'acqua è profonda un metro circa e pressochè immobile e tramortito dal colpo annegava miseramente. Solo oggi il corpo dello sventurato veniva rinvenuto dal figlio Vincenzo che impensierito per la prolungata assenza del genitore, era uscito a cercarlo.

Sensibilità e caratteri del musicista Prokofieff

I caratteri fondamentali dell'artisticità di Sergio Prokofieff, spentosi a Mosca mercoledì scorso, furono da lui stesso distinti in uno schizzo autobiografico inserito nella *Sovietskaja Musica* dell'aprile 1941, allorchè compiva il cinquantesimo anno.

La prima tendenza, la classicistica, fu promossa dall'ubbidiente delle Sonate di Beethoven, che mia madre frequentemente ripeteva, e che impressionarono la sua infantile sensibilità. A otto anni cominciò a comporre pel pianoforte. Le iniziali esercitazioni s'atteggiarono neoclassicamente o imitarono le maniere del Settecento. Così la *Sinfonietta* del 1909 e la *Sinfonia classica* del 1916. La seconda tendenza sorse quando Taneieff, ascoltate le primizie, ne deplorò, anzi nederise, la troppo elementare stesura armonistica. Colpito, egli si propose subito ricerche d'un personale modo d'armonizzare, che, associato, più tardi, a innovazioni nella melodia e nell'istrumentazione, valse all'espressione di più forti emozioni. E vennero il ciclo pianistico *Sarcasmi*, 1912, la *Suite scita*, 1914, l'opera *Il Giocatore*, 1916-27, la cantata *Sono sette*, 1917, poi la *II Sinfonia*, 1924. Una terza influenza, non prepotente, determinata dalla *Toccata* di Schumann, lo indusse a sviluppare il «moto-

Sergiej Prokofieff

rismo» negli *Studi*, nella *Toccata*, op. 11, nello *Scherzo*, op. 12, nel *II Concerto* per pianoforte. 1913, e nel *V* del '32. E l'ultimo elemento, quello della liricità, apparso timidamente, e non sempre nella melodicità, s'accrebbe a mano a mano, fino ad attrarre tutta la sua attenzione e a stendersi in frasi larghissime.

Come si vede, Prokofieff non dava particolar risalto a quel dinamismo, ritmicità concitata, irruente, che a molti sembrò uno dei suoi più tipici modi. E neppur segnalava l'altro accento, sul quale s'è insistito, quello «grottesco», anzi obbiettava di non sentirlo suo proprio, mentre sapeva di non mancare d'una certa giovialità scherzosa e beffarda. In verità s'è troppo calcato sulla ritmicità, qualificata, come quella di Bartok, perfino «barbara», trascurando d'accertarne la natura, se cioè esteriore, fisica, effettuale, o interiore spirituale, artistica. Non è forse il ritmo uno degli elementi della musica e d'ogni opera d'arte, immancabile certamente, la cui soverchia presenza infrange le proporzioni e l'armonia? Bisogna dunque riconoscere che nella maggior parte dei casi non il ritmo incalzante è la dote preminente delle belle musiche di Prokofieff, ma l'energia drammatica, che, vivace e densa, si espande, egualmente giovandosi di tutti i mezzi dell'arte. D'altro canto il tono scherzoso non va considerato fuori dell'ambito sentimentale dell'arte stessa, altrimenti è mero giuoco sonoro. Difatti in alcune opere, anche strumentali soltanto, di Prokofieff una vena lievemente sorridente inonda l'intiera pagina e ne decide il gusto affettivo. In altre opere, teatrali o cameràli, il testo verbale o lo schema scenico suggerisce argute e delicate movenze in una euritmia piacevolissima.

Mancano al disegno del divenire, tracciato circa dieci anni fa da Prokofieff, due linee: una, della vicenda dalla semplicità sostanziosa alla complessità farraginosa, compiacimento erudito e scientifico, a dalla complessità alla semplicità, che suggella le ultime partiture, e che non si sa attribuire a intima necessità oppure a momentanea convenienza; l'altra, della eredità nazionale. Discepolo di Glière, di Liadoff, di Rimski-Korsakoff, nativamente russo, Prokofieff serbò dapprima relazioni ambientali, più che oggettive, con la tradizione locale. Poi i viaggi in Occidente e negli Stati Uniti lo conciliarono con le maniere comuni alla maggior parte dei compositori odierni, ma egli si distinse, insieme con Strawinsky e con Hindemith. Infine, non più richiami russi, nè ambizioni personali, ma un'accademica stenchezza. E perciò *L'amore delle tre melarance*, 1919, e *Pierino e il lupo*, '36, sembrano più che mai lontani e simpatici.

a. d. c.

Nessun condono ai "politici,, non costituitisi in carcere

Roma, 9 marzo.

All'on. Leone Marchesano, del gruppo monarchico, che aveva sollecitato al Governo l'emanazione di un provvedimento «che applichi i condoni già elargiti a tutti i latitanti politici, indipendentemente dalla costituzione in carcere», il Guardasigilli sen. Zoli ha risposto che tale provvedimento non appare opportuno «in vista anche della circostanza che altre proposte analoghe non furono, a suo tempo, accolte dal Parlamento».

«Va ricordata tra le altre — aggiunge il ministro Zoli — la proposta formulata dalla commissione legislativa della Camera in occasione della legge-delega per la concessione di indulto 23 dicembre 1949, n. 938, con cui si accordava un nuovo termine a coloro che non poterono usufruire dei precedenti benefici per non essersi tempestivamente costituiti in carcere. Siffatta proposta non fu accolta dall'assemblea ritenendosi che un favorevole trattamento fatto a tali latitanti avrebbe costituito niente altro che un premio per coloro che persistettero in uno stato di opposizione alla legge, pregiudicandone il prestigio e l'autorità.

«E' da rilevare d'altra parte che, se la pena detentiva inflitta era interamente condonata, l'obbligo di costituirsi in carcere non era richiesto; mentre, se tale pena superava la misura di quella condonata, si verrebbe alla conseguenza, acc

CRONACHE DELLO SPORT

Più saldo il primato dell'Inter mentre si complica la lotta in coda

La giornata di campionato si è risolta con un'altra martellata sul chiodo che tiene fermo il titolo di Campione sul chiavistello dell'Internazionale. Non se ne sentiva il bisogno urgente, di questa ulteriore martellata. Sono mesi che nessuno più si perde di nutrire dei dubbi sull'esito finale della nostra massima competizione calcistica. Ma, siccome i nerazzurri avevano perso la domenica precedente a Bologna, e siccome l'avversario di questa volta era il Milan, e siccome la rivalità locale fa compiere certe volte dei miracoli, e siccome il distacco si sarebbe ridotto a cinque lunghezze se il colpo fosse riuscito ai rosso-neri, a forza di «siccome», si era arrivati a considerare quasi come decisivo l'incontro di San Siro.

Si è incaricato l'incontro stesso col suo andamento e col suo risultato di mettere le cose a posto. In tutti e due i sensi la partita non ha detto assolutamente nulla. Nulla di nuovo, e nulla di importante. Le poche cose che ha detto, sono amarette, e sono dolorose a scrivere ed a sentire. Le sguadre che occupano il primo ed il secondo posto nella classifica del campionato hanno dato luogo ad un gioco privo di ogni contenuto tecnico, ad uno spettacolo sotto molti aspetti addirittura pietoso. Persone a centinaia se ne sono andate via dal campo disgustate prima del termine, e così non hanno assistito a certi episodi del finale della gara su cui tacere è bello. Calcio nostro dove vai?

Nessuno dubiterà più della vittoria finale dell'Internazionale ora: neanche il più irriducibile fra i nemici dei ragazzurri. Le partite che rimangono da giocare sono dieci, i punti tuttora in disputa sono venti: e l'Internazionale, avendo superato tutti gli ostacoli di una certa difficoltà, ne ha già sette nelle mani, e gli avversari diretti — se ancora ve n'è qualcuno — gareggiano a chi è più inconsistente ed inutile. Signori, il titolo di Campione d'Italia per la stagione 1952-53, è aggiudicato: non rimangono che da sbrigare affari di ordinaria amministrazione al riguardo, per cui dieci giornate sono fin troppe.

La grossa questione che rimane da dirimere in queste dieci giornate finali, è quella della retrocessione. Grossa e grave. Tutto è vago, tutto è incerto in essa: e il numero delle unità che vi sono coinvolte, e la situazione particolare di ognuna, e la soluzione definitiva, tutto. Quello che la ventiquattresima giornata ha detto in tono marcato, è che il pericolo più serio è il Como che continua a correre, e che il Torino si trova in posizione di gravità estrema.

Il Como è a quota 15, e, per salvarsi, deve fare perno sul gruppo che è fermo al terz'ultimo posto — 5 punti più in alto — il quale gruppo è formato da quattro squadre che, a qualche vivacità e capacità di reazione dànno pur prova, a giudicare dai risultati delle ultime domeniche: Sampdoria, Pro Patria, Palermo e Spal. Se si vuole considerare il Como alla stregua di un condannato, il problema della retrocessione si riduce ad una posizione — la penultima — una posizione dalla spire della quale le compagini che lottano per sfuggire sono poco meno di una decina. In questa penultima posizione si trovano, dopo i risultati dell'ultima giornata, confinati Novara e Torino, con diciannove punti ciascuno.

Alla posizione di cui parliamo, il Novara, si può dire è salito — nel senso di aver raggiunto un rivale — avendo battuto domenica per tre a uno l'Udinese sul proprio campo. Alla posizione stessa, il Torino è caduto — a tutti gli effetti — essendo ritornato sconfitto dal suo incontro colla Roma nella capitale. La situazione dell'undici granata è così grave, da far passare sopra a tutte proporzioni della sconfitta stessa, che è stata di stretta misura — due a uno — e al modo in cui ad essa si è giunti. Tutto ha congiurato contro i granata, domenica.

Degli interessati direttamente ad indirettamente al problema della retrocessione, la Triestina, l'Atalanta, la Sampdoria, la Fiorentina hanno racimolato, in casa o fuori, un punto: la Spal ed il Novara ne hanno raccolti addirittura due, sul proprio terreno. A perdere l'intera posta non ci sono stati che il Como, l'Udinese, la Pro Patria ed il Torino. Del Como già si è detto. La situazione dell'Udinese — quota 22 — e della Pro Patria — quota 23 — è meno pericolosa.

Il Torino ha un calendario molto poco simpatico, non possiede una formazione consistente, non ha gioco. Di esso si è detto da tempo tutto quello che v'era da dire. Adesso non è più il caso di parlare di errori. Si tratta di trovare il modo di salvarsi. Prima vivere, poi filosofare. E vivere è difficile, in quella bolgia della seconda metà della classifica, molto difficile.

Domenica prossima il Torino incontra sul proprio campo la Juventus. La Juventus che è uscita vittoriosa ma malconcia dalla prova sostenuta in casa col Como: tre o quattro giocatori da aggiungere all'elenco degli infortunati o degli usciti.

Per chiudere colla Divisione dei Cadetti, il Cagliari, perdendo a Brescia, ha dovuto cedere il comando ed è stato superato, di una lunghezza, dal Legnano e dal Genoa. Incertezza grande anche qui.

VITTORIO POZZO

Risultati e classifiche

Serie A: Inter-Milan 0-0; Juventus-Como 2-1; Napoli-Fiorentina 0-0; Novara-Udinese 2-1; Palermo-Lazio 3-1; Roma-Torino 2-1; Sampdoria-Bologna 1-1; Spal-Pro Patria 4-0; Triestina-Atalanta 2-2

Inter, punti 39; Milan 33; Juventus 31; Roma 29; Bologna 28; Napoli 27; Lazio 24; Triestina e Atalanta 23; Udinese 22; Fiorentina 21; Spal, Palermo, Pro Patria e Sampdoria 20; Torino e Novara 19, Como 16.

Serie B: Brescia-Cagliari 3-2; Legnano-Fanfulla 2-0; Messina-Lucchese 1-0; Marzotto-Vicenza 2-0; Modena-Piombino 1-0; Padova-Monza 1-0; Salernitana-Catania 0-0; Treviso-Siracusa 0-0; Genoa-Verona 2-0.

Legnano e Genoa 31; Cagliari 30; Marzotto 29; Catania 27; Messina, Brescia e Monza 25; Vicenza e Treviso 24; Fanfulla 22; Piombino 22; Salernitana 21; Modena e Padova 20; Verona e Siracusa 19; Lucchese 16 (un punto di penalizzazione).

Serie C: Alessandria-Molfetta 2-2; Arsenaltaranto-Reggiana 1-0; Empoli-Maglie 1-1; Lecce-Stabia 1-1; Parma-Sambenedettese 2-0; Mantova-Pisa 1-0; Sanremese-Livorno 1-0; Venezia-Piacenza 3-0; Pavia-Vigevano 1-0 (a Monza).

Pavia 38; Alessandria 34; Arsenaltaranto 30; Parma 29; Empoli 26; Livorno 25; Piacenza 24; Venezia, Sanremese, Maglie e Lecce 23; Pisa e Mantova 22; Molfetta 20; Sambenedettese 18; Reggiana 18; Stabia 16; Vigevano 15 (Stabia e Venezia 1 partita in meno).

Migliorate le condizioni di Gren dopo lunghe ore di apprensione

L'infermo ha ripreso conoscenza - Escluso il pericolo di un ematoma - Come sarebbe avvenuto l'incidente

Milano, 9 marzo.

(t. e.) - Ore di apprensione e di allarme sono state vissute nel tardo pomeriggio dagli sportivi milanisti, in seguito al repentino aggravarsi delle condizioni del giocatore milanista Giuliano Gren, ricoverato ieri all'ospedale di Niguarda, con sintomi di commozione cerebrale, per un colpo ricevuto alla nuca sul finire della partita Internazionale-Milan. Durante la notte Gren era assai migliorato, tanto che stamattina in corsetta, rasserenata, aveva lasciato l'ospedale per raggiungere la sua villetta di Tradate, in provincia di Varese, dove l'attendevano i due bimbi Bert, di sei anni, e Margareta di tre anni.

La ricaduta, manifestatasi con perdita di coscienza, paresi all'occhio e braccio sinistro, e conati di vomito, portava a un consulto al quale intervennero i professori Fasiani, Ravecdino, Grossoni e Sostegni, e i dottori Veneroni e Serra. Dopo il consulto i medici si pronunciavano per l'arteriografia, e verso le ore 17 Gren con un'autolettiga della Croce Bianca, veniva trasportato alla casa di cura «Città di Milano» in via Lamarmora 10, dove il dott. Migliavacca, primo aiutante del prof. Fasiani, procedeva senz'altro all'accertamento diagnostico. Con una siringa è stato iniettato lentamente, in una arteria del collo, un liquido opaco di contrasto per «visualizzare» le arterie; poi hanno fatto seguito le radiografie al cervello. Prima ancora che si iniziasse l'arteriografia, Gren aveva dato segno di netto miglioramento riprendendo la lucidità normale e discutendo sulle sue condizioni. Alle ore 19,30 il dott. Migliavacca riferiva che non c'era ematoma cerebrale, e che quindi non occorreva alcun intervento chirurgico. L'edema parrà accertato domattina nel corso di una visita neurologica; comunque poco prima di mezzanotte il medico di guardia della casa di cura confermava che le condizioni del ricoverato non erano nè gravi nè preoccupanti.

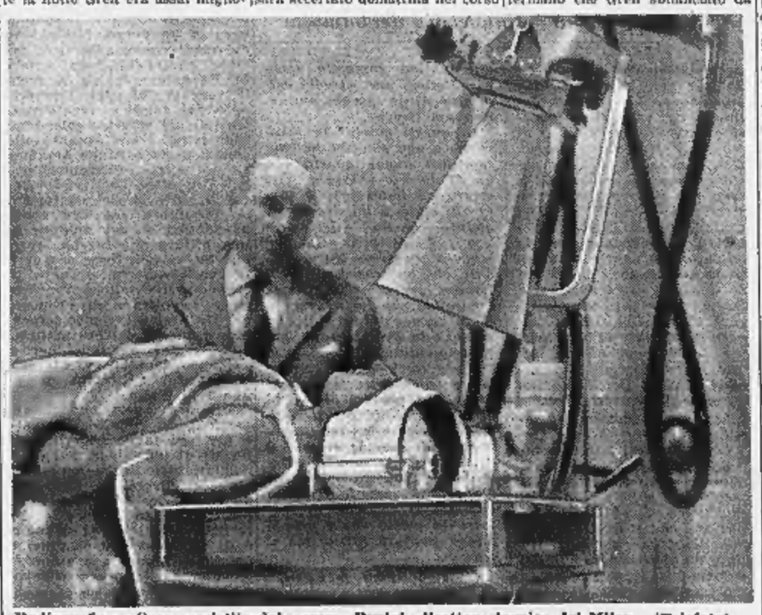
Riguardo all'incidente che provocò la commozione cranica a Gren, le versioni risultano contrastanti. Una parola definitiva potrà essere detta dall'infortunato che per ora non ricorda assolutamente nulla. A 5 minuti dalla fine dell'incontro, su di un pallone spiovente nell'area di rigore dell'Inter, saltavano contemporaneamente Blason, Neri e Gren: quest'ultimo usciva barcollante dall'urto, si comprimeva con entrambe le mani le orecchie e correva per quattro o cinque metri verso il centro del campo, stramazzando infine privo di sensi.

Il gioco si spostava verso la porta del Milan, e poichè Gren rimaneva a terra immobile, il massaggiatore rossonero Zanella e lo stesso portiere norazzurro Ghezzi accorrevano per portare i primi soccorsi all'infortunato. Una entrata fallosa di Silvestri su Nyers che accusava un forte colpo alla gamba, determinava finalmente la interruzione del gioco e soltanto allora l'arbitro, avvertito da Annovazzi, si accorse che Gren era a terra.

Il direttore tecnico rossonero Busini e lo stesso Annovazzi affermano che Gren abbandonato da una prima carica di Neri andò a abbattere contro l'irrompente Blason; invece questi asserisce che Gren, saltando a vuoto, andò a picchiargli contro la spalla con la testa. I medici ammettono, del resto, che in colpi del genere conta molto la stanchezza del giocatore, e in verità l'interno destro milanista apparirà stremato al momento dell'incidente.

Responsabile indiretto è stato l'arbitro Gemini di Roma il quale, meticoloso nei falli comuni, ha tollerato tutto il resto. Dieci minuti prima che Gren si abbattesse a terra, Nesti a pochi passi dalla porta milanista era stato urtato e atterrato irregolarmente da Tognon al momento del tiro. Un aspirante arbitro che in una prova pratica lasciasse impunita una simile fallosità, commessa in area di rigore, sarebbe senz'altro bocciato. Gemini, che deve avere visto benissimo, perchè Nesti e Tognon erano isolati, si guardava bene dal fischiare, e da quel momento i difensori si sentirono autorizzati a fare quel che volevano, anche l'illecito.

Vittime di una palese ingiustizia, i nerazzurri tentettero negli ultimi minuti lo smacco del goal beffa, e ciò può spiegare, almeno in parte, il duro intervento finale di Blason e Neri. Le tattiche che soffocano l'estro e gli arbitraggi a base di compromessi, non servono certamente ad incrementare gli spettacoli calcistici; secondo le informazioni fornite dalla Segreteria dell'Inter, la partita di ieri ha fruttato meno di 32 milioni di incasso, cifra che, per i confronti fra nerazzurri e rossoneri costituisce un minimo.



Radiografia a Gren, assistito dal comm. Busini, direttore tecnico del Milan. (Telefoto)

Discussa in Cassazione la vertenza del "Torino,,

Il Procuratore Generale chiede che venga respinto il ricorso della società sportiva - La decisione si avrà fra un paio di mesi

Roma, 9 marzo.

L'Associazione Calcio Torino, per la distruzione della sua squadra nel disastro di Superga, non può pretendere alcun risarcimento dei danni dalla società «Aliflotte riunite» alla quale apparteneva l'aereo che precipitò la sera del 4 maggio 1949. Questo, si ha ragione di ritenere ha deciso la Corte di Cassazione chiamata a prendere in esame l'ultimo atto della vertenza giudiziaria di quel disastro nel quale trovarono la morte giornalisti, dirigenti, allenatori, massaggiatore e diciotto giocatori di calcio.

La questione, dopo le sentenze del Tribunale e della Corte di appello di Torino è stata ampiamente discussa per quasi tre ore dinanzi ad un pubblico insolitamente numeroso per le austere aule della Corte suprema. Tra gli altri particolarmente interessato alla soluzione della vertenza il comm. Ferruccio Novo, il creatore si può dire di quella che è stata fa più bella squadra di calcio italiana.

Le due tesi in contrasto le ha riassunte il consigliere relatore dott. Mastropasqua. Da una parte quella dell'A. C. Torino per sostenere che la Società di calcio avesse diritto al risarcimento del danno subito con la scomparsa dei giocatori ad essa vincolati da regolare contratto di ingaggio; dall'altra quella della Società aerea secondo la quale nessun risarcimento doveva essere consentito perchè se mai questo era un danno indiretto quindi non risarcibile secondo la legge; tesi quest'ultima che aveva trovato d'accordo prima il Tribunale e poi la Corte di appello di Torino.

Ha iniziato la discussione il primo legale dell'A. C. Torino, il prof. Rosario Nicolò il quale ha sostenuto che il danno subito dalla società sportiva deve potersi ritenere risarcibile in quanto direttamente provocato dalla morte degli atleti. «Se la vita di una persona — ha spiegato il prof. Nicolò — è condizione per la esecuzione di una sua prestazione verso un terzo, quest'ultimo dovrebbe essere legittimato a proporre una sua azione propria a titolo extra contrattuale contro colui che ha causato la morte del debitore». Inoltre — ha concluso il legale — l'insieme dei giocatori in quanto costituenti la famosa squadra deve ritenersi un bene assoluto e come tale risarcibile.

Ha replicato per l'«Aliflotte riunite», il prof. Filippo Vassalli rilevando che le tesi del Torino non aveva riscontro con la realtà dei rapporti giuridici effettivi posti in essere nel tragico viaggio Torino-Lisbona-Torino. Si trattava infatti di ventisette contratti di trasporto sinallagmaticamente stipulati da calciatori, giornalisti, allenatori e per i quali il rischio del viaggio aveva una specifica disciplina legale che prevedeva per la morte dei passeggeri un conseguente singolo risarcimento. Pretendere — ha continuato il prof. Vassalli — che il vettore, dopo avere risarcito le famiglie delle vittime sia tenuto per lo stesso evento a riconoscere altro risarcimento a terzi, significherebbe addossare al vettore un onere che la legge ha escluso.

Il secondo difensore dell'A. C. Torino avv. Bianco ha quindi seguito le tesi della non applicabilità della convenzione di Varsavia del 12 ottobre 1929 perchè inoperante nel caso specifico, o superata dalla sentenza della magistratura.

Ha poi preso la parola l'altro patrono della Società aerea avvocato Salvatore Marino che insiste all'avv. Gianni Fossa di Milano aveva sostenuto a Torino l'interesse dell'«Aliflotte riunite». L'avv. Marino ha illustrato le norme del diritto aeronautico internazionale applicabili nel caso in questione e l'articolo 24 della convenzione di Varsavia che esclude la proponibilità di qualunque azione contro il vettore diversa da quella di carattere contrattuale e per i soli casi previsti dalla convenzione.

Per ultimo è intervenuto nel dibattito il Procuratore generale dott. Berri il quale ha esaminato i termini della controversia circoscrivendone la realtà giuridica in base alla legge speciale aeronautica e al diritto comune. Infine il Magistrato ha spiegato che in un solo caso l'A. C. Torino sarebbe stata legittimata a proporre un'azione civile contro l'«Aliflotte riunite», e cioè se l'aereo fosse piombato sul terreno di gioco uccidendo in tutto o in parte la squadra di calcio. Il dottor Berri ha concluso chiedendo quindi che fosse respinto il ricorso proposto dalla Società sportiva contro la decisione della Corte di Appello di Torino che aveva stabilito non potersi chiedere alcun risarcimento di danni da parte della Società stessa all'«Aliflotte riunite», e in tale senso si ha ragione di ritenere, secondo la formula d'uso, ha deciso la Corte di Cassazione. Le motivazioni comunque di tale decisione saranno rese note fra un paio di mesi e dal punto di vista giuridico si presuppone notevolmente interessanti.

Festa d'armi milanese in onore di Irene Camber

Milano, 9 marzo.

Una grande festa d'armi avrà luogo domani sera al Circolo della Stampa di Milano, nel corso della quale verrà consegnata la coppa Adolfo Cotrone alla schermitrice triestina Irene Camber a cui è stata assegnata dalla Commissione giudicatrice del Gruppo milanese giornalisti sportivi per la sua vittoria nella gara di fioretto femminile alle Olimpiadi di Helsinki.

E' questo il secondo anno in cui viene attribuito tale trofeo creato per onorare la memoria del collega scomparso e consegnato per primo al fiorettista romano, Mario Favia, campione mondiale dei giovani. Il programma della serata comprende assalti alle tre armi fra i migliori esponenti locali, un incontro di spada tra Edoardo e Dario Mangiarotti, ed una esibizione dell'olimpionica Camber che incrocerà il ferro con la Strukel o con la Cesari.

La Juventus in difficoltà per la linea d'attacco

La squadra del Torino è rientrata ieri mattina in sede dalla sfortunata trasferta di Roma. I commenti dei giocatori granata e dei loro accompagnatori sono tutti concordi sul buon diritto dei torinesi al pareggio: il goal di Bortoletto, a pochi minuti dalla fine, ha privato la squadra di Carver del giusto premio della divisione dei punti.

Alla Juventus gli indisponibili sono parecchi. Al già lungo elenco si sono aggiunti anche Vivolo e J. Hansen, infortunatisi domenica contro il Como. Vivolo, visitato dal prof. Borsotti, è stato giudicato affetto da strappo muscolare alla coscia sinistra; dovrà osservare tre settimane di riposo. Meno grave l'infortunio di John Hansen, che lamenta uno strappo ad un polpaccio; si spera che il danese possa giocare domenica.

Partito Boniperti per la «tournée» della squadra militare in Turchia, indisponibili Vivolo e Muccinelli, i tecnici bianconeri saranno domenica in difficoltà per mettere insieme un quintetto di attacco. Dato per certo il ritorno di Karl Hansen come mezz'ala, mancherebbe sempre il quinto giocatore. Si fa il nome del giovanissimo Del Grosso (classe 1935) che gioca nella squadra ragazzi come mezz'ala sinistra. In questo caso John Hansen passerebbe al centro.

A Santiago del Cile, nel campionato mondiale femminile di pallacanestro, il Brasile ha battuto Cuba 60-36 e gli Stati Uniti hanno sconfitto il Paraguay 60-28.

Il concorso dei pronostici calcistici paga lire 164.500 ai «tredici», essi sono 447; lire 22.900 ai «dodici» (6960). Colonna vincente: x 1 x 1 1 1 x 1 x 1 1 2 1.

Quote del concorso dei pronostici ippici: lire 757.478 agli «undici» (10); lire 45.047 ai «dieci» (165). Nessun «dodici».

Il ministro Pleven assisterà alla Coppa Gaudini a Parigi

Parigi, 9 marzo.

Fervono i preparativi alla sala Wagram per ospitare il 13 marzo i sei fiorettisti azzurri che incroceranno le armi con altrettanti francesi per la classica coppa Gaudini. Sette ore di lotta (dalle 15 alle 19, dalle 20,30 alle 23) sono previste per lo svolgimento del grande incontro con 36 assalti a 6 stoccate presieduti a turno da 6 presidenti di giuria internazionali francesi e italiani (Uccelli, Terlizzi, Pilogamo).

Alla seconda parte del torneo è annunciata pure la presenza del ministro della Difesa nazionale Pleven e del segretario di Stato dello sport Jean Masson. La squadra italiana giungerà a Parigi nella serata di giovedì.

Sono state intanto confermate le seguenti formazioni:

ITALIA: Manlio Di Rosa, Renzo Nostini, Edoardo Mangiarotti, Giancarlo Bergamini, Antonio Spallino, Roberto Ferrari.

FRANCIA: Christian D'Oriola, Adrien Rommel, Claude Netter, Jacques Lataste, Claude Bancilhan, J. Noël.

Kubler tra i 50 iscritti alla Milano-Torino

Gli iscritti alla Milano-Torino che hanno annunciato ufficialmente la loro adesione alla corsa di domenica prossima, hanno superato ieri la cinquantina. Tra i corridori che si sono aggiunti all'elenco figurano, oltre ad alcuni svizzeri e tedeschi di non gran nome, l'intera squadra dell'Atala, con Maggini, Astrua e Ossola, la Legnano, con Pez-cuipiano e del mondo dilettanti Ghidini, e la Lagnano, con Minardi, Albani e Defilippis.

Circa le altre iscrizioni, che si annunciano sin d'ora numerosissime, notizie provenienti da Novi informano che la Fiorelli ha provveduto ad inviare le adesioni di Kubler, Croci-Torti, Graf, Ketteler, Landi, Zanelli, mentre la Guerra ha già preso contatti per la molto probabile presenza in gara di Hugo Koblet.

Magni, invece, non ha ancora preso una decisione.

Il gen. Icardi presidente dell'Unione pallone elastico

Il gen. Icardi Alessandro è stato all'unanimità eletto presidente dell'U.I.P.E. per il biennio '53-'54. Il comm. Bezzi è stato riconfermato per acclamazione segretario. Della nuova Commissione Tecnica fanno parte: Isaldi Giovanni, dott. Modena, col. Ricca, Cerrato Rinaldo ed un rappresentante della Liguria (da designare). Il rag. Gaveglio è stato riconfermato capo gruppo arbitri.

Il Comitato coordinatore studi per la riforma dello statuto e del regolamento tecnico è composto da: gen. Icardi, col. Ricca, dott. Modena, Cerrato e dottor Musi. (Si ricorda, al riguardo, che le proposte di emendamenti, aggiunte, ecc. devranno pervenire all'U.I.P.E., corso Vittorio Emanuele 73, Torino, entro il 16 marzo corrente).

L'arbitro Pieri dirigerà, il 22 c. m. a Bienne l'incontro di calcio Svizzera A-Lussemburgo.

BORSE

Impostata in un fondo apatico, privo di affari e di reazione, la quota ha sviluppato la premessa di un apertura debole ed ha accentuato a Borsa le caratteristiche di una potenziale pesantezza di corsi. Relativamente resistenti la Fiat, sulle quali ogni punto di perdita è stato contrassegnato da un rilevante contrasto operativo. Il listino ha segnato i minimi, con largo arretramento di quotazioni dalle chiusure precedenti. Particolarmente colpite le Cokoniere Meridionali. Per contro un attivo denaro ha interessato le Monteponi, bruscamente ribaltate al rialzo dopo un'apertura incerta e terminate ben lontane sui massimi. In ulteriore ripiego le Torino-Nord. Titoli di Stato calmi. Debolezza ancora generale da offerte assorbite su prezzi deboli.

	8	9			8	9	
Ren.02	64 —	64 —	Meridi.		2012	1970	
Ren3½	66 35	66 35	Tor.N.		235 —	233 —	
» r. c.	66 05	66 45	Italgas		1215	1202	
Red3½	79 85	80 10	Sip		1479	1468	
» r. p.	79 95	80 20	Terni		267 50	261 —	
Ren5%	95 60	95 65	P.R.E.		561 —	556 —	
» r. c.	95 75	95 75	Unes		650 —	640 —	
Red5%	92 30	92 30	Stet		2920	2880	
» r. c.	92 45	92 45	Esso		3070	3080	
Ric3½	69 75	69 60	Pirelli		2995	2955	
» r. a.	69 85	69 70	Marelli		690 —	682 —	
Ric5%	93 —	92 70	Fiat		624 —	616 —	
» r. g.	93 10	92 80	Savig.		—	—	
Ben.'59	97 20	97 125	Nebiolo		11 75	11 50	
» '60	97 40	97 30	Incel		180 —	180 —	
» '61	97 15	97 20	Monc.		927 —	927 —	
Fon3½	87 —	88 —	Fimid.		520 —	511 —	
Edi4½	89 65	89 50	Iliva		322 —	305 —	
Im 5½	90 75	90 75	Amiati		170 —	170 —	
Imi4½	98 50	98 50	Fiscosa		1590	1585	
Imi5%	95 25	95 70	Cristil.		2400	2800	
Inl.4½	235 —	235 —	Gir		2540	2550	
Ime5½	94 50	94 20	Sohisp.		680 —	605 —	
Tor4½	90 —	90 —	Anic		162 —	151 —	
»5%35	86 90	85 50	Rum.e.		89 75	88 25	
»5%37	84 50	85 10	M.poni		2039	2008	
S.Paolo	91 —	91 —	Montint		1294	1277	
» 4%	95 —	95 —	Zucch.		1420	1410	
» 3.5%	85 —	85 —	Unica		115 —	114 —	
I. Nap.	93 50	93 50	Cart.it.		17720	16700	
Imi 6%	99 10	93 10	Burgo		9050	9010	
»XI-5%	93 90	93 50	Fornit.		18.000	18.000	
»XV-60	94 80	94 —	Piem. F		1025	1040	
Nab5½	28 —	28 —	N.A.L.		15.400	15.400	
»7%48	28 —	28 —	Sicilia		91 —	91 —	
»7%49	28 —	28 —	Valdur.		4380	4340	
Fiat5%	100 —	100 —	Mec.E.		1290	1271	
» 6%	94 10	94 65	Sade		1292	1270	
Pir.5%	98 —	98 —	Fornit.		260 —	258 —	
» 6%	97 50	97 50	Stam		370 —	370 —	
Oliv7%	106 70	106 —	West.		250 —	245 —	
Ma.Em.7	98 40	98 40	Param		605 —	605 —	
Elec7%	100 75	100 75	Gilard		330 —	330 —	
Vis.7%	96 25	96 25	Pirelli		1465	1450	
Cost7%	95 25	95 25	Saffa		1205	1185	
Wat.7	80 —	80 —	Liq.gas		1285	1265	
Fria6%	85 75	85 75	Talco		20.600	20.600	
Cart7%	102 60	102 65	Borgos.		14.200	14.—	
Sade5%	97 60	97 60	Goton.		1510 —	4	
Viac5%	89 25	89 25	Fisac		1322 —	28 —	
Cat.6%	97 60	97 50	Laura		3550	3500	
Stipel 6	97 25	97 25	Amiata		3750	3700	
Timo 6	94 35	94 15	Acq.P.		4600	4550	
Tele 5	95 75	95 50	Fiorie		17 —	17 —	
Fer.7%	90 —	90 —	Saniist.		9180	9000	
Emo6%	91 75	91 75	Elica		17.900	17.600	
A.Cat.	13.690	13.650	Risan.		5570	5275	
A.Tor.	10.100	10.100	C. Im. F		506 —	498 —	
Medit.	7110	4950	Eternit		3515 —	3310 —	

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 634.

Prezzi informativi della valute fuori Borsa: sterlina oro 7000-7100; quattrino 5775-5875; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 631-634; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 156-158; mn fine 770-775; argento 12-13,50.

Le previsioni del tempo

Sulla Valle Padana il tempo permane buono, con cielo sereno e caldo giornata di sole. L'affermarsi del sistema anticiclonico centrato sull'Europa sud-occidentale favorisce l'afflusso di masse di aria temperata che frenano l'impeto dei venti, trasformandoli in certe regioni, come il Piemonte, la Lombardia e la Liguria, in moderati o addirittura calmi.

Nessuna variazione degna di rilievo nelle prossime 24 ore, salvo il normale costante aumento della temperatura.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	—1,6	12,5	Pescara	2,6	7
Belluno	—4	13,4	Roma	8,1	16,8
Torino	—0,8	12	L'Aquila	1	4,6
Milano	0	10,4	Napoli	6,2	11,1
Genova	6	12	Bari	7	14
Firenze	4,1	10	Reggio C.	8,6	15,6
Bologna	—1,8	8,4	Palermo	7,5	17,6
Venezia	1,5	9	Messina	10,6	15,3
Pisa	6	11,4	Catania	9	12,6
Ancona	4	9	Cagliari	3,6	14
Perugia	1,3	7,1	Sassari	7	12

olivetti

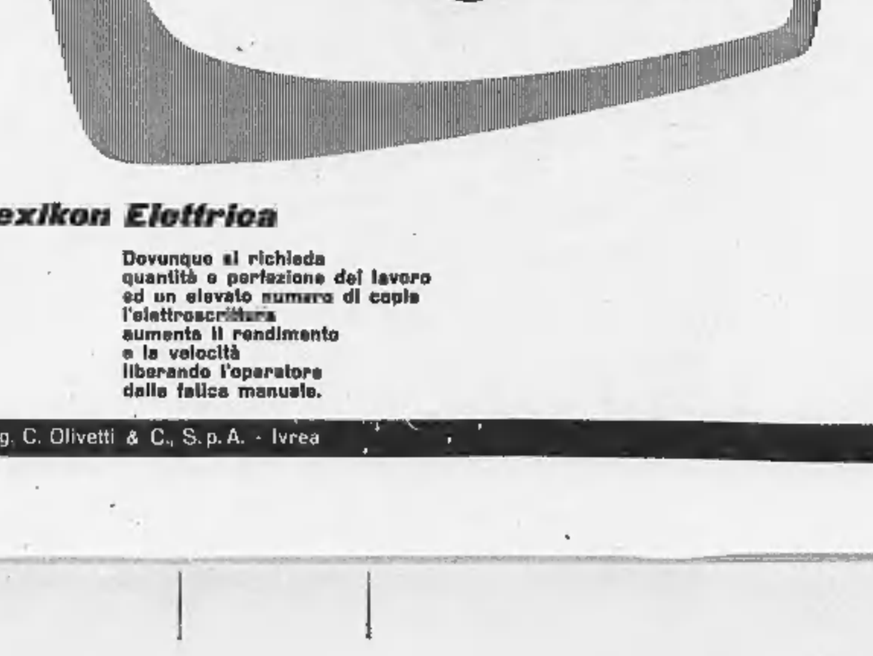
completa con la Studio 44
la nuova serie delle sue macchine per scrivere.
Ad ogni ordine di esigenze
serve un modello diverso;
ma con il loro eguale sistema di cinematico
e di scorrimento del carrello
tutti hanno in comune
le quattro essenziali qualità
delle macchine Olivetti:

nitidezza di scrittura
velocità di battuta
elasticità di tocco
solidità di struttura

Lettera 22 L. 38.800
Per la casa
ed in viaggio.
Necessaria allo studente
alla signora al commerciante.
Universale
come il telefono la radio l'orologio.

Studio 44 L. 68.000
Per il lavoro personale
del professionista
e dell'uomo d'affari.
Unisce la solidità e il rendimento
della macchina per ufficio
alla leggerezza ed eleganza
della portatile.

Lexikon 80 L. 118.000
La macchina per scrivere
da ufficio
inedita per concezione
rigorosa per esecuzione
studiata per ogni alfabeto.
Il più compiuto strumento
della scrittura meccanica.



Lexikon Elettrica L. 225.000
Dovunque si richieda
quantità e perfezione del lavoro
ed un elevato numero di copie
l'elettroscrittura
aumenta il rendimento
e la velocità
liberando l'operatore
dalla fatica manuale.

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

I ministri degli Esteri riuniti a Strasburgo

Consegnato il progetto per la Comunità europea

Ha detto Spaak: «È un messaggio di riconciliazione e un atto di fiducia nel futuro» - Le istituzioni che ne saranno a capo

(Dal nostro inviato speciale)

Strasburgo, 9 marzo.

Henry Spaak, presidente dell'Assemblea precostituente che ha compilato il progetto per la Comunità politica europea, ha consegnato stamane il testo del trattato ai ministri degli Esteri dell'Italia, della Francia, della Germania, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo. La cerimonia è avvenuta nell'aula del Consiglio dell'Europa a Strasburgo.

Consegnando ai sei ministri degli Esteri il documento, Spaak ha ricordato la lettera con la quale il 17 settembre 1787 Giorgio Washington trasmise al Congresso americano il progetto di costituzione degli Stati Uniti d'America. «Alti uomini — ha detto Spaak — più di un secolo e mezzo fa hanno conosciuto difficoltà simili alle nostre, si sono trovati di fronte a problemi di poco differenti da quelli che dobbiamo affrontare oggi, essi avevano preoccupazioni simili alle nostre, hanno osato e sono riusciti. Perchè il nostro destino non dovrebbe essere eguale ai loro? Se daremo prova della stessa audacia e dello stesso coraggio, non vi è ragione al mondo che possa proibirci di sperare un analogo successo».

Due sistemi

Il presidente dell'Assemblea precostituente ha poi affermato che l'Europa nel progetto di statuto non è nè federale nè confederale: «Tra i due sistemi — egli ha detto — (da un lato una puramente intergovernativo per collegare Stati che conservano la sovranità intera, e dall'altro lato una costituzione che metta immediatamente in comune la maggior parte delle attività dei nostri Stati) la nostra Assemblea ha scelto una via di mezzo: la realizzazione di una comunità politica a carattere supernazionale».

Infine Spaak ha ricordato che meno di dieci anni fa i popoli rappresentati oggi a Strasburgo erano in guerra fra loro: essi si affrontavano in una orribile mischia e non avevano che un solo scopo: distruggersi reciprocamente. «Questo progetto di trattato — egli ha concluso — è dunque non solo un commovente messaggio di riconciliazione, ma un atto di fiducia nel futuro».

Ad Henry Spaak ha risposto Georges Bidault, presidente di turno del Consiglio dei Ministri europei, il quale si è posto subito la questione «se l'Europa da costruire, di cui ognuno ha proclamato la necessità, è un sogno, una fumata, un'improvvisazione oratoria, oppure una creazione indispensabile». Senza rispondere direttamente alla domanda, il Ministro degli Esteri francese ha detto che siamo arrivati ormai al punto di dover decidere: «L'onestà esige di riconoscere che l'impresa è grande e che non mancano le difficoltà». Egli ha tuttavia concluso il suo discorso con l'augurio che ben presto ognuno, parlando del proprio Paese, continui a dire: «la mia patria», ma, parlando dell'Europa, dica «il mio destino».

Il progetto di trattato per l'istituzione della comunità politica europea si compone di 116 articoli e di due protocolli annessi. Nel suo preambolo è detto che i popoli dei sei Paesi, «risoluti a sostituire alle nostre secolari rivalità una fusione dei nostri interessi essenziali, stabilendo delle istituzioni supernazionali capaci di orientare un destino ormai comune, hanno preso la decisione di creare nuovi organismi superstatali. La comunità, in base all'articolo 1 dello statuto, è fondata sull'unione dei popoli e degli Stati, sul rispetto della loro personalità e sull'eguaglianza dei diritti e degli obblighi. Essa è indissolubile».

La Camera dei popoli

Le istituzioni della comunità sono: il Parlamento, il Consiglio esecutivo europeo, i Consigli dei Ministri nazionali, la Corte di Giustizia, il Consiglio economico e sociale. Il Parlamento si compone di due Camere, ossia la Camera dei popoli e il Senato. Per la prima i deputati verranno eletti a suffragio universale in misura di 63 ciascuna per la Francia, l'Italia e la Germania, 30 per l'Olanda e il Belgio, 12 per il Lussemburgo. Finchè non sarà definita la questione della Sarre, la Francia eleggerà altri sette deputati supplementari in rappresentanza di quella regione.

I senatori, invece, verranno eletti dai rispettivi Parlamenti nazionali, secondo la procedura fissata da ogni Stato. L'Italia, la Francia e la Germania ne avranno 21, il Belgio e l'Olanda 10, il Lussemburgo 4.

Il Consiglio esecutivo europeo governerà la comunità. Il suo presidente verrà eletto dal Senato a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta; a sua volta egli nominerà gli altri membri del Consiglio, i quali assumeranno il titolo di ministri della comunità europea. Le leggi, una volta approvate dalla Camera dei Popoli e dal Senato e promulgate dal presidente del Consiglio europeo, diventeranno esecutive nel territorio di ciascuno dei sei Stati membri, i quali si impegneranno a garantirne l'esecuzione.

La comunità potrà concludere trattati e accordi internazionali o aderirvi nei limiti della competenze che le saranno conferite. Il Consiglio esecutivo europeo negozierà e firmerà i trattati internazionali che impegneranno la comunità. Gli Stati membri non potranno concludere trattati o accordi internazionali in contrasto agli impegni presi dalla comunità.

Tra i compiti della comunità particolarmente importante sarà quello di realizzare progressivamente fra gli Stati membri un mercato comune basato sulla libera circolazione delle merci, dei capitali e delle persone. A questo scopo essa potrà ridurre o abolire le tariffe doganali e le restrizioni sulle importazioni.

Il documento consegnato oggi ai sei Ministri degli Esteri è soltanto un progetto, su molti punti del quale non tutti i membri dell'Assemblea precostituente si sono trovati d'accordo. Esso dovrà essere ora esaminato a Roma, a Parigi, a Bonn, a Bruxelles, all'Aja e a Lussemburgo, dai rispettivi governi nazionali i quali presenteranno poi le proprie osservazioni e le proprie conclusioni alla conferenza prevista dall'art. 38 del trattato di Parigi. Solo allora potrà venire stabilita definitivamente la Carta della comunità politica europea.

Prima della cerimonia pubblica, i Ministri degli Esteri dei sei Paesi, De Gasperi, Bidault, Adenauer, Van Zeeland, Begen e Bech, avevano avuto due ore di riunione per esaminare i più urgenti problemi della politica internazionale. Le decisioni prese dai sei sono rimaste naturalmente segrete, ma l'argomento che essi hanno trattato basta a far capire che è stata una delle più importanti conferenze diplomatiche di questi ultimi tempi. Era infatti in discussione la situazione nuova che si è venuta a creare dopo la morte di Stalin e la sua sostituzione con Malenkoff. E' stato rilevato che questo cambiamento nella direzione della compagine sovietica assume una particolare gravità, e potrebbe risolversi addirittura in un nodo drammatico, se si metta in relazione col fatto che essa avviene a poche settimane di distanza dal cambiamento dell'amministrazione americana e dalla inaugurazione di una nuova condotta politica da parte del Dipartimento di Stato.

Una serie di incognite si presentano ai Ministri degli Esteri dei Paesi dell'Europa continentale. Non si tratta solamente di prevedere fino a che punto Malenkoff continuerà la linea seguita finora da Stalin, ma anche di sapere se il Dipartimento di Stato non cercherà di sfruttare la nuova situazione intensificando quelle iniziative che Foster Dulles aveva già annunziato fin dal giorno in cui assunse la responsabilità della politica estera americana.

Finora la situazione della guerra fredda poteva considerarsi ormai quasi stabilizzata, ma ora, dopo un cambiamento radicale e pressochè contemporaneo nella politica di tutt'e due le principali potenze antagoniste, il pericolo diventa ad un tratto immediato e giustifica l'allarme da parte dei Governi dei Paesi dell'Europa continentale che, per la loro posizione al centro di un eventuale conflitto, sono i più direttamente minacciati.

Sandro Volta

Foreste distrutte da violenti incendi in Francia

Parigi, 9 marzo.

Violenti incendi, sviluppatisi in varie località della Francia, hanno distrutto migliaia di ettari di foreste. Reparti dei vigili del fuoco, aiutati da volontari, stanno prodigandosi senza sosta per circoscrivere le fiamme che hanno già distrutto cinquecento ettari di bosco lungo la ferrovia Nimes-Uzes.

Anche un parco per il rimboschimento, che trovasi nei pressi di questa località, è stato danneggiato dalle fiamme. Il cielo è oscurato da una vasta cortina di fumo. Altri reparti di vigili del fuoco, in collaborazione con le popolazioni locali, stanno tentando di spegnere un altro focolaio di incendio che ha causato la distruzione di altri cento ettari nella foresta di Vallereuil formata di pini, quercie e castagni. Viene segnalato inoltre un altro grosso incendio nel dipartimento della Dordogne, nella Francia occidentale.

Riunione a Parigi di industriali e intellettuali

Dichiarazioni del prof. Valletta sul Comitato per il Progresso

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 marzo.

Il presidente della Fiat prof. Valletta, presidente del Comitato Europeo per il Progresso Economico e Sociale, costituitosi l'anno scorso fra gli industriali e gl'intellettuali della Francia, Italia, Germania e Belgio, ha tenuto stamane una conferenza stampa per chiarire ai giornalisti francesi e stranieri residenti a Parigi i compiti che il C.E.P.E.S. (sigla del Comitato) si è assegnato.

Si tratta, ha detto il prof. Valletta, di un'organizzazione internazionale privata che raggruppa essenzialmente i capi di azienda che abbiano grandi responsabilità sociali. Il loro scopo è di studiare insieme, in modo pratico e obiettivo, i mezzi più adatti per aumentare la potenza economica dell'Europa. Il modo migliore che viene preconizzato dal C. E. P. E. S. per bocca del suo presidente è la creazione di grandi mercati, come quello della comunità europea per il carbone e l'acciaio.

Altro scopo del C.E.P.E.S. è la realizzazione del progresso economico e sociale da ottenersi mediante lo sviluppo della produzione e una migliore distribuzione dei beni prodotti: «Questi due obiettivi — ha detto il prof. Valletta — si possono realizzare soltanto con la libertà dei mercati, condizione essenziale di una produzione più grande al servizio del consumatore e mediante una politica salariale che permetta di raggiungere l'adattamento rapido ed elastico del salario alla produttività».

Ma anche per realizzare tale scopo occorre l'unificazione continentale e una sistemazione economica adeguata ad ogni Paese, da estendersi poco a poco alle relazioni reciproche. Perciò il C.E.P.E.S. segue con grande interesse e attenzione i lavori dell'Assemblea di Strasburgo intesi a creare una costituzione europea.

Insistendo ancora una volta sulla necessità dell'unificazione dell'Europa, non esclusa la Gran Bretagna, di cui il C. E. P. E. S. ammette la posizione particolare dati i vincoli di essa col Commonwealth, il prof. Valletta ha concluso indicando come il C.E.P.E.S. intenda dirigere la sua attività: 1) Partendo dal punto di vista che la formazione di una Europa unita è una necessità per ogni popolo occidentale europeo e per la sicurezza del mondo libero; 2) dando il proprio contributo ad ogni iniziativa che abbia tale scopo e dando l'esempio a tutti coloro che non si rendono ancora conto come la loro sorte sia legata alle trasformazioni in corso.

m.

Una cascina in fiamme in territorio di Morano Po

Casale, 9 marzo.

Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte nella cascina che l'amministrazione ospedaliera di Vercelli possiede in territorio di Morano Po. I vigili del fuoco di Casale sono riusciti stamane verso le ore 8 a soffocare l'incendio ormai chiare e che ha prodotto danni per circa due milioni di lire. Il vento e la mancanza di acqua, essendo attualmente i canali irrigatori in periodo di secca, sono stati gli elementi ostili all'opera dei pompieri i quali per far funzionare le pompe hanno dovuto ricorrere con autobotti all'acquedotto di Trino. Per fortuna non si lamentano disgrazie alle persone nè perdite tra il bestiame. L'allarme era stato dato quando i vigili del fuoco rientravano in sede, avendo domato un altro grave incendio a Camagna Monferrato nel cascinale del macellaio Colombo Destefano, dove andarono distrutti foraggi per oltre mezzo milione di lire.

Pazzo fuggito dal manicomio stritolato dal treno

Modena, 9 marzo.

Un pazzo fuggito da un istituto psichiatrico è stato oggi sotto un treno della linea Modena-Sassuolo, rimanendo mortalmente ferito. Si tratta del diciassettenne Giovanni Rodelli, fu Giuseppe, da Ciano d'Enza (Reggio Emilia) che da alcuni mesi era degente in una clinica nei pressi di Sant'Ilario San Giuliano. Nella tarda mattinata il folle, eludendo la sorveglianza dei guardiani, avanzava e si poneva a vagare per i campi avvicinandosi alla linea ferrata. Mentre camminava fra i binari un convoglio sopraggiungeva lo travolgeva. Raccolto sanguinante il Rodelli veniva trasportato in una vicina clinica ove però decedeva pochi minuti dopo.

La zuffa di Roma

Un momento dei tafferugli che hanno messo di fronte missini e comunisti. (Servizio in prima pag.) (Telefoto)

Le sinistre iniziano al Senato l'ostruzionismo alla legge elettorale

Interventi di Scoccimarro e Terracini - 8 ore di animata discussione
Respinte a maggioranza le tre pregiudiziali presentate dall'estrema

Roma, 9 marzo.

Vivacemente, ma senza novità su quanto avvenne a Montecitorio, si è svolta oggi al Senato la prima giornata di battaglia dell'opposizione alla legge elettorale. I senatori socialcomunisti hanno aperto l'offensiva delle pregiudiziali che mira a ritardare quanto possibile l'inizio del concreto esame della legge, e così nelle due lunghe sedute odierne non dopo l'altra sono state sollevate tre principali eccezioni: 1) l'assenza di De Gasperi; 2) l'opportunità di riunire il Consiglio di presidenza per decidere sull'ordine dei lavori; 3) la «irricevibilità» della legge trasmessa dalla Camera.

«Un fatto intollerabile!»

Le prime due pregiudiziali sono state sollevate da SCOCCIMARRO (com.). Il Presidente del Consiglio, dopo aver posto a questa assemblea la questione di fiducia — egli ha detto — si è allontanato da Roma. Ora io mi domando se sia possibile discutere in sua assenza. Una procedura simile è inaccettabile. Il gruppo comunista chiede perciò al Presidente, a norma del regolamento, di sospendere la seduta e convocare il Consiglio di Presidenza.

In appoggio a Scoccimarro si è levato allora il sen. SPEZZANO (com.) per sostenere che «la difesa della dignità dell'assemblea» esigeva una convocazione del Consiglio di presidenza. Anche LUSSU (psi) è intervenuto non grande foga oratoria. «L'assenza di De Gasperi è intollerabile — ha detto — ed è inoltre strano che qui a rappresentarlo sia il vicepresidente Piccioni, che appare il meno qualificato alla bisogna, essendo nota la sua posizione contraria alla legge. L'on. Piccioni ha difeso alla Costituante la proporzionale...».

PICCIONI (*allargando le braccia sconsolato e sorridente*) — Questa è la vita!

E' stata poi la volta del d.c. ZOTTA. L'unica sede legittima per discutere delle pregiudiziali avanzate dall'estrema — ha detto — è l'assemblea, mentre Scoccimarro ha avanzato in assemblea le sue eccezioni è poi pervenuto all'inaccettabile conclusione di chiedere che si riunisca l'Ufficio di presidenza. Soprattutto si è comportato con grande meraviglia di delicatezza.

SCOCCIMARRO — Indelicatezza è la sua. Non le permetto simili giudizi, lei è un maleducato.

ZOTTA — Non si agiti e risponda pluiosio con argomenti.

La serie degli interventi di sinistra ha ripreso immediatamente dopo e si è prolungata per quasi tutta la mattinata. Hanno parlato, sostenendo le pregiudiziali di Scoccimarro, i senatori LABRIOLA (indip. di sin.) e MILILLO, MOLINELLI e MANCINELLI (socialcomunisti).

A tutti ha replicato il presidente PARATORE: «Noi ci troviamo di fronte ad una deliberazione dell'altro ramo del Parlamento — ha detto — e non possiamo che discutere così come essa è. Non escludo la possibilità di convocare il Consiglio di Presidenza dopo aver vagliato gli argomenti che si dovranno dibattere. A mio avviso, qui in Assemblea, si deve prima affrontare la proponibilità della questione di fiducia e poi discutere nel merito del disegno di legge. Invito il Senato ad iniziare il dibattito.

«No, non è scappato...»

Ma le sinistre sono di diverso avviso e ricominciano gli interventi ostruzionistici. Parlano nuovamente SCOCCIMARRO, LUSSU, PASTORE (com.), LABRIOLA e GIUA (soc. com.), i quali sostengono che la discussione non può avvenire nell'assenza del Presidente del Consiglio.

RICCIO (d. c.) — Si tratta allora di una proposta di sospensiva. Va messa ai voti.

TERRACINI — Niente voti. La decisione spetta al Presidente, non è una proposta di sospensiva, è un rilievo.

PRESIDENTE — Ritengo che si tratti in effetti di una proposta di sospensiva che deve essere messa pertanto ai voti.

TERRACINI — No, signor Presidente. Anche il giudice, quando l'imputato è latitante, lo fa cercare dai carabinieri, ma prosegue intanto il processo.

PRESIDENTE (*scampanellando*) — Ad ogni modo posso assicurare che il Presidente del Consiglio mercoledì prossimo sarà qui.

A questo punto è intervenuto il vice-presidente PICCIONI: «Il Presidente del Consiglio — egli ha detto — si trova a Strasburgo per una conferenza indetta molto tempo fa. Quindi cade ogni insinuazione sui motivi della sua assenza».

GRAMEGNA (com.) — E' scappato!

PICCIONI — Stia tranquillo, ha preso il biglietto d'andata e ritorno. D'altra parte la discussione si svolge alla presenza del vice-presidente del Consiglio...

TERRACINI — ... Ministro senza portafoglio. La Costituzione ignora questa figura.

PICCIONI — Ma anche fra voi ci sono stati dei Ministri senza portafoglio.

TERRACINI — Però io ho sollevato una questione.

PICCIONI — Sì, lo so, lo so, una di quelle questioni che lei rolleva con tanta eleganza e che non arrivano mai alla conclusione.

L'ultimo tentativo

Concludendo, il vice-presidente ha affermato che il Governo era largamente rappresentato in aula e quindi il dibattito poteva svolgersi tranquillamente. Il presidente PARATORE ha però tolto a questo punto la seduta per l'ora tarda rinviandola al pomeriggio.

La riunione pomeridiana ha avuto inizio alle 17 invece che alle 16 per permettere al Consiglio di Presidenza, che nel frattempo PARATORE si era deciso a convocare, di prendere le sue decisioni. Il vicepresidente BERTONE nell'aprire la seduta le ha rese note all'assemblea: De Gasperi rientrando mercoledì in Italia si presenterà al Senato e presenzierà a tutto il resto della discussione sulla legge.

Il Presidente ha poi annunciato: «Ritenendosi conclusa con questa comunicazione la discussione sulle pregiudiziali sollevate, si passerà ora all'esame della legge». Ma ecco levarsi TERRACINI per avanzare la terza pregiudiziale della giornata. Si tratta questa volta della «irricevibilità» del disegno di legge in quanto — a dire dell'opposizione — nella discussione svoltasi alla Camera si sarebbero «violati numerosi articoli del regolamento della Camera».

Su questa nuova eccezione, che ritarda ancora l'esame della legge, si apre dunque un nuovo dibattito. Per la maggioranza parlano DI PIETRO (d.c.) e SANNA RANDACCIO (lib.), i quali sostengono la piena legalità della discussione «essendo state rispettate tutte le norme sulla trasmissione del provvedimento dalla Camera al Senato». Per la minoranza ribadiscono gli argomenti di Terracini i senatori MILILLO (com.) e RIZZO (soc. com.).

Infine, posta ai voti, la terza pregiudiziale è respinta a maggioranza. A favore di essa, oltre alle sinistre, hanno votato i senatori BERGAMINI, DELLA TORRETTA, FRANZA, ZANARDI e LABRIOLA. Astenuto il liberale indipendente LUCIFERO.

E' a questo punto, dopo quasi otto ore di discussione, che da parte di alcuni deputati della estrema, in un'aula già eccitata si avanzano delle interrogazioni urgenti su alcuni incidenti verificatisi nella mattinata nel corso di manifestazioni per l'italianità di Trieste.

I FATTI DI CASTELLAZZO IN ASSISE

Gli imputati negano di aver ucciso il ten. Angeli

Alessandria, 9 marzo.

La sera del 14 maggio 1945, verso le ore 19,30, veniva ucciso a colpi d'arma da fuoco, sulla piazza della vicina Castellazzo Bormida, il tenente garibaldino Armando Angeli, di 40 anni, da Alessandria, reduce dalla campagna di Russia, decorato di due medaglie d'argento e di due di bronzo al valor militare.

Egli era stato invitato il 29 gennaio di quello stesso anno a Castellazzo per un'inchiesta giudiziaria, qui egli veniva affrontato da otto persone armate e restava ferito gravemente da un colpo di pistola al petto con perforazione di un polmone. Essendo rimasto disarmato egli all'improvviso estraeva una bomba a mano e la lanciava contro il comandante di una formazione partigiana, il tenente Oscar Rapetti, uccidendolo. In seguito il tenente Angeli veniva ricoverato all'ospedale militare di Alessandria ove guariva dopo circa due mesi di degenza.

Dopo la liberazione egli si rifugiava dapprima presso il sacerdote don Urbano Vinzi, già cappellano in Russia come cappellano militare, quindi nella chiesa di San Rocco ove veniva prelevato il mattino del 14 maggio da due partigiani su ordine del comando A.A.P. di Alessandria e tradotto a Castellazzo Bormida. Come rappresaglia per l'uccisione del Rapetti veniva nella sera stessa ucciso. Dopo la sua morte venivano sparati ancora vari colpi di arma da fuoco sul suo cadavere. Il giorno dopo si presentava in Alessandria nell'abitazione della vedova signora Margherita Mogliotti, rappresentante dell'Unione Donne Italiane, la quale signora Margherita Mogliotti, insieme al marito, si recava di lì con il cognato Gasti, per restituire gli oggetti prelevati al morto ebbe a chiedere perdono per il male che le aveva fatto, soggiungendo di essere stato costretto a giustiziare il tenente Angeli. Assai movimentata è stata la deposizione del prof. Mario Buscaglia che unitamente alla signorina Peace si trovava la sera del 14 maggio alla finestra dell'albergo Cannone, prospiciente la piazza di Castellazzo. Egli avrebbe confidato al maresciallo dei carabinieri Novelli, di stanza a Castellazzo, di aver visto la folla tumultuante accalcantesi attorno al tenente Angeli; quindi il cadavere dell'ufficiale e vicino alla salma il Rapetti armato di pistola. Questa circostanza è stata poi confermata successivamente dalla signorina Peace. Ma il prof Buscaglia all'udienza ha tentennato di fronte a questa grave deposizione. Invitato più volte dal presidente a riflettere e a confermare o meno questa circostanza il prof. Buscaglia ha finito qualche tempo dopo di ammettere di aver visto il Rapetti sparare con una pistola sull'ufficiale. Respinge il Rapetti l'accusa del teste precisando che il tenente Angeli era stato soppresso dalla folla in tumulto.

Conclusa a tarda sera la prova testimoniali il processo è rinviato a domattina per la requisitoria del Pubblico Ministero dott. Aragnetti e le arringhe degli avvocati Testa, Bianchi, Boidi, Mazzini e Punzo. Probabilmente nella stessa serata di domani si avrà la sentenza. Assiste un pubblico enorme.

ULTIMO INCONTRO OGGI PER I 700 LICENZIAMENTI

Il dramma della Sant'Andrea

Prefetto, Presidente della provincia, Sindaco, Vescovo, intervenuti nella vertenza

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 9 marzo.

Domani alle 9 presso l'Unione Industriale le parti in causa si riuniscono per un incontro che è destinato a chiudere una fase di questa vertenza della Sant'Andrea, che tanto interesse ed emozione ha destato in tutto il Novarese. Sono passati 18 giorni da quando, improvviso, inatteso, apparve il comunicato della direzione dell'azienda che annunciava il licenziamento di quasi metà dei dipendenti (800 su 1734) e la chiusura definitiva di uno dei due stabilimenti, quello di Cressa. «Dalla fine del 1951 — affermava la Sant'Andrea nel notificare la sua decisione all'Unione Industriale di Novara — il carico di ordini per i due settori produttivi dell'azienda (macchine utensili e tessili) è calato con rapida progressione sia per le difficoltà sempre crescenti degli interscambi sia per l'attiva ripresa della concorrenza estera e l'intensificarsi di quella italiana. Dal settembre del '52 la situazione si è ulteriormente aggravata; ...il carico di ordini si è talmente ridotto da bastare appena ad un programma di lavoro di due mesi contro quello ordinario di otto-dieci». Conclusione: s'impone il ridimensionamento dell'azienda in proporzioni vicine a quelle dell'anteguerra, in quanto «si è di fronte ad un fenomeno di larga estensione e di lunga durata».

L'annuncio prese completamente di sorpresa i dipendenti, i sindacati, la città intera. La Sant'Andrea infatti era considerata con orgoglio come un caposaldo dell'industria novarese, che nei difficili anni del dopoguerra aveva continuato ad assorbire nuova mano d'opera, a retribuirla soddisfacentemente, a farla lavorare quasi sempre a pieno orario. Mentre i sindacati operai iniziavano le trattative sempre lente per i licenziamenti collettivi, Novara si mobilitava: sorgeva un comitato cittadino con alla testa il sindaco prof. Allegra; il presidente della Provincia prof. Bonfantini, interveniva a pubblici dibattiti sulla vertenza; il vescovo partiva si trasformava in sindacalista prendendo diretti contatti col Ministero dell'Industria.

La Sant'Andrea, però, coglieva nuovamente tutti di sorpresa con una nuova mossa chiedendo di essere ammessa all'amministrazione controllata. Il commissario giudiziale, avv. Cattaneo di Milano, dopo un breve esame della situazione, riuniva le parti a Novara, il 27 febbraio e annunciava di ritenere anch'egli necessario come prima misura urgente per il risanamento dell'azienda un numero di licenziamenti solo di poco inferiore a quello in un primo tempo annunciato: 480 allo stabilimento di Novara, 200 a quello di Cressa (non più dunque destinato ad una chiusura immediata e definitiva). I sindacati facevano naturalmente opposizione: interveniva allora il Prefetto, dott. Paulovich, che venerdì convocava tutti gli interessati. Anche in tale sede però il commissario giudiziale non defletteva: «Lunedì 14 marzo i creditori della Sant'Andrea si riuniranno a Milano per accordare o meno la loro fiducia all'amministrazione controllata: potranno decidere positivamente solo se avranno dato prova di coraggio affrontando decisamente le triste necessità di ridimensionare l'azienda». E con tutta probabilità quest'atteggiamento non verrà mutato nella riunione di domani.

Quale, per contro, l'atteggiamento dei sindacati? Preliminarmente essi rilevano — conformati da un generale consenso — che i licenziamenti sono stati effettuati senza nessun criterio nella scelta dei colpiti nè tecnico nè economico (gente in condizioni miserande messa in mezzo alla strada, e altra con numerosi cespiti lasciata al suo posto di lavoro senza avere particolari capacità). In secondo luogo, i sindacalisti cercano naturalmente di ottenere la riduzione del numero dei licenziati e la concessione a coloro che devono essere allontanati, di una indennità extra-contrattuale. Ma anche su quest'ultimo punto, la risposta è nettamente negativa: «Non intendiamo concedere nessuna liquidazione speciale; se la facessimo, potremmo essere sconfessati dal magistrato che ci controlla».

I sindacati potrebbero evidentemente tentare qualche reazione — sciopero, manifestazioni, occupazioni — ma senza dubbio si preoccupano di non impressionare negativamente i creditori della Sant'Andrea che nella loro riunione del 16 marzo potrebbero anche negare la loro fiducia alla amministrazione controllata e chiedere un concordato che segnerebbe la morte dell'azienda. La Camera del Lavoro sta ora battendo un'altra via: quella di ammonire i creditori che la Sant'Andrea non ha bisogno di ridimensionamenti ma di darsi un'amministrazione e una direzione efficiente: «L'azienda — ha sostenuto oggi con noi il segretario on. Scarpa — si trova nelle condizioni attuali solo per una manovra di chi ha interesse ad impadronirsene, tant'è vero che molti creditori si sentono offrire in questi giorni il pronto pagamento delle loro spettanze al 100% in cambio della loro delega alla assemblea del 16 marzo».

E. G.

Relazione del Direttore Gen.

La Cassa del Mezzogiorno e le industrie settentrionali

Savona, 9 marzo.

(g.p.) Il succedersi ed ultimo giorno del convegno economico di Savona era dedicato all'esame dei rapporti e della influenza della Cassa del Mezzogiorno sull'industria ligure e su quella dell'Italia settentrionale in genere. Era presente anche l'ing. Orcel direttore generale della Cassa il quale dopo aver brevemente ricordato l'entità degli investimenti di Stato in queste settore (1280 miliardi suddivisi in 12 esercizi finanziari a partire dal '51-'52) e il loro fine (non semplice assistenza ma creazione di fonti permanenti di ricchezza), ha parlato di quanto è stato fatto in circa due anni.

In febbraio, su 3057 progetti sottoposti al suo esame, la Cassa ne aveva approvati 3110 per una spesa complessiva di 265 miliardi e 700 milioni. Sono già state appaltate opere pubbliche e fondiarie per un importo di 226 miliardi. Circa 140.000 unità lavorative hanno trovato stabile occupazione in 111 lavori, e i soli salari erogati mensilmente si aggirano sui due miliardi e mezzo di lire. Il flusso complessivo di danaro dalla Cassa — retribuzioni, contributi, forniture ecc. — supera i sei miliardi.

L'intera industria italiana (e quindi in particolare il Settentrione) comincia ad avvertire le conseguenze di investimenti così massicci. La produzione del cemento è aumentata di colpo del 15% (nel solo Meridione, del 34%), tanto che si è dovuto provvedere all'apertura di nuovi stabilimenti. Il settore siderurgico si è trovato di fronte ad una sensibile richiesta di tubi d'acciaio e di ghisa per la costruzione di acquedotti. Per i tessili, mancano indicazioni precise, ma gli industriali hanno rilevato un certo aumento delle vendite nel Sud. Più precisi invece, secondo l'ing. Orcel, i dati sull'incremento della diffusione degli autoveicoli che è salito nel 1952 del 15% contro un aumento nazionale del 10%.

Anche in altre città

Le prime Messe a Roma celebrate nel pomeriggio

Roma, 9 marzo.

Per la prima volta una folla di fedeli ha potuto assistere di pomeriggio alla Messa, celebrata per concessione della Costituzione Apostolica, in sette parrocchie romane nel pomeriggio di ieri. I romani hanno potuto così udire ieri in vari rioni le campane delle chiese suonare a distesa: erano quelle di San Benedetto, in Trastevere; di Sant'Eugenio a Viale Belle Arti; di Santa Maria Ausiliatrice, sulla Tuscolana; di Santa Maria del Buon Consiglio, al Quadraro; di Santa Maria degli Angeli, a piazza Esedra, ed a Santa Maria del Popolo, a piazza del Popolo.

Centinaia di persone, che non avevano potuto assistere al mattino alla Messa, si sono affollate in queste chiese e molte di esse hanno fatto anche la comunione, avendo osservato, come era stato prescritto, quattro ore di digiuno. Oggi i parroci delle sette parrocchie nelle quali è stata celebrata la Messa vespertina hanno fatto pervenire al vicariato i loro rilievi, le impressioni ed i suggerimenti. Ma si può essere certi fin da ora che, dati i risultati, l'autorità ecclesiastica estenderà l'innovazione anche ad altre parrocchie in modo che il rito possa essere celebrato in ogni rione e, in un secondo tempo, in ogni città e paese d'Italia.

I risultati delle elezioni in 26 Comuni del Novarese

Novara, 9 marzo.

I veri vincitori delle elezioni amministrative svoltesi ieri in 26 Comuni della provincia di Novara sono gli indipendenti. Essi hanno conquistato la maggioranza in 10 Comuni ed ottenuto complessivamente 167 seggi. Anche i d.c., da soli o con altri, hanno conquistato la maggioranza in 10 Comuni, ottenendo, però, complessivamente 128 seggi. Ai socialcomunisti, vittoriosi in sei Comuni, sono toccati 80 seggi. Dei 23.85[illegible] elettori chiamati alle urne hanno votato 19.067, pari al 79 per cento circa.

Ecco i risultati nei vari Comuni: *Ameno d'Ossola* (votanti 78,17%), soc. com. 12 seggi, indip 3; *Arizzano* (vot. 80,26%) D.C. e altri 13 seggi, indip. 3; *Bee* (vot. 88,81%), indip. 12 seggi, soc. com. 3; *Belgirate* (vot 76,89%), D.C. e altri 12 seggi, apolitici 3; *Bolzano Novarese* (vot. 85,32%), indip. di sinistra 12 seggi, indip. di centro 3; *Casalaggio* (vot. 93,52%, soc. com. 12 seggi, indip. di centro 3; *Castellazzo Novarese* (vot. 96,04%), soc. com. 12 seggi, soc. dem. e D. C. 3; *Cesara* (vot 77,86%), indip. di centro 12 seggi, D.C. 2, indip. di sinistra 1; *Cevoglio d'Agogna* (vot. 85,29 per cento), D.C. e altri 12 seggi, indip. di sinistra 3; *Cressogno* (vot. 76,71%), indip. 13 seggi, indip. 4; *Crodo* (vot. 65,06 per cento), D.C. 7, indip. di centro 8 seggi, P.C.I. 2;

Gozzano (vot. 86,02%), D.C. e altri 23 seggi, soc. com. 4; *Lesa* (vot. 83,80%), D.C. 12 seggi, indip. di centro 3; *Invorio* (vot. 80,73%), D.C. 18 seggi, soc. com. 4; *Montechiaro* (vot. 51,95%), gli otto seggi a quattro liste di colore locale; *Nonio* (vot. 83,96%), D.C. 11 seggi, soc. com. 4; *Oleggio Castello* (vot. 85,86%), soc. com. 12 seggi, indip di centro 3; *Orneavasso* (vot. 82,7[illegible]%), soc. com. 8 seggi, D.C. 7; *Paruzzaro* (vot. 85,77%), indip. di centro 12 seggi, indip. di sinistra 3; *Premosello* (vot. 77,07%), D.C. 12 seggi, socialisti 3; *Quarna Sopra* (vot 80,65%), indip. di destra 8, indip di centro 7; *Quarna Sotto* (vot. 40,56%), indip. di sinistra 12 seggi, indip. di centro 3; *Silizzengo* (vot. 81,21%), indip. di centro 12 seggi, indip. di sinistra 3; *Toceno* (votanti 87,20%), indip. di centro 12 seggi, apolitici 3; *Trarego Viggiona* (vot. 51,71%), D.C. e altri 12 seggi, soc. dem. 3; *Vignone* (vot. 82,81%), soc com. 12 seggi, indip. di centro 3.

Rovigo, 9 marzo.

A Villadose si sono svolte le elezioni amministrative per la nomina del nuovo consiglio comunale. Dei 3619 elettori iscritti hanno votato 3221, con una percentuale di votanti dell'89,07. La lista socialcomunista ha ottenuto 1347 voti e la lista cittadina, comprendente D.C., socialdemocratici e indipendenti, 1621 voti. In confronto alle elezioni svoltesi nel '51 gli anticomunisti hanno guadagnato 160 voti, mentre i comunisti ne hanno perduti 231.

Paramatti

FABBRICA VERNICI COLORI E PENNELLI

TORINO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 8 aprile 1953 ore 16 in Torino, nei locali dell'Unione Industriale — Via Massena 20 — per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2°) - Bilancio al 31 dicembre 1952 e deliberazioni relative;
3°) - Determinazione del numero dei Consiglieri e nomina dell'intero Consiglio, cariche e poteri;
4°) - Nomina del Direttore Generale, fissazione dei suoi poteri.

Occorrendo una seconda convocazione questa è sin d'ora indetta per il 15 aprile 1953 stesso luogo ed ora.

Avranno diritto ad intervenire gli Azionisti che risulteranno iscritti nel Libro dei Soci cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Come curare i postumi dell'influenza

La moderna patologia ha ormai chiaramente stabilito che l'influenza produce una delle convalescenze più insidiose, estenuanti e prolungate. Tutti più o meno abbiamo personalmente provato cosa si senta quando, caduta la febbre, il medico, per così dire, «ci rimette in circolazione» dopo l'influenza.

L'infezione è superata, la malattia è finita, ma il convalescente è ben lontano ancora dal momento in cui potrà sentirsi di nuovo completamente a posto. Soprattutto la caratteristica debolezza riduce il rendimento lavorativo e, quel che è peggio, il grave stato di compromissione delle difese naturali tiene aperta la porta a tutte le complicazioni e favorisce le ricadute.

L'inappetenza ostinata colpisce anche essa profondamente la naturale ripresa delle forze.

Non basta quindi curare l'influenza ma occorre combattere a fondo anche la post-influenza.

Il problema cui finalmente è stata riconosciuta tutta l'importanza che merita, specialmente dal punto di vista sociale, è stato anche razionalmente risolto con la realizzazione del **POST-INFLUENZALE**, medicamento che riunisce i migliori rimedi con specifica azione contro i pericoli e gli inconvenienti della convalescenza influenzale.

Il **POST-INFL

ULTIME NOTIZIE

L'ERA DI STALIN E QUELLA DI EISENHOWER

Dulles ritiene accresciute le possibilità di pace nel mondo

Il discorso di Malenkoff giudicato incoraggiante - In America si spera in un allentamento dei rapporti tra Mosca e Pechino

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 marzo.

Le prime indicazioni sulle profondità e sull'estensione della crisi aperta dalla morte di Stalin e dalla accessione al potere di Malenkoff sono giunte assai prima del previsto e non, secondo gli esperti del Dipartimento di Stato «moderatamente incoraggianti». Le indicazioni sono contenute in primo luogo nel suo discorso commemorativo di Stalin, nel quale Malenkoff non ha chiuso la porta né un eventuale incontro con Eisenhower. Parlando di pace, della necessità universale di conservarla mediante la pacifica convivenza del capitalismo con il comunismo, Malenkoff ha ripetuto le precedenti dichiarazioni di Stalin. Queste costituiscono l'unico e fragile appiglio per un possibile incontro con i capi occidentali. Sebbene sia già molto che l'appiglio rimanga, gli elementi più importanti emersi dalle sue dichiarazioni sono due: la promessa di migliorare le condizioni di vita dei popoli sovietici e l'aperta, esplicita preoccupazione di ingraziarsi la Cina ed i popoli asiatici.

I due elementi sono contraddittorii. Le concessioni promesse al popolo sovietico significano che Malenkoff riconosce, prima di tutto, che una crisi di scontento e di insoddisfazione serpeggia di nuovo in un Paese che sopporta da decenni durissime prove e privazioni, e, in secondo luogo, che, non disponendo dell'ipnotizzante prestigio di Stalin, che rendeva meno insopportabili quei sacrifici, egli potrà guadagnarsi l'indispensabile misura di favore popolare solo assumendo gli atteggiamenti di amico del popolo.

Solo il tempo dirà se le sue promesse saranno mantenute, per il momento gli esperti si domandano se l'economia sovietica che, per quanto abbia raggiunto un livello di produttività assai alto è ancora assai lontana dal soddisfare i bisogni delle popolazioni, potrà assolvere alle esigenze di tre compiti così giganteschi come son quelli: 1) di alzare il tenore di vita dei cittadini sovietici fornendo loro quantità assai maggiori di beni di consumo; 2) di potenziare ancora di più, come ha annunciato Malenkoff le forze armate sovietiche; 3) di fornire alla Cina gli enormi rifornimenti di cui Pekino ha bisogno per la rinascita della rivoluzione iniziata da Mao, e che la Russia deve fornirle per mantenere la Cina legata a sé.

E' impossibile, sostengono gli esperti, che la economia sovietica sia in grado di assicurare alla Cina quel flusso di rifornimenti di ogni genere che Stalin aveva garantito a Mao se esiste contemporaneamente raggiungere gli altri due obiettivi. Ne conseguirebbe che Malenkoff, non potendo per ovvii motivi di sicurezza venire meno alle promesse di miglioramenti interni e di sviluppo delle forze armate, dovrebbe sacrificare di molto le esigenze cinesi. Ciò porrebbe Mao di fronte alla difficile decisione di posporre gli interessi della industrializzazione cinese a quelli interni sovietici.

In tal caso è improbabile che gli eserciti cinesi siano in condizione di proseguire di molto la costosa guerra di Corea. E diviene invece probabile che, in tale caso, le potenze occidentali troverebbero effettiva convenienza, dato il poco rischio di reazione sovietica, a porre il blocco alle coste della Cina per aggravare ancora più le difficoltà economiche cinesi. Oppure Mao dovrebbe ritirarsi, non potendo contare sul pieno appoggio russo, ad accettare la pace in Corea alle condizioni poste dall'U.N.O. in cambio dell'ammissione alle N. U. e di liberi commerci e rifornimenti dall'Occidente, ed in tal caso i legami colla Russia diverrebbero assai meno stretti.

In un caso come nell'altro, le prospettive per l'Occidente non sono sfavorevoli, almeno nel senso che mentre sembra improbabile che il nuovo regime russo possa esercitare sull'Europa pressioni maggiori, esiste la possibilità che fra Cina e Russia si sviluppi una divergenza di interessi; e l'Occidente può metterla a profitto sia con mezzi di pressione mediante intensificazione della guerra coreana e l'applicazione del blocco per aggravare la situazione determinata dalla riduzione dei rifornimenti sovietici, sia con mezzi pacifici offrendo alla Cina di legalizzare il nuovo Stato ottenendo nel programma di industrializzazione.

Un riflesso di queste considerazioni si è avuto nelle dichiarazioni fatte oggi dal Segretario di Stato, Dulles, affermando che la morte di Stalin ha accresciuto le possibilità di pace nel mondo.

La scomparsa di Stalin tuttavia non porterà alcun cambiamento nella politica degli Stati Uniti, che continueranno a seguire l'indirizzo già fissato per la prosecuzione della guerra fredda. «La morte di Stalin — disse poi Dulles — ha eliminato un ostacolo assai notevole alla realizzazione delle aspirazioni fondamentali delle Nazioni Unite». L'era di Eisenhower comincia mentre quella di Stalin finisce; per dieci anni il mondo è stato dominato dal maligno potere di Stalin che profittò del prestigio conquistato dall'Armata rossa per mettere in schiavitù 450 milioni di uomini in Europa ed in Asia. Ora egli è morto e non può legare il suo prestigio a nessun successore, mentre Eisenhower, il liberatore dell'Europa, diviene Presidente della grande Repubblica con un prestigio ineguagliato. Una nuova era comincia in cui il principio conduttore è la libertà, non più l'asservimento dei popoli».

Confermando con cenni i suoi piani precedenti, Dulles ha annunciato che partirà in maggio per un viaggio nel Medio Oriente ed in Asia anche perchè, disse, è convinto che i rapporti fra Pekino e Mosca saranno determinati indipendentemente dalla volontà delle due Nazioni e per questo gli Stati Uniti possono fare ben poco per influenzarli. Tuttavia egli è pronto ad incontrarsi con Molotov (l'unico statista sovietico per il quale egli ebbe in passato altissime lodi) sebbene dubiti, dalle sue precedenti esperienze con lui, che ne valga la pena. Durante il suo viaggio non tenterà di portare a conclusione un Patto asiatico, ma spera di contribuire alla soluzione di molte dispute che dividono le Nazioni asiatiche.

Gino Tomajuoli

Il naufragio del "Sollum,, nel racconto dei superstiti

Il Cairo, 9 marzo.

Il cacciatorpediniere egiziano «Damietta» ha perlustrato oggi le acque a nord-ovest di Alessandria, continuando le ricerche dei cinquantatrè ufficiali e marinai scomparsi col dragamine egiziano «Sollum», colato a picco sabato sera in una violenta tempesta.

Un tribunale d'inchiesta ha iniziato le indagini sulle cause del disastro, del quale i superstiti hanno oggi raccontato alcuni drammatici particolari. Il ten. Hassan Farrag ha detto che se non era per i tre eroici radio-operatori «saremmo tutti morti; essi sono rimasti alle trasmittenti fino all'ultimo e sono colati a picco con la nave secondo la più alta tradizione del mare».

Egli ha aggiunto che «alcuni membri dell'equipaggio erano mediocri nuotatori ed alcuni loro compagni sono morti nel tentativo di salvarli».

La moglie di Charlot attende il quinto bambino

Cannes, 9 marzo.

Negli ambienti in stretto contatto con la famiglia di Charlie Chaplin si apprende oggi che il noto attore e la moglie Oona attendono il loro quinto figlio.

Il misterioso viaggio del maresciallo Tito

Un eventuale accordo con Londra si limiterebbe a questioni culturali e turistiche

(Nostro servizio particolare)
Londra, 9 marzo.

Il viaggio del maresciallo Tito verso l'Inghilterra — ove giungerà lunedì 16 — si è iniziato: imbarcato sulla nave scuola jugoslava Galeb, salpata — sembra — dal porto dalmata di Spalato, egli sta infatti navigando ora verso Malta, da dove ripartirà dopo una brevissima sosta, per uno dei porti dell'Inghilterra meridionale, con ogni probabilità Portsmouth.

Da Malta alla costa inglese il vascello jugoslavo verrà scortato da unità britanniche: sino a Gibilterra il compito spetterà ai cacciatorpediniere «Chevron» e «Chieftain», da Gibilterra al porto di arrivo a due diversi caccia, il «Gabbard» e il «Barrosa». Quando poi il «Galeb» entrerà nelle acque territoriali britanniche, la scorta verrà rafforzata da altre due unità, il cacciatorpediniere «Zephyr» e la corvetta «Orwell». Anche nel viaggio di ritorno, unità inglesi si affiancheranno al vascello jugoslavo suddividendosi il compito esattamente come nella navigazione verso l'Inghilterra.

La notizia della partenza di Tito dalla Jugoslavia domina oggi in primissimo piano su tutti i quotidiani britannici che, da vari giorni ormai, diffondono valanghe di informazioni sull'ospite jugoslavo: quasi ogni giornale ha pubblicato un'intervista «in esclusiva» con il dittatore di Belgrado e non vi è foglio londinese che non stia ora stampando a puntate una sua biografia.

Questi stessi quotidiani non celano però stamane un'ironica sorriso per le fantastiche precauzioni messe in atto dalle autorità jugoslave in occasione di questo viaggio di Tito: la misteriosa partenza da Belgrado, l'imbarco quasi clandestino in Dalmazia (neppure ora si vuole confermare ufficialmente se il «Galeb» è salpato da Spalato), la cortina di silenzio su quello che sarà il porto di arrivo, la riluttanza a rendere noto il programma della visita (il Foreign Office dice stasera «ormai bisognerà proprio pubblicarlo») e persino il luogo di residenza del Maresciallo a Londra.

Naturalmente, le autorità britanniche sono costrette — su richiesta degli jugoslavi — a unirsi anch'esse in questa «campagna del silenzio» e non vi è dubbio che, in certi casi, sono oppresse da un certo imbarazzo derivante dal fatto che, in Inghilterra, misure del genere, in occasione della visita di un illustre capite straniero, non sono quasi mai state messe in atto.

Frattanto — in via ufficiosa — è stato fatto capire dal Foreign Office che il Maresciallo non ripartirà certo da Londra con in pugno quel «trattato di amicizia, politico, economico anglo jugoslavo» di cui egli, in un'intervista di pochi giorni or sono, aveva caldamente auspicato la stipulazione. E' chiaro quindi che quelle parole di Tito altro non erano che un abile «balon d'essai» lanciato — via stampa inglese — nel cielo di Belgrado proprio alla vigilia della partenza: se un accordo vi sarà — si apprenderà a Londra — sarà un accordo che si limiterà a questioni culturali e turistiche, ma che non si spingerà certo più lontano.

Il motivo di questa prudenza da parte inglese è stato chiaramente annunciato ieri dall'autorevole «Observer»: «Con le elezioni in vista in Italia — scrive il settimanale — Londra non farà alcun passo che possa turbare la pubblica opinione italiana e di conseguenza non firmerà con Tito alcun accordo che possa dare a Roma l'impressione di una sospetta manovra alle spalle».

m. c.

La condanna a morte di Lee mutata in reclusione a vita

(Nostro servizio particolare)
Singapore, 9 marzo.

Lee Meng, la giovane cinese condannata a morte perchè accusata di attività di guerriglia, non sarà giustiziata. Il sultano di Perak ha commutato la condanna alla pena capitale nella reclusione a vita. E da Londra giungono notizie che accennano alla probabilità di uno scambio di Lee Meng con Edgar Sanders, l'inglese condannato a tredici anni in Ungheria sotto l'accusa di spionaggio.

I magiari avevano recentemente proposto lo scambio, ma Churchill avrebbe fatto sapere ai Comuni che l'Inghilterra non poteva prendere una decisione fino a quando il Sultano non avesse deciso la sorte della venticinquenne Lee.

Lee Meng era uno dei sessantre terroristi condannati a morte nella Federazione di Malesia da quando nel 1946 ebbe inizio lo stato di emergenza. Di essi dodici sono donne, ma cinque sole sono state giustiziate.

Lee Meng era al sommo della lista dei «ricercati» dagli inglesi in Malesia perchè attivi dirigenti della guerriglia comunista. Sulla sua testa era una taglia di tredicimila sterline, perchè era accusata di aver ordinato l'assassinio di diversi europei.

Lo scorso luglio veniva arrestata. Per meglio dire, veniva arrestata una ragazza riconosciuta per Lee Meng. Ma subito protestò, dicendo che era Lee Ten-Tai e che si trattava di un ovvio errore di persona da parte delle autorità.

Furono presentate in giudizio fotografie che rappresentavano Lee in uniforme di guerrigliera. Essa negò che fossero le sue. Nelle foto aveva un fucile e una bomba a mano. Nove terroristi arrestati la riconobbero per Lee Meng, capo guerrigliera. La difesa sostenne che gli uomini giuravano il falso, nella speranza di ottenere il perdono delle autorità.

I cinquanta deputati britannici che, guidati da sir Leslie Plummer, hanno chiesto clemenza al Sultano di Perak hanno sostenuto che certi aspetti del processo non erano convincenti per l'irreglare composizione della giuria.

u. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Incidenti a Berlino Ovest durante le funzioni celebrative

Sedi comuniste devastate - Sei ore di sfilata nel settore sovietico

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 9 marzo.

Berlino Est e la Germania orientale hanno partecipato con grande solennità alle esequie di Stalin con una lunga serie di manifestazioni accompagnate dalla musica degli altoparlanti raccordati con Mosca. Si è cominciato con una solenne riunione al Teatro dell'Opera, apertasi con l'inno sovietico e con un discorso del vice-presidente dei ministri e conclusasi con le armonie della sinfonia n. 6 di Ciaicowski. Subito dopo ha avuto inizio la grande parata di tutte le organizzazioni comuniste che si sono recate a deporre fiori davanti alla «tomba» di Stalin eretta all'inizio della Stalinallee. Le colonne delle organizzazioni giovanili, degli iscritti al partito comunista, degli operai, dei bambini delle scuole e delle ragazze comuniste, hanno sfilato in otto differenti località che transitasse il lungo corteo per poterai accodare senza fare confusione.

La sfilata è durata circa sei ore, interrotta solo per cinque minuti dalle 10 alle 10,5 quando tutta Berlino Est, al segnale dato dalle sirene, si è fermata. Automezzi, persone, tram, ferrovia sotterranea, tutto è rimasto immobile per cinque minuti e solo la radio ha continuato a funzionare trasmettendo la cerimonia della deposizione del sarcofago di Stalin accanto a quello di Lenin.

Nei settori occidentali hanno avuto luogo numerosi incidenti. Nella Niederstrasse, alcune centinaia di manifestanti hanno attaccato la sede della sezione del partito comunista, hanno strappato la bandiera sovietica a mezz'asta che vi era stata issata, e l'hanno bruciata in mezzo alla via. Un'altra sede rionale del partito comunista è stata assalita e invasa dai manifestanti che hanno gettato dalla finestra e distrutto tutti i ritratti, i mobili e le suppellettili, allontanandosi in corteo con un ritratto di Stalin appeso a una forca. La polizia ha dovuto intervenire numerose volte per fare ritirare bandiere sovietiche e tedesche abbrunate che erano state esposte da militanti comunisti.

Un curioso incidente è avvenuto nella Ferbellinerplatz, e precisamente nella chiesa ortodossa che è retta da un religioso nominato dal patriarca Alessio della Chiesa di Mosca. Durante la funzione in memoria del defunto dittatore, l'officiante ha definito Stalin «servo di Dio» e ciò ha provocato la silenziosa protesta della quasi totalità dei presenti, che si sono allontanati dalla chiesa lasciando solo davanti all'altare i funzionari e gli ufficiali sovietici della commissione di controllo interalleata.

vico

Altre critiche in Francia per le bandiere abbrunate

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 marzo.

Le proteste per la decisione del Governo di abbrunare le bandiere esposte sugli stabili ufficiali in occasione della morte e dei funerali di Stalin si fanno sempre più vivaci.

Le famiglie dei combattenti d'Indocina deplorano quella decisione, giudicandola oltraggiosa per coloro che rischiano la vita nelle risaie di fronte ai ribelli armati dalla Cina e dalla Russia, e gli ex-combattenti hanno deciso di montare una guardia d'onore sulla tomba del Milite Ignoto a Parigi, mentre numerosi deputati hanno espresso dal canto loro la propria disapprovazione e l'on. Frederick Dupont, il cui figlio unico è morto un paio d'anni fa in Estremo Oriente, ha chiesto d'interpellare il Governo d'urgenza. La discussione si potrebbe svolgere anche domani.

Va rilevato del resto che in alcune caserme l'ordine di mettere la bandiera a mezz'asta non è stato rispettato e a Saint Brieuc in Bretagna la reazione contro di esso è stata particolarmente violenta; un gruppo di paracadutisti in procinto di partire per l'Estremo Oriente ha preso d'assalto la sezione locale del partito comunista e ha portato via la bandiera rossa abbrunata che stava sulla porta; ritornando poi alla carica, lo stesso gruppo ha portato via un grande ritratto di Stalin che era esposto.

La posizione del Governo in questo dibattito è delicata. La legge prevede che le bandiere devono essere abbrunate quando viene a morire un capo militare che abbia comandato degli eserciti alleati: questo è indubbiamente il caso di Stalin e il Governo poteva difficilmente non rispettare una legge che venne violata in altri tempi, quando i rapporti con la Russia erano buoni, e che non è stata abrogata. Tuttavia molti deputati e gli esponenti dei partiti di destra e di centro disapprovano il provvedimento.

Queste proteste, sopratutto quelle provenienti da organizzazioni combattentistiche e da privati, dimostrano ancora una volta il regresso del partito comunista in Francia. Regresso che, a quanto affermava giorni or sono un giornale, basandosi sulle dichiarazioni fatte alla conferenza nazionale del partito, avrebbe fatto perdere all'estrema sinistra il 50 per cento circa dei suoi attivisti. Tale percentuale appare esagerata, ma il regresso è incontestabile e le prossime elezioni amministrative lo sottolineeranno indubbiamente.

Non è per puro caso o per dilettarsi di una vana retorica che Etienne Fajon ha denunciato stamane sul giornale del partito, l'*Humanité*, il «cretinismo municipale» di molti sindaci e consiglieri comunali, affermando che occorre, fare un grosso sforzo e scegliere bene i candidati se si vogliono conservare i 1300 municipi nonchè i seggi di 35 mila consiglieri.

Sarebbe d'altronde in corso un notevole mutamento nello stato maggiore del partito comunista francese, in seguito all'avvento di Malenkoff al potere in Russia.

m.

Mosca ha cambiato l'ambasciatore in Cina

Parigi, 9 marzo.

L'agenzia *Tass* ha annunciato questa sera che il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. ha nominato il vice-ministro degli Esteri Vassili Vassilievic Kuznetzov, ambasciatore dell'Unione Sovietica a Pechino, al posto di Alexandre Semenovic Paniushkin, che viene esonerato dalle sue funzioni.

Domani a mezzanotte lo sciopero dei ferrovieri

Durerà 48 ore, a meno di un accordo all'ultimo momento - Intervento presso De Gasperi dei senatori Macrelli e Carmagnola

Roma, 9 marzo.

(c. s.) Un minuto dopo la mezzanotte di mercoledì avrà inizio il nuovo sciopero dei ferrovieri promosso dal sindacato che fa capo alla CGIL. Sarà, com'è ormai noto, uno sciopero di 48 ore. Vi aderiranno pure l'Unione Nazionale dei Ferrovieri, e, limitatamente a 24 ore, il Sindacato dei funzionari del gruppo B dell'Amministrazione delle FF. SS. costituito di recente e che è alla sua prima manifestazione di protesta. Le speranze di evitare questo nuovo sciopero si vanno affievolendo di ora in ora, tanto che lo si considera oramai ineluttabile. Sarà il terzo nel breve volgere di otto mesi: segue, difatti, a quelli del 7 agosto 1952 e del 12 e 14 gennaio di quest'anno.

Il presidente del gruppo senatoriale repubblicano Gino Macrelli ed il sen. Luigi Carmagnola, i quali ieri domenica si intrattennero con l'on. De Gasperi sulla vertenza dei ferrovieri, tenteranno ancora di svolgere un'azione mediatrice, ed a tale scopo si propongono domani di conferire con il Ministro dei Trasporti Malvestiti e con quello del Tesoro Pella. Anche i sindacati dei ferrovieri che fanno capo alla UIL ed alla CISL continuano a sollecitare il Governo perchè una soluzione che eviti il danno che avranno i cittadini e l'azienda ferroviaria dal nuovo sciopero.

I rappresentanti di questi due sindacati chiedono la corresponsione per i dipendenti dell'amministrazione ferroviaria di una indennità una tantum. E' per reiterare tale richiesta che la segreteria del sindacato ferrovieri aderente alla UIL ha richiesto di essere nuovamente ricevuta dal ministro Malvestiti, il quale tuttavia in materia ha scarse possibilità di decidere. E' solo Pella che può farlo, d'intesa, s'intende, con i colleghi di Gabinetto.

Distrutte da un incendio tremila paia di scarpe

Firenze, 9 marzo.

Un furioso incendio si è sviluppato a Empoli in un magazzino contenente una forte quantità di merci varie, di proprietà di Mauro Bini e Rigoletto Radecchi. Le fiamme hanno distrutto un centinaio di casse contenenti bottiglie di liquido sbiancatore e tremila paia di scarpe da uomo e donna, una motocicletta e un furgoncino.

I vigili del fuoco hanno dovuto faticare non poco per spegnere l'incendio. Il danno, secondo i primi sommari calcoli, si aggira intorno ai due milioni.

PER UNA VIOLENTA BUFERA

Due alpinisti svizzeri precipitano in un abisso

Due altri compagni passano la notte aggrappati ad una roccia

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 9 marzo.

A pochi giorni di distanza dalla tragedia alpinistica avvenuta sul versante svizzero del Monte Rosa, una seconda si è verificata nelle montagne della Svizzera italiana, e precisamente nelle vicinanze della capanna del Cadlimo, nel massiccio del San Gottardo.

Quattro alpinisti di Zurigo, partiti da Airolo, erano giunti a 50 metri da quella capanna quando si metteva ad imperversare una violentissima tempesta di neve. Nonostante i loro disperati sforzi, i quattro non riuscirono a superare quelle poche decine di metri, dato che le gelide raffiche li respingevano continuamente indietro. Decidevano allora di trovare scampo alla drammatica situazione prendendo la via del ritorno. Ma giunti sull'orlo dell'abisso detto di Froda la tempesta proiettava nel vuoto due degli alpinisti, che trovavano così la morte in fondo al precipizio; gli altri due si aggrappavano ad una roccia e trascorrevano in quella posizione la notte. Al mattino seguente si rimettevano in marcia, giungendo ad Airolo completamente sfiniti.

Due colonne di soccorso sono salite stamane sulla montagna per il recupero delle salme dei due alpinisti e stasera sono ritornate ad Airolo con le vittime. Si tratta di Augusto Schraner, di 31 anno, e di Giuseppe Daeschmann, di 59, entrambi sposati. Poichè erano ritenuti esperti scalatori, se ne deduce che la tempesta che li lanciò nell'abisso sia stata di una violenza veramente inaudita.

f.

Statua ai Caduti abbattuta perchè troppo nuda

Treviso, 9 marzo.

Come si ricorderà la notte del 23 ottobre scorso il cameriere Virginio Pieretto, l'impiegato Massimiliano Volpato e lo studente Sergio Paulon, ventenni, tutti da Preganziol, abbattevano, tirandola con una corda, la statua raffigurante un eroe eretta, oltre trenta anni or sono, a ricordo dei Caduti della prima guerra mondiale nella piazza antistante la chiesa di San Trovaso di Preganziol. I tre venivano denunciati per danneggiamento aggravato e per concorso nel reato venivano pure denunciati il parroco del paese don Ignio Bernardi di 47 anni e il cappellano don Riccardo Genin di 31 anno.

Oggi davanti al Tribunale di Treviso i tre giovani si sono difesi affermando che per loro la nudità della statua — che nel frattempo è stata ricostruita e rimessa a posto — era immorale e hanno detto che nel tirare la corda per abbatterla erano stati aiutati dai due sacerdoti che, però, non si sono presentati al processo. Il Tribunale ha condannato il parroco e il cappellano a sei mesi di reclusione e i tre giovani a quattro mesi e sette giorni ciascuno, concedendo a tutti la condizionale e non la iscrizione.

Due ragazzi vittime dello scoppio d'un ordigno

Pesaro, 9 marzo.

Nel pomeriggio di oggi, a Gabicce Mare in provincia di Pesaro, lo scolaro dodicenne Marcello Mazi di Lazzaro ed Edoardo Scola di Tarquinio, un apprendista cameriere di 14 anni, entrambi da Gabicce Mare, durante una passeggiata hanno rinvenuto sul greto d'un torrente un ordigno bellico e, per curiosità, lo hanno raccolto per tentare quindi di aprirlo percuotendolo con un sasso. Lo scoppio che ne è seguito ha investito in pieno il Mazi che ha riportato gravissime ferite penetranti al torace e agli arti inferiori e superiori tanto che è deceduto poche ore dopo all'ospedale civile di Pesaro dove è stato subito trasportato. Lo Scola, invece, ha riportato lievi ferite per cui è stato dimesso dall'ospedale subito dopo la medicazione.

ULTIME DI CRONACA

Una donna aggredita da un giovane in pieno giorno

La signora Luisa Cisaria in Tosetti, abitante in via Oxilia, è rimasta vittima di una brutale aggressione. Alle 15,30 la donna rincasava a piedi; giunta in via Tommaso Vallauri veniva abbordata da un giovane in bicicletta. A tutta prima sembrava che il giovane volesse qualche informazione. Ma all'improvviso il tono divenne violento.

— Mi dia il portafogli! E se se vada in fretta!

Esterrefatta, la donna si addossava ad un muro, implorando pietà. Lo sconosciuto che impugnava un coltello a serramanico, minacciò di morte la sventurata, la quale gli consegnò tutto quel che aveva in tasca, poco più di 800 lire. Intascata la somma, il rapinatore si allontanava in bicicletta, a veloci pedalate. La signora Cisaria, in preda a choc nervoso, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici. La polizia ha immediatamente battuto la zona, e frugato senza esito le cosiddette della Barriera di Milano, ove è avvenuto il brutale episodio.

Un ragazzo fugge per un brutto voto

Un altro studente è scomparso di casa. E' il quattordicenne Renato Boccato, abitante in corso San Maurizio 71, iscritto alla terza media dell'istituto Marconi. Una settimana fa il professore di francese gli aveva dato un «4» per un compito in classe: addolorato per la pessima votazione, il ragazzo decideva di fuggire. Impadronitosi di 10 mila lire del padre, inforcava la bicicletta e spariva. La polizia ed i carabinieri stanno ricercandolo attivamente.

Maggiore Esperienza

- l'incalcolabile vantaggio che vi offre la Pan American

I Clippers percorrono ogni giorno 250 000 Km
Hanno già effettuato oltre 41.000 voli transatlantici. Da 24 anni ci avvantaggiamo! Nessun altro linea aerea vi offre una tale esperienza. Sono attualmente in vigore le convenientissime tariffe turistiche. Rivolgetevi alla vostra agenzia di viaggi o alla Pan American. Uffici nelle principali città d'Europa.

Roma - Tel. 474.041 - Via Bissolati 46
Milano - Tel. 794 221 - 794.444
Piazza S. Babila 4b

PAA
PAN AMERICAN
LA PIÙ ESPERTA LINEA AEREA DEL MONDO
© Trade-mark, Pan American World Airways, Inc.
A TUTT'OGGI LA P.A.A. HA EFFETTUATO OLTRE 41.000 VOLI TRANSATLANTICI

RICHIEDESI DISTRIBUTORE SUFFELETTILI DOMESTICHE

L'Amministratore di una importante Società produttrice britannica, il quale visita Torino durante il mese di marzo, desidera prendere contatto con progressiva organizzazione di vendite allo scopo di nominare un distributore esclusivo per pulitrici a tre spazzole per pavimenti di qualità superiore a prezzi di concorrenza, pulitrici a vuoto, stufe a pressione per cucina (come pure nuove applicazioni ultramoderne facilmente collocabili). Ogni articolo è di primissimo ordine nella sua applicazione pratica e risulta di ottimo spaccio nei Paesi di tutto il mondo. Si prega di comunicare minuti dettagli di articoli di cui già si dispone, con numero di impiegati venditori e numero di conti impegnati e dettaglio in corso, in tutta confidenza. Box 347 Sells Ltd., Bretteuham House, Lancaster Place, Strand, London, W. c. 2, Inghilterra.

L'eco a Londra delle parole di Malenkoff

Bisognerà attendere alcuni mesi per conoscere le nuove linee della politica sovietica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 marzo.

La voce di Malenkoff è stata ricevuta oggi a Londra nella trasmissione a onde lunghe del funerale di Stalin, limpida e precisa. E' una voce chiara, scandita e forte, relativamente giovane: si poteva sentire chiaramente l'eco delle sue parole, ripetute da centinaia di altoparlanti nella Piazza Rossa. Si sono sentite le campane del Cremlino, i suoni delle bande, i cori di voci profonde e i colpi di cannone.

Si sono notate due frasi del nuovo dittatore sovietico, che hanno fatto particolare impressione: nella prima egli affermava che Stalin è l'uomo più grande che l'umanità abbia mai avuto; nell'altra che l'Unione Sovietica intende vivere in pace con tutte le altre Nazioni della terra. Gli inglesi, che naturalmente fanno molte riserve sulla prima dichiarazione, sarebbero felici di accettare la seconda se potessero essere sicuri che la frase termini con un punto fermo. E' invece nell'aria il vago sospetto che questa affermazione di pace termini con dei puntini di sospensione, dopo i quali verranno formulate le condizioni a cui l'Unione Sovietica è disposta a vivere in pace con le altre Nazioni.

Per ora, comunque, il periodo delle grandi speculazioni e indagini politiche sui recenti avvenimenti sovietici, si può dire concluso. E' cominciato un periodo di attesa che, si pensa, potrà durare qualche mese. Al termine di questo, in base alle molte abituali indicazioni — dichiarazioni ufficiali, atteggiamenti governativi, politici, diplomatici e soprattutto prese di posizione della stampa e della radio — l'Occidente potrà farsi un'idea più precisa della linea che Malenkoff e il suo nuovo Governo vogliono dare alla politica sovietica.

La settimana intanto è cominciata con una piccola serie di problemi occidentali. Il comunicato emesso a Washington dopo gli incontri anglo-americani, non porta nulla di sostanzialmente nuovo nei rapporti fra l'Inghilterra e l'America. Il piano britannico del Commonwealth — in cui si promette una progressiva convertibilità della sterlina in cambio di un certo numero di garanzie, fra cui una sostanziale riduzione delle tariffe doganali da parte degli Stati Uniti — verrà ora studiato dagli americani. Ma non ci si attende nulla di concreto per parecchi mesi.

L'approvazione formale americana delle proposte britanniche alla Persia per risolvere la vertenza del petrolio, è motivo di modesta soddisfazione per gli inglesi; indica semplicemente che l'amministrazione Eisenhower vede il problema con gli stessi occhi con cui lo vedeva l'amministrazione Truman, che aveva anzi sperato di concludere il proprio periodo di governo con l'annuncio del successo della mediazione. Questo annuncio non venne perchè Mussadeq si rimangiò la parola che aveva dato all'ambasciatore americano.

In cambio di questo appoggio — che non è niente — Eden ha offerto a Dulles un altro provvedimento non nuovo: il controllo sulle esportazioni britanniche alla Cina. Questo controllo esiste fin dal 1951, quando l'UNO denunciò la Cina comunista come Stato aggressore. Da allora le autorità britanniche di ogni porto, ma specialmente di Hong Kong, hanno imposto il controllo sui carichi diretti ai porti cinesi comunisti e hanno impedito qualsiasi vendita di materiale strategico. L'impegno formale assunto ora da Eden, secondo gli ambienti londinesi potrebbe portare al massimo alla reimposizione del «Navicert», il certificato navale rilasciato dagli uffici consolari ai capitani marittimi perchè lo possano esibire alle autorità navali che essi potrebbero incontrare in mare.

Sostanzialmente però, a giudizio generale, compreso quello degli armatori di Londra e di Hong-Kong, la decisione annunciata a Washington non modificherà la situazione dei rapporti economici anglo-cinesi.

Tanto l'annuncio americano di appoggio alla Gran Bretagna in Persia, quanto l'annuncio britannico di controllo delle esportazioni alla Cina, sono stati fatti soprattutto per quegli ambienti che — non conoscendo a fondo la situazione — immaginano che gli interessi inglesi e americani nel Medio Oriente, non coincidano sostanzialmente.

r. a.

Dopo lunga malattia è spirata l'anima buona di

Guido Cappio Barazzone
di anni 76

Ne danno il triste annuncio i fratelli: Secondina, Ottavia, Natale, Severino con le rispettive famiglie; i nipoti, pronipoti e parenti tutti; gli affezionati Teresa Pagella, Nino Zerbino e famiglia. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Galileo 43. Indi la cara salma sarà trasportata a Crocemosso per essere tumulata nel sepolcro di famiglia.
Biella, 9 marzo 1953.

Il Maglificio Cappio Cesare ha il dolore di annunciare la perdita del signor GUIDO CAPPIO fratello della fondatrice e zio del titolare.
Campore di Valle..., 9-3-'53.

La Filatura Cappio Celestino & C. partecipa al lutto del contitolare signor Severino Cappio per la dipartita del fratello signor GUIDO CAPPIO.
Biella, 9 marzo 1953.

Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia, ed al lavoro è spirato serenamente il

FERITO EDILE
Angelo Quaglino
di anni 73
ex-Assessore del Municipio di Casale - Pensione, FV. 68.

Profondamente addolorati e cristianamente rassegnati ne danno il triste annuncio: la figlia Anita col marito Giuseppe Cocco e le figlie Cleci e Lalla. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 a Riviera Mongrando (Biella). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Rubiana, 10 marzo 1953.

Le Maestranze e gli Operai dell'Impresa Cocco prendono viva parte al dolore del titolare per la perdita del suo caro suocero.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Busso
di anni 55

Straziati ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, i figli Emma e Aldo, suoceri, cognati, parenti tutti, Giovanni Gioria e famiglia. I funerali avranno luogo il giorno 11 marzo alle ore 9,30 in Pecetto Torinese.

L'Impresa Edile Angelo Grasso, dipendenti e amici, prendono viva parte al dolore dei familiari per l'immatura perdita del suo dipendente GUGLIELMO BUSSO.

E' cristianamente spirato a 77 anni

Luigi Fasano

Ne danno il triste annuncio le figlie: Lia, Rita col marito rag. Piero Stellrama e il piccolo Aldo, il genero Giuseppe Bertero col figlio Cesare e parenti tutti.
Villastellone, 9 marzo 1953.
Ospedale S. Croce.

I Colleghi prendono parte al grave lutto che ha colpito la signorina Lia Fasano.

Per una improvvisa disgrazia è mancata

Chiara Almansi in Melli

La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,30, dall'Istituto di Clinica Medica, via Chiabrera 37. Si dispensa dalle visite.

Livio e Angelo Sanguinetti si associano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari in Caraglio il mattino del giorno 8 marzo.

Francesco De Maria
di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie Delfina Pasquale, il figlio Mario con la moglie Antonia Revello e figlia Lia, la figlia Lea ved. Stata e figlio Oscar, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo a Caraglio lunedì 9 marzo ore 16. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Caraglio, 10 marzo 1953.

Nell'angosciosa attesa del figlio, dott. Enzo, disperso in Russia, è mancato nelle prime ore del 7 corr. mese, munito dei Conforti religiosi il

Dott. Alessandro Revero

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Gentile, la figlia Ada con il marito ing. Arturo Rossi e figli Aldo e Miriam, le sorelle Maria, Rina, i cognati, i nipoti, i parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto.
Asti, 10 marzo 1953.
Corso Dante,

Gregory Peck e Ava Gardner appassionati interpreti, con l'affascinante Susan Hayward, di «LE NEVI DEL CHILIMANGIARO», il technicolor del 1953, realizzato dalla 20th CENTURY FOX, che sarà presentato sugli schermi italiani dal 18 marzo prossimo.

Tesoro in cantina

Per il color del tappo, il profumo, il nuovo abbocc... Il Moscato di Pantelleria è un prezioso tesoro nella cantina... di signorile e aperitivo, nutritivo e corroborante forse perchè lo sfrutto da cui è tratto si matura al caldo sole quasi africano di Pantelleria in un terreno forte e generoso.

MOSCATO DI PANTELLERIA
il calor del Sole fatto vino

SEMENTI SGARAVATTI
PADOVA
CATALOGO GRATIS
FILIALE DI TORINO
Via Melchiorre Gioia, 8/11 - Tel. 44-635

Modernizzate le vostre finestre con
tende di alluminio "Malugani"
in 14 bellissimi colori
OPUSCOLI ILLUSTRATI A RICHIESTA
Officine MALUGANI - Milano
VIALE LUNIGIANA, 10 - Tel. 692-277 - 696-534
AGENTE PER TORINO:
Ditta ENRICO RICKLER e figli, via Passalacqua 4, tel. 40-160

TUBI
Saldati e senza saldatura
ACQUA E GAS, NERI E ZINCATI - TRAFILATI A FREDDO DI PRECISIONE - AVVICINATI - SALDATI - TRAFILATI PER SONDILIO - ELIOS PER CONDUTTURE ELETTRICHE ED ACCESSORI - CASSETTE PER W. C. E SIFONI - TUBI GHISA PLUVIALI, SCARICO E FOGNA - CHIUSINI
PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Principe Amedeo, 32 Telefoni 12-774 - 10-600

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite, fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.

Società per la Pubblicità in Italia
S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-960, 53-981, 42-039 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserz. in data fissa, urgenti e ripetute

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7), per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30981, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scritta all'anzianità, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assolutamente subordinati alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano ritirare risposte ai loro annunci possono aggiungere la frase: «Scrivere casella .... SPI, Torino (od altra Sede)», scomputata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo costo della casella in lire 30 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono assumere il ritiro diretto presso la sede ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficientemente affrancate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria motori elettrici «Ercol-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Ricordi: tel. 43-893, 47-432.

ABBIGGIONAMENTI argenti, bronzetti, lavagliatrici, elevatori, tavoli servizio, compressori stradali: Edile, Madama Cristina 111, tel. 682-842. Rateazioni. 1283

ACQUISTERei autocarro per rimorchio legno. Telefonare 556-869. 20601

ACQUISTERei eccasione tornio m. 1,20 circa, trapano colonna foro mm. 40, cesoia, incudine. Telef. 683-561, pomeriggio.

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria», tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815.

AFFILATRICI, torni Do Bernardi, Untariet Gennetti, pollatrice senza centri, Elettrici a rulli. Frassitrici verticali, presse, trapani, torni revolver. Qualunque altra macchina. Facilitazioni pagamento. Nomet, via Nizza 183. 20412

ASSORTIMENTO serivania, libreria, scrittoi, mobili antichi, mobili moderni, camere complete (tipo viennese), Sacrachito, Bellezia 3.

ATTENZIONE! Occasionissima, svendiamo 20 affettatrici, 30 bilance automatiche, macina caffè, tritacarni, occ. Prezzi eccezionali, Piazza Repubblica 6, Torino.

ATTREZZATA officina riparazioni automoto-scooter vendesi 2.000.000. Rivolgersi Elcris, via Leyni 22. 47362

BILANCE, bilici, correnti ed automatici, servizio bollatura, noleggio pesa automatici. Balmas, Bellezia 34, Tel. 554-479.

BICICLI automotici e Rimorio-Ape p, certificati permanenti, bilancia, affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 350-798. 1128

BINARIETTO, vagonetti, locomotori compro, vendo. Bertola Lino, via Emilia Parmense 42, telefono 55-17, Piacenza.

BANCELLI tutte misure. Prima acquisizione, visitatori. Casco, via Cuneo 6.

BERICO agricoltrice e sbigliatrice; motofarese pressato, marca, condizioni. Scrivere casella 9141, SPI, Torino. 20873

CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, incavi vari. Vasto assortimento. Richiesta, San Maurizio 12. 20158

COMPERO pompe tirmaliche tripleX portata da 15 a 20 litri minuto 150 complete di gruppo idropneumatico. Pubblicum casella 171 B, Milano.

COMPERO prese idrauliche verticali per stampaggio resina da lamellata 70/80 e 60/da 100. Pubblicum, Casella 171 B, Milano.

DEM autocarro Leoncino cassone trasporto città e dintorni. Telefonare 73-875.

DORAZZATEVI contro influenza: bevete Barolo classico genuino; chiedete a hotels contrassegno 3000. Borgogno Cavalli Lodovico Figli, Barolo. 1215

DROMATURA a spessore alberi a gomito manditori, pistoni, stampi, cilindri, occ. Industria Galvanica, via A. Cecchi 23. Telefono 34-764. 41782

DENTISTI, interpellate nuovo laboratorio Duralbum, protesi schiodrisibile, lavori sociale, bella protesi moderna. Telefono 47-852. 52607

DENTI decrescori, vendesi affilati pantoggi, tubolari per impalcature. Telef. 31, Forno Canavese. 20914

ELIOGIESEL, silenziatore levazione nella dosse, non fume, economicissimo. Pozzolo, Piazza Statuto 18bis, Torino.

MARMISTI prima mattilla liquido lavori per Cimitero. Via Emilia 43, Torino.

MOTORE elettrico carenati 500 volts, 500, con HP. Scrivere casella 8207, SPI, Torino. 42643

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogrel. Lupario. Telefono 393-373. 18909

OCCASIONE vende silenziatore completo per carrozzieri per signori. Stati Uniti 6.

PIATTINE e filo per avvolgimento. Fabbrica Argentoni, Canova 14. Tel. 683-242

SEGATRONCHI m. 1,20 carrello automatico, lunghezza m. 7, vendesi. Telefonare 300-141. 62362

TORNI frese rettifiche occ. Equilibrati cerca in cambio lavorazione. Telefonare 30-500.

TRASFORMATORI consegna pronta, prestazioni previdenza, Ingegneri Paolini Aglietta. Telefono 21-360. 90075

VENDESI partita utensileria speciali acciaio rapido super-rapido. Telef. 501-566.

VENDO torni nafta ed elettrico, limatrice Whitworth, motore elettrico HP. 14, carrello a mano, «Imat», Moncrivo 1.

VENDO partita stoffa accetta pagamento anche rateale Torino. Telefonare 501-636.

2 ANTIREUMATO L. 50 p. p.

COLLETTIVA compra lavori per negozi e laboratori. Scrivere casella 5366, SPI, Torino. 42470

FABBRICA artigiana mobili liquida vasellame assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 30 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22845

LAMIERE, ritagli tagli a misura. Lavorazione per terzi. Via Carmagnola 8. Telefono 21-583. 2C 61

OFFICINA montatrice esegue lavori di stampatura, trafilerie, minuterie metalliche, allestimento stampi Tel. 553-129

SARTE per tailleurs impeccabili lavoro in casa su macchina 14/100. Prezzi ridottissimi, scrivere casella 6262, SPI, Torino.

VISITATE il negozio di polirone, sedie, salotti, arredamenti: via Zacchi 56.

3 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO commendibili alloggio, cedesi causa vecchiaia 1.500.000. Boria, Vanchiglia 10. 20606

ABBIAMO drogheria ottima esportazione alloggio, cedesi 8.000.000. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO grandioso alimentaria, drogheria, cedesi motivi fam glia. Pinerolo, Garibaldi 8. 14060

ABBIAMO negozi qualsiasi genere. Locali vuoti adatti negozio. Boria Della Rocca, Cibrario 12. 555

ABBIGLIAMENTO mercerie avviata centrale affitto milleseicento mensile. Causa salute cedesi. Scrivere casella 6182, SPI, Torino. 42412

A.B.C. cede alimentario 60.000 giornalieri, alloggio, 3.400.000 dimostrabili. Telefonare 53-240, ore 9-13. 53066

A.B.C. cede bar 5.000.000-13.000.000 forte reddito, controllatissimi, alloggio. Telefonare 53-240, ore 9-13. 53063

AFFARONE, causa malattia cede negozio casalinghi, vasi argenti. Piazzone, Garibaldi 3. 14003

AFFARONI Causa trasferimento urge cedere pasticceria confetteria alloggio. Eventuale modernissimo. Scrivere casella 2187, SPI, Torino. 53087

AFFARONE, cedesi laboratorio confezioni biancheria, alloggio, reddito netto mensile 800.000, richiesta 3.000.000. Telefonare 30-979. 67489

AGENZIA Coppa, Amendola 4 bis, cede, Riviera Ormeasco, invendibile assicurata 2.700.000. 63619

AGENZIA, Massena 31. Telefono 60-565, urge cedere avviatissimo negozio macelleria zona commercialissima. 42815

ALBERGO altrimenti, immediata vicinanza Chivasso, 40 letti, vendesi completo muri ai attraversiamo, comforts moderni, aggiorno invernale, estivo, come sono stilli. Scrivere casella 1894, SPI, Torino 12665

ALBERGO libero 14 camere stalla cortile tettoia zona ritiro 16 km. Torino. Telefonare 572-918. 20441

ALBERGO ristorante centrale, rinomato, pochi indicate. Fiorina, Palazzo Città 8

ALBERGO vicinanze stazione imbocco Valle Aosta, avviato, rimettesi motivi; salute Scrivere Tenco Nicola, Pubblicità, Ivrea. 2483

ALIMENTARI, torrefazioni, drogherie, latterie, rivendite pane, vinicole, cede Dicio Commerciale, Carlo Alberto 41.

ALIMENTARIO con arredamento cedesi al miglior offerente. Perucchia, Borgo San Dalmazzo. 2560

ALIMENTARIO salumi affettatrice, frigo, volendo alloggio, eventualmente mutui, trattio direttamente. Facilitazione pagamento. Telefonare 82-004. 42849

ALMA sola caffè alloggio 5 camere 1.600.000, bottiglierie 1.500.000 bar 7.000.000, bar tutto fare 2.000.000 bar 9.000.000, latteria 2.200.000 3.000.000. Bolmenso 26. 19414

ARREDATRICE pensione 5 camere, doppi servizi, 1.200.000. Cogne, Amedeo 4 bis. 42617

ATTENZIONE! Drogheria Porta Susa moderna attrezzatura, 2 bilance, macinacaffè elettrico, buon avviamento, pochi concorrenziamo, motivi salute, qualunque prezzo. Balma, Sacchi 36. 648

ATTENZIONE, 800.000 cedesi cartoleria, cartoleria centrale, buona produzione. Cav. Tedini, Sacchi 2. 20552

AVVIATISSIMA piccola industria merletti familiari cedesi. Produzione mensili 1 milione 500.000; impianti, acquisto 18.000.000, forniture in corso, spostamento. Scrivere casella 8 H, SPI, Savona. 2475

AVVIATISSIMA tintoriaria, retro abitabile, cedesi, 800.000; altra 700.000. Bolli Garibaldi 36. 18697

BAR con dancing, giochi bocce, causa salute cedesi. Scrivere casella 7200, SPI, Torino. 52567

BAR moderno centrale avviatissimo, Riviera Fiori, cedesi causa trasferimento. Scrivere casella 763, Sanremo. 2158

BARBIERE cede avviatissimo negozio con alloggio, eventuale, cedesi garantisco. Scrivere casella 8, SPI, Torino.

BIGIOTTERIA, ceramiche, centralissimo nuovo, elegante, ragioni familiari cedesi. Telefonare 326-388.

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti, vende mulino per cereali, impianto moderniss mo, grande fabbricato, alloggio, zona Piemonte. 2385

CEDESI bar centrale, cedesi, ritiro commercio. Pivirina, via Palazzo Città 4.

CARLO ALBERTO 41. Ufficio Commerciale cede lucrosissima salumeria forte incasso con alloggio. Richiesta 2.200.000.

CARLO ALBERTO 41. Ufficio Commerciale, cedesi 521-946, cede a rilevo cogni qualsiasi genere. 1060

CAV. Fratelli, Sacchi 2, cede panetteria, rivendita, pasticcerie centrali, altri generi. 20558

CEDESI, attività grandiosa fabbricazione con attrezzatura per macellazione suina bovina, alloggio, garage, richiesta Torino. Telefono 300-771. 68109

CEDESI azienda materaria. Doveria, Salaria Umberto I. 42041

CEDESI avviata rimessa, riparazione motoscooters, Bianchi posizione. Richiesta conveniente. Telefono 693-582 42978

CEDESI ottima attività alleviamo coloniza Roma produzione approvvigionamento termo-locali installazioni pastiere, causa trasferimento proprietario. Casella 287, SPI, via Parlamento 9, Roma. 2527

CEDESI bar torrefazione centralissimo. Telef geom. Cantalupo: 548-897.

CEDESI o gerenza bar, alloggio, pensione, 2.700.000. Andisio-Colmano, Carrera 25.

CEDESI oppure in gerenza drogheria, alloggio. Telefonare 591-593. 20576

CEDESI posifficio con macchinario, lavorazione propria e terzi. Mancalfari, Cuneo 530-461. 42908

CEDESI, Riviera Ponente, centralissimo bar pasticceria, superalcolici, telefono pubblico, abitazione. Scrivere SPI, casella 4 H, Savona. 2474

CEDESI urgente bar caffè centrale 4 milioni 500.000; altri commerciali avviatissimi 9.500.000. a Asti, Chiusi 51.

CEDO, affitto salumeria unica sulla zona Scrivere Avviatissima, Telefonare 520-187.

CEDO avviata macelleria condizioni ideali mai 700.000 mese compresa. Bramante 70

CEDO avviato laboratorio con macchina speciale per facile lavorazione legno. Disposto impratichire. Telefono 695-849.

CEDO avviato commestibili, 1.000.000, affitto 10.000. Telefono 80-000. 68507

CENTRALISSIMO, avviatissimo negozio alleria, volendo tintoria con alloggio, cedesi causa salute, eccasi stordisori. Scrivere casella 1247, SPI, Torino.

CERCASI collaboratori o collaboratrici per grossa agenzia pubblicità, riclame. Scrivere casella 8265, SPI, Torino.

CERCO giovani sposi pratici commestibili; stipendio alloggio, referenze cauzione. Nelli, Garibaldi 20. 19057

CERCO socio magazzino legna ingrosso, minuto con ampia lavorazione lemmi. Telefonate 873-681.

CERCO 4 veline, piazza Carlo Felice, ordesi. Telefonare 529-556; 688-516.

COMMESTIBILI specialissima zona, salsiccia, rini con alloggio incasso 50.000 giornalieri, richiesta 2.500.000. Cede Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.

CONCEDO esclusiva oppure cedo terreno nevità postale turistica di large consumo. Scriv. casella 2115, SPI, Torino.

CONSUMATORE vendesi alberge 22 letti, muri, terreno compresi. Scrivere Felicissima, Casalvi 3, Torino. 20078

CRAVENZOLA, Carmela 27, cede avviatissimo garage 40 macchine, 40 metri.

CRAVENZOLA, Carmela 27, cede avviatissima drogheria, saponeria, alleggio. Affarone 2.500.000.

CRAVENZOLA, Carmela 27, vende, cede, avviatissimo negozio colorificio, zona San Paolo. 2186

DENUNCIA redditi, volture, pratiche infortunio, malattie sport. Rivolgersi a Arco, Giobatti 81. 19020

DISPONGO due milioni, attività personale tecnico contabile, eventualmente lavoratori subordinati, eventuali locali provinciale. Conoscerei industria, commercio zono, sesto, avviare direzione elaborazione, anche rilievo rate, gerenza, immobili. Scrivere casella 5271, SPI, Torino. 42506

DROGHERIA moderna avvisa cedesi con alloggio. Corso Alfieri 81, Asti. 97064

ELEMENTO primordine accetta incarichi difficili et responsabilità, garanzia. Scrivere casella 8258, SPI, Torino.

ESERCENTI! Per nuove domande finali rivolgetevi specialista Cabelli, via Consolata 1. 977

FARMACIA città 30 km. da Cuneo vendesi costanti. Scrivere casella 8251, SPI, Torino. 20029

FARMACISTI, medico collega trilla farmacia orologio, a Alì, Avezzano 3, Genova. 2230

GABETTI, Pio V 8: cede rivendita pane alimentario senza frutta e verdura, alloggio, incasso 60.000 giornaliere, attrezzatissimo, alloggio, 3.600.000.

GABETTI, Pio V 8: concede gerenza rivendita pane mensionando 400.000.

GABETTI, Pio V 8: cede grandioso bar esportazione 2 negozi, cantine enormi, 50.000 giornaliere, alloggio, tutto pronto 5.500.000.

GABETTI, Pio V 8: cede barbieri pettinatrici rivolgetevi massima serietà.

GERENTE per palmento bar pasticceria centrale, e bar bottiglieria semicentrale, e albergo montagna, cercasi con qualità adatte. Cabelli, via Consolata 2. 102

GERENZA avviata rosticceria, friggitoria, gelateria, minerale, oppure vendo. Telefonare 26-379. 50846

GIOVANE tenderano stivo trattenebbe serio gerenza negozio o piccolo commercio casalinghi. Dottagliare. Scrivere casella 8282, SPI, Torino. 20035

IMPORTANTE industria dolciaria desidera nominare rivenditi in industri città provincia Novara cedesi causa salute. Scrivere casella 3253, SPI, Torino. 42416

INDUSTRIA piena attività, offre possibilità buon impiego, prima produttività mensile media c.a. disposta finanziare, garantire finanziamento 5-10.000.000. Trattasi direttamente, massima serietà, garantisco. Scrivere casella 8230, SPI, Torino.

INGEGNERE con importante brevetto accessorio auto, moto, avio cerca combinazione con grande ditta. Cassetta 31 D, Siena, Bologna. 2208

IN provincia Cuneo, rimettesi avviato panificio elettrico, produzione quintali 4,50 giornalieri al prezzo di L. 5.500.000 trattabile. Ufficio Affari, Rivolgersi reg. Luigi Moglia, via Mosa, Dalmazzo Peasco 16, Cuneo. 2429

LATTERIA avviatissima 300 litri giornalieri, alloggio, 4.500.00. Capriolo, Misericordia 1. 977

LITOGRAFIA avviatissima completamente attrezzata cedesi, Torino, non assumi Scrivere casella 8236, SPI, Torino.

MEDIA azienda, stampaggio materie plastiche, ottimamente attrezzata, piena attività, cede causa salute, parzialmente o totalmente pacchetto azionario. Trattativa dirette, massima serietà, ottimo impiego capitale. Scrivere casella 8260, SPI, Torino. 20587

MEDICO anziano, posizione ottimo, cedesi studio decennale. Mercato, Venezia 15, Torino. 43432

MERCERIE abbigliamento posizione commerciale cedesi 850.000. «La Consolante», Arcovia 42. 42729

MERCERIE confezioni uomo signorile; centrale, piccola, ottimamente cedesi anche gerenza. Telefonare 49-270. 42557

MOLINO nuovo panificio produzione 10 q.li ora 15.000 q.li anno locali ampia salute vendesi 80.000.000. Scrivere casella 32 B, Ripa, Torino. 2001

NEGOZIO macelleria centrale mese abitabile, avviatissimo, forte reddito dimostrabile, ottima posizione, affitto mensi, 1 milione 800.000, cedesi intermediari Scrivere casella 8277, SPI, Torino. 20000

OCCASIONE, cedesi magazzino vini e olio ingrosso. Telefonare 293-000.

OCCASIONISSIMA, se lo' eventualmente garenza avviato negozio alimentare modo scooter esperto meccanico. Scrivere casella 8285, SPI, Torino. 42763

PANIFICIO concedo in gerenza a persona capace. Scrivere casella 2145, SPI, Torino.

PARRUCCHIERE, con alloggio, vendesi, affittasi. Telefonare 77-450.

OFFICINA meccanica bene avviata cerca socio buona meccanico. Gazzi, via Sicilia 209, Torino. 68499

PANETTERIA forno elettrico 2 q.li negozio alloggio 5.000.000 cede Gabetti, Pio V 8. 9062

PANETTERIA pasticceria, alloggio centrale, pagamento modi mesi. Favero, Ortane 5. 32550

PANETTERIE Torino provincia, qualche quintalino, finanziamo facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 19265

PANETTERIE Torino provincia qualche quintalino, cede facilitando. Bacchetta, Alfieri 20. 782

PASTICCERIA, laboratorio, alloggio, forte lavoro, causa salute cedesi. Telefonare 529-360. 42943

PENSIONE avviatissima, Porta Susa, insuperabile arredata cedesi completa di lotto 1.600.000, occasionissima. Telefonare pomeriggio 774-867. 2482

PER sfruttamento brevetto controllo-rico cu premio a chi anticipa 4.000.000 Scrivere casella 9211, SPI, Torino.

PETTINATRICE cede occasione causa maternità. Corso Rosselli 182. 20347

PETTINATRICE moderno cede o gerenza San Francesco da Paola 7. 92353

PICCOLA fabbrica pasta nuova, attrezzatissima, clientela, cedesi 2.700.000. Telefonare 72-760. 42375

PICCOLO elegante negozio avviato, via Garibaldi, cedesi, affittasi. Scrivere casella 8270, SPI, Torino. 52238

PRIMARIA pasticceria elegante caramori adiacenze importante città provincia cedesi gestione causa pensionamento pasticciere proprietario. Scriv. casella 3173, SPI, Torino.

PRIVATO cede direttamente mobili familiari abbigliamento, mercerie centrale avviato redditizio reale abitabile, 800 lenzi. Telefonare 68-316. 92947

PRIVATO rivende negozio carta, cordami, grande retro uso laboratorio, abitazione. Telefonare 690-190. 92531

PROFUMERIA centralissima forte reddito cede 3.500.000. Demaestri, Giolitti 4, Pio V 8. 9062

PANETTERIA pasticceria, alloggio centrale, pagamento modi mesi. Favero, Ortane 5. 32550

PANETTERIE Torino provincia, qualche quintalino, cede facilitando. Bacchetta, Alfieri 20. 782

PASTICCERIA, laboratorio, alloggio, forte lavoro, causa salute cedesi. Telefonare 529-360. 42943

PENSIONE avviatissima, Porta Susa, insuperabile arredata cedesi completa di lotto 1.600.000, occasionissima. Telefonare pomeriggio 774-867. 2482

PER sfruttamento brevetto controllo-rico cu premio a chi anticipa 4.000.000 Scrivere casella 9211, SPI, Torino.

PETTINATRICE cede occasione causa maternità. Corso Rosselli 182. 20347

PETTINATRICE moderno cede o gerenza San Francesco da Paola 7. 92353

PICCOLA fabbrica pasta nuova, attrezzatissima, clientela, cedesi 2.700.000. Telefonare 72-760. 42375

PICCOLO elegante negozio avviato, via Garibaldi, cedesi, affittasi. Scrivere casella 8270, SPI, Torino. 52238

PRIMARIA pasticceria elegante caramori adiacenze importante città provincia cedesi gestione causa pensionamento pasticciere proprietario. Scriv. casella 3173, SPI, Torino.

PRIVATO cede direttamente mobili familiari abbigliamento, mercerie centrale avviato redditizio reale abitabile, 800 lenzi. Telefonare 68-316. 92947

PRIVATO rivende negozio carta, cordami, grande retro uso laboratorio, abitazione. Telefonare 690-190. 92531

PROFUMERIA centralissima forte reddito cede 3.500.000. Demaestri, Giolitti 4, Pio V 8. 9062

RAPALLO vendesi appartamenti signorilissimi, ottimo investimento capitale. Rivolgersi UVAR, Palestro 10. 18977

RIDENTE Riviera Ponente negozi, bisogni rimetto avviatissima attività Fabbrica dolci annesso bar. Affarone. Scrivere Roma 22 H. Leano. 2477

RIDENTE cittadina Riviera Ponente rimetto attrezzatissima, avviatissima stabilimento balneare, annesso bar. Scrivere Roma 22 H. Leano. 2474

RISTORANTE centralissimo, ottimo, facilitazioni, cedesi. Piorina, via Palazzo Città 8. 42906

SANATORIA gran kg. 100, posizione, arredamento. Capriolo, Misericordia 1. 977

SALUMERIA primaria attrezzatura, chiusa da causa decesso, vendesi, persona convenientissimo. Rivolgersi Spinoglio, corso Rosselli 84, pasticceria. 556

SOCI o finanziatori cercansi per costituire laboratorio per lancio prodotto farmaceutico alcune affermazione anche internazionale. Documenti dimostrativi depositati presso notaio Torino. Scrivere casella 5284, SPI, Torino. 42779

SOMPAZIONE bar centrale nuovo redditizio cedesi, permanentemente gerente. Telefonare 882-808. 42647

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A nuovissima conveniente, prezzi ribassati, proprietà vende direttamente alloggi, uno, 3-5 camere, ingresso, cucina, liberi subito, centri tranquilla. Alloggetto camera, cucina, libero subito. Piazza Chitrosi 10, portineria 18-19. 92956

ABBIAMO alloggetti pronti subito reddito 11%. Telefonare 527-981. 18656

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantalupo: 553-567.

ABBIAMO alloggetti 2 camere, cucina, terme, bagno, liberi, prossi giugno, 750.000 camera inabitabili, via Borgaro. Geometra Alasio, S. Agostino 1.

ABBIAMO alloggi signorilissimi, liberi subito 4 a 7 camere, Cibrario angolo Tortoreti 18. Visibili 15-17. 67073

ABBIAMO cascina 3 camere servizi giardino, vendo 2.500.000. Pinerolo, Garibaldi 5.

ABBIAMO frazionando alloggi liberi da 35.000 a 65.000 lire al mq. zona Rivoli, Rivalta, Stupinigi, Porta Nuova, Crimea, Interpellateci, certamente vi sistemeremo. Sede Borghese, Vassalli Randi 24. Telefono 775-833. 1519

ABBIAMO lotti terreno adatti industria e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita). Telefono 55-593. 90457

ABBIAMO inoviabile due ville servizi piano rialzato, conveniente vendesi. Pigafetta 69 bis (Crocetta). 94058

ABBIAMO varie case alloggetti camera cucina, facilitazioni pagamento, prezzi convenientissimi. Domus, Garibaldi 30. 1284

A.B.C. vende numerosi alloggi nuovi, completi 3-5 camere. Tel. 30-340, ore 9-13.

ABITABILE primissimo rendiamo, zona Francia, alloggio 2 camere cucina, terrazzino, accessorio. 2.000.000. Domus, Garibaldi 30. 1284

ABITABILE subito, Crocetta, alloggio 7 camere, 3 servizi, due entrate pianterreno, rialzato, disponibile, specialmente adatto medici, professionisti. 8.500.000. Telefonare 772-627. 92145

ABITABILE subito rendiamo, via Garibaldi, alloggio 4 camere cucina, pronto convenientissimo. Domus, Garibaldi 30.

ABITABILI aprile alloggi mobiliati palazzo Cristallo, muri IV Novembre angolo Belfiorenti. Prezzi miti, pagamenti lunga dilazione. Tratta governativi, Lucinio. 1536

ABITABILI subito vendo ultimi alloggi decorati, pavimenti lucidati piombo, 3e camere, cucina, bagno completo, termoscifone, accessorio, funzionanti. C. Francia 205. Telefono 76-450. 29414

ABITABILI subito vendo alloggi corso Siracusa 2-3 camere servizi. Crocetta corso Mediterraneo 76. 18837

ABITABILI subito vendesi alloggi nuovi due camere cucina termoscifone. Via Silvio Pellico 14. Amministrazione Universal. Telefono 562-488. 18001

ACQUISTASI mq. 2.000 terreno industriale entro cinta daziaria. LUX, Parini 10. 1556

ACQUISTASI alloggio signorile libero, liberissimo 10 camere accessori. Geom. Lucinio, Parini 10. 1556

ACQUISTASI interno cortile, centrale magazzino, oppure terreno 500-700 mq. commerciale mediocre. Telefonare 46-170

ACQUISTERei alloggio centrale 4-5 vani più servizi, offerta dettagliata planimetria, località, prezzo. Scrivere casella 5171, SPI, Torino. 45307

ACQUISTERei camera e bagno con terzo piano terreno. Telefonare 556-941

ACQUISTERei casetta libera periferia Torino, Dalmazzi, Nizza 9. Telef. 683-100.

ACQUISTERei mara negozio possibili vendita generali. Dalmazzi, Nizza 9. Telefono 683-100.

ACQUISTERei terreno precollinare adatto costruzione villetta preferibilmente vicinanze Barriera Isabella o Valsalice. Scrivere casella 9133, SPI, Torino.

ACQUISTERei terreno 1000-3000 metri zona periferica. San Paolo, S. Rita, Orbassano. Telefonare 42-663. 53066

ACQUISTO, affitto, piccolo condominiale alloggio collina Torino, giardino. Scrivere casella 9147, SPI, Torino. 94024

ACQUISTO alloggio Barriera Milano, 3 camere cucina terzo bagno, anticipando 500.000, resto rateazione. Telefonare giorni feriali: 695-746, 8.30-12; 15-19.

ACQUISTO casa, villetta con giardino, zona precollinare, Borgopò, preferei contatti o mediazione. Scrivere casella 8299, SPI, Torino. 42653

ACQUISTO contanti: terreno, case sopraelevabile, centrale, semicentrale. Foresio, servizi, unica contrattazione. 2.000.000. Barriera Nizza. Telefonare 61-729.

ADIACENZE corso Brianza, signorile appartamento occupato, camere 3 cucina, servizi, telefono, ascensore, 2.725.000. Telefonare 552-126, ore 13-15. 281

ADIACENZE piazza Solferino vendo alloggio 4 camere cucina, servizi, liberi abbiocco, prezzi convenientissimi, bimensilità. Re Umberto 8. 20718

AFFARESSI Alloggi liberi 580.000 cadauno termosifoni ascensore, via Rivalta ang. via Ocean (Crocetta), visibili pomeriggio. 844

AFFARONI Lingotto, vendo alloggio due camere, cucine, servizi; disponibile giugno; 1.750.000. Agenzia Sacco Andrea Doria 3. 2031

AFFARONE, prezzi popolarissimi vendo 2-3 camere. Visite 15-17. Cleoppolo 21.

AFFARONE, prezzo ribassatissimo, permuto rateale, camera cucina occupata, resto piano. Piazza Chitrosi 10. 42969

AFFARONI terreno collinare soleggiatissimo; capolinea tram 14; 900 mq., 1.200.000. Agenzia Sacco, A. Doria 3.

AGENZIA, Massena 31. Telefono 60-565, vendiamo villette, alloggi 1-2-3 camere servizi, prezzi convenienti, facilitazione pagamento.

ALLOGGETTI occupati una, tre camere cucina terzo bagno, vendonsi convenientemente. C. Vigevano 50, visibili 15-18.

ALBERGO Marina ragione villini vendesi alloggio pensionato mare piano rialzato 7 vani doppi servizi termosifone autonomo cantina garage giardino. Telefonare mattino 62-841 o scrivere casetta 3236, SPI, Torino. 42351

ALLOGGETTI Regina Pacella liberi abbiocco camera cucina disimpegni, vendesi convenientemente definizione frazionamento Demaestri, Nizza 9.

ALLOGGETTI liberi, una, più camere, servizi, vendesi. Nelli, Garibaldi 28.

ALLOGGETTI 1-2 camere arredate, terzo finalmente qualcuno, cede facilitando. Bacchetta, Alfieri 20. 782

ALLOGGETTI 2, 3 camere, terme, bagno, ascensore, terrazze, grandi accessi, magazzini, consegna luglio, vendonsi lungo rateazione. Corso Umberto 8 (zona Stadio). Telefono 771-563. 41745

ALLOGGETTO 2 camere, via Leyni 82, libero abbiocco, vendo 480.000. Telefonare 51-610. 2482

ALLOGGI centrali, occupati, ultima sistemazione, vendiamo anche in blocco. Telefonare 11-787. 20302

ALLOGGI magnifici, signorili, finitissimi, liberi, vendonsi 2, 3, 4 camere, servizi, ogni comforts. 700, 750 camera. Facilitazioni pagamento, mutui. Via Cumiana 18, (Campidoglio). Telef. 34-934.

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, ottima sistemazione Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili 15-17 Telef. 41-787.

ALLOGGI signorili con ascensore accessori. vendonsi. Bonadeo 7. Rivolgersi custode. 42934

ALLOGGI signorili liberi abbiocco esenti, terremoto vendonsi prezzi moderati. Ballo 24, Vanchiglia 37, Visite 14-18.

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi vendiamo Facilitazioni Piazzale 8. Rita Amministrazione Universal, tel. 329-488

ALLOGGI 2-3 camere liberi e occupati. Visibili 16-17, via Leyni 66. 20066

ALLOGGI 2-3-4 camere, terme, bagno, accessorio, speciale costruzione signorile. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Duquilo angolo via Ribiera Vittorelli, Rattazzi 11, geom. Imariso 556

ALLOGGI 2-3-5 camere e servizi 500.000 camera, ogni comodità, garage, magazzini negozi, luoghe industriali. Cambiere, via Aosta 14. 20068

ALLOGGI 5 camere accessori, via Cavour, vende privato. Telefonare 57-280

ALLOGGIO centralissimo 4 camere servizi, mezza costruzione recentissi. Telefonare 680-186. 18628

ALLOGGIO signorile 7 vani, altro 5 camere cucina servizi centralissimi vendonsi. Telefonare 529-877. 2561

ALLOGGIO 3 camere 1 soffitta 3 garages seguito occupati. Visibili 17.30-19.30, via Orazio 101, facilitazioni. 20566

AMMINISTRATORE, cerca alloggi d'affittare per sistemazione dipendenti, affitto signorile. Scrivere casetta 1037, SPI, Torino. 42351

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. Geom. Imariso, Raitazzi 11. Telefono 53-681. 556

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

ZONA Bernini, ultimi villegretti signorili, colorazionismi, 2-4 camere accessori, vendesi, lunga rateazione, via Biamp 30.

ZONA P. Palazzo vendo 2 camerette libere 1.020.000 volendo occupata redditizi 11 %. Via Vigone 28.

700.000 vendo alloggetti camera cucina grandissime libere subcoco. Via Belardi 7. 22034

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI Vanchiglietta quattro camere no negozio, laboratorio. Tel. 56-340.

AFFITTASI Lingotto locale uso industria, mq. 240, luce, forza. Bernardini, Nizza 9. 2269

AFFITTASI negozio con alloggio e locale mq. 70, forza, luce. Telefono 70-857.

AFFITTASI società o primaria ditta, ampi locali mq. 200 circa, 4 vetrine angolari su via centralissima e vasto palazzo signorile, nuova costruzione; zona commerciale, poche centinaia metri Porta Nuova. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 18673

AFFITTASI subito grande negozio con retro, via Cagliari. Telefonare 30-211.

AFFITTASI subito magazzino seminterrato mq. 120 circa, annessi grandissimi uffici piano terreno adatto istituti, filiali, zona centrale. Telefonare 42.629.

AFFITTASI terreno cintato mq. 200 uso magazzino deposito, passaggi S. Rita. Telefonare 891-290. 42905

AFFITTASI, via Normandia, locale industriale mq. 150 coperti, cortile. Telefonare 655.034. 42852

AFFITTIAMO centralissimo moderno locale uso ufficio. Telefonare 31-857.

AFFITTO locali, cortile, cortile indipendente, impianto forza, telefono. Telefonare 20-763. 42951

AFFITTO, Ricasoli 15 (Porta Palazzo), spazioso locali; negozi, uffici, depositi. Telefono 60-907. 17781

BORGO S. Paolo affittasi ampio luminoso locale pianterreno uso deposito, artigianale. Telefonare 43-237. 42316

CEDO negozio vasto zona Gran Madre; affitto 12.000. Telefonare 518-685.

CENTRALISSIMO magazzino mq. 50, telefono, luce, affittasi primo aprile. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino.

CERCASI locale uso officina mq. 100 circa, dettagliare. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. 42566

CERCASI magazzino mq. 1000 circa anche periferia. Telefonare 43-949. 92910

CERCHIAMO locale officina libero entro aprile mq. 100-200, raccordo ferrovia, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. 85326

CERCO locale uso laboratorio. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. 42003

CERCO garage privato in affitto zona San Salvario, Vichiamo. Telefonare 682.184.

CERCO ristorante economico cerca albergo capacità 50-100 letti arredato in località collinare 400-800 ml., per stagione estiva. Indicare prezzo affitto, cassetta 1418, SPI, Genova. 2322

DISPONGO locale, telefono, forza, trapano a persiana apparti lavoro. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. 42486

DISPONGO uso magazzino mq. 80, libero subito. Telefonare 31-976.

DISPONDO vasti locali scaffalati, bianco, telefono, primo piano, zona centrale. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. 42555

OFFRESI affittasi laboratorio mq. 50, forza, luce, S. Paolo. Telefonare 52.454.

LOCALE d'angolo mq. 40 adatto negozio, ufficio; altro, affittasi. Via Lombardore 10. Telefono 24-563. 42538

LOCALI uso ufficio, magazzino, laboratorio, affittasi San Secondo 35. Rivolgersi portineria. 2419

REGINA Margherita, affittasi sul Francia mq. 350 uso tessile ed eventuale bassa fabbricazione. Telefonare 57.833.

SAN Salvario affitto unico luminoso salone mq. 175. Telefonare 80-512.

SEMINTERRATO luminosissimo nuova costruzione 130 mq., zona Ottorpò, affittasi Telefonare 51-580. 42503

STABILIMENTO meccanico attrezzato mq 900 posizione ottima libero affittasi o vendesi. Scriv. cassetta 2281, SPI, Torino.

TERRENO cintato cinquemila metri, uso deposito, affittasi. Corso Sebastopoli. Telefonare 75-127. 30992

ZONA Solferino affittasi luglio, piano terreno mq. seminterrato, adatto ufficio, studio, rappresentanze, Demaria, Madonna 3. 84034

8 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO camera cucina servizi proprietari. Telefonare 553.835. 42961

A coniugi soli urgono 2 camere, servizi semimentali. Massime referenze, Telefono 775-518. 30926

AFFITTANSI uso ufficio 3 vani centralissimi piano nobile. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. 42508

AFFITTANSI 1-2-3 camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2359

AFFITTANSI 2 camere cucina bagno giorno, barriera Milano 20.000 mensili. Telefono 61.222. 19620

AFFITTASI alloggio signorile elegantissimo, Sommeiller, 10 camere, servizi, quadrodomestico particolare. Tel. 45-406, 43-415.

AFFITTASI camere ammobiliate una o più letti, centralissime. Telef. 553-682.

AFFITTASI Lodra Carretto alloggio due camere, cucina, accessori. Tel. 890-402.

AFFITTASI palazzinetta 4 camere servizi, via Parchetti 116, capolinea 6.

AFFITTASI, Pretello, camera cucina 20.000, 3 camere cucina 15.000, tutto completo 25.000. « La Consolata », Arsenale 42.

AFFITTASI villa signorile tutti comforts sul mare, spiaggia e pineta proprie. Scrivere M. Billi, via della Quercioia 37 (Castello) Firenze. 2516

AFFITTO camera cucina, Lingotto, preferisco mobili. Telefonare 771-328, ore 19-21. 30955

AFFITTO camera vuota indipendente, zona barriera Milano. Telef. ore pranzo 30-724.

AFFITTO subito alloggio 2 camere cucinino bagni servizi, con garage. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino.

AGENZIA, Massena 31, Telefono 40-583, affittalevi con fiducia vostri alloggi da affittare, abbiamo ottimi clienti cinquecento mediazione. 82962

ALLOGGETTO cercasi in affitto una due camere cucina, qualsiasi zona. Telefonare 42-889. 42773

CAMBIO alloggio una camere, cucina, servizi, Borgata Vittoria, con due camere cucina servizi qualsiasi zona. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. 42585

CAMBIO 2 camere cucinino, con bella partinaria centrale. Porta, via Maria Vittoria 24. 42787

CAV. Pelizzi, Saccbi 2, affitta negozi angolare, alloggi zona diverse. 20558

CERCANSI due camere servizi Statuto, via Po. Referente. Telefonare 653-411.

CERCASI alloggio 7-8 camere possibilmente due ingressi. Telefonare 61-064.

CERCASI camera, cucina qualsiasi zona. Telefonare 88-044. 42400

CERCO affittare, vicinanze via Breglio, Chieri Salute, 2 camere servizi, bagno. Telefonare 774-220. 82902

CERCO affittare alloggio signorile 2-3 camere, massime garanzie. Tel. 56-428.

CERCO affittare camera zona Porta Susa, seriella. Telefonare 772-643. 85511

CERCO alloggetto camera cucina, anche popolare, disposto pagare buona mancia. Telefono 653-765. 1234

CERCO alloggetto, camera servizi con termosifone, affitto aggiornato. Telefonare 37-111. 30491

CERCO alloggio 4-5 camere servizi, zona Vanchiglia. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino. 30955

CERCO aprile, maggio, alloggio signorile soleggiato 7-8 camere doppi servizi, Crocetta Monumento. Massime referenze. Telefonare 56-348. 42997

CERCO camera cucina 10-12.000 mensili qualsiasi zona. Scrivere cassetta 3561, SPI, Torino. 42416

CERCO camera cucina rende pagando 12.000, 13.000 mensili. Telef. 890-142.

CERCO camera vuota e mansarda, pago massimo, cedisco buonamenta o deposito. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino.

CERCO camera cucina servizi, Parella, Francia, exclusi intermediari. Rolfo, Duomo 32. 829..

CERDO 2 camere servizi preferibilmente zona Mauriziana, adiacenze anno affitto. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino.

CERCO 2 camere cucina servizi. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. 42577

CERCO 2-3 camere servizi qualunque zona. Telefonare 557-642. 2339

COMPETENTE manchi procurando subito 2 camere con openia anche sedilia passeggi S. Salvario, Lingotto. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino. 82647

CROCETTA affitto direttamente signorile 3 camere servizi. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. 83096

DITTA affitta alloggio 3 camere più servizi, eventualmente con magazzino. Telefonare 51-324. 82983

GABETTI, Pio V 8, affitta alloggi 2-3 camere cucina, prezzi convenientissimi.

INSEGNANTE cerca una, due camere cucina vuote, exclusi intermediari. Telefonare 280-476. 42334

MAGGIO cerco semiperiferico alloggio moderno 3 camere, servizi, superficie 120 mq. Telefonare 772-788. 42426

OPERAIO Fiat cerca una camera e servizi 12.000, e due camere 15.000. Compagna, Misericordia 3. 42958

PRIVATO affitta signorili 4 camere servizi zona Valdocco, Telefonare 31-863, ore 18.30-16. 83417

PRUPRIETARI affitterete convenientemente vostri alloggi rivolgendovi a « La Fiducia », Telefono 56-128. 304

SAN Salvario cerco 4-6 camere servizi fitto adeguato referenze. Dettagliare. Scrivere cassetta 85 S, Sipra, Torino.

SPOSI cercano 2 camere accessori seminobiliate casa signorile zona Cassetta, Orbassano. Telefono 385-169. 30871

SPOSI cercano camera cucina anticipando annualità, referenze. Telefono 554-771.

UFFICINI affittasi alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Tel. 44-876.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

CERCASI affittare mesi estivi casa in collina, giardino, 7 letti (sette), acqua corrente, presso abitato indipendente. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino.

CERCASI zona collinare alloggetto, stagione giugno settembre. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. 83167

ELISO MARINA subaffittasi villetta 3 camere accessori, garage. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. 30888

RAPALLO rendonsi alloggi signorilissimi con ampi panoramici terrazzi. Rivolgersi « Ursar », Torino, Palestro 10; Milano, Lamarmora 22. 18077

SANREMO, affitta alloggio nuovo, vuoto, oppure ammobiliato. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. 30888

SAUZE d'Oulx costruendi villini ottimi posizioni. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi « Ursar », Torino, Palestro 10; Milano, Lamarmora 22. 14077

S. VINCENT a 100 metri Casinò vendonsi appartamenti signorili con soleggiati terrazzi. Relazioni. Rivolgersi « Ursar » Torino, Palestro 10; Milano, Lamarmora 22. 14077

VARIGOTTI alloggio moderno sul letto affittasi stagione, intermediari. Telefonare 56-822. 84067

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p. p.

BORDIGHERA, camere, pensione Villa « La Perla » centrale, soggiorno incantevole, mediocrità. 83067

PASQUA a Sanremo! Albergo Ristorante Marinella completamente rinnovato. Terrazza al mare, ottima cucina. 2323

RAPALLO, nuova pensione « Mignon Rosa », centralissima, signorile, buon vitto, comfort. 1950

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Sisi » potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della dattilografia, computisteria, stenografia, lingue. Pratica commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-573.

ALLA « Sisi » iniziansi col 10 marzo nuovi Corsi. Via Po 2. Tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

ABILE cameriera massaggiatrice lavoro domiciliato, Agostini, Aurelio Saffi 8.

BERLITZ, Santa Teresa 3, accetta insegnamento lezioni orali diurni, serali, diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni Telefonare 553-970. 1914

DATTILOGRAFA perfetto francese accetta lavori domiciliari. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. 42967

DIPLOMATA assume lavori dattilografia, progetto domiciliare, Tel. ore 18-14: 49-473.

GEOMETRA, disegnatore progettista impianti termici eseguirebbe lavori per piccoli installatori e disegni meccanici. Telefono 83-757.

LAUREATO, permanente inglifierra, impartirebbe lezioni inglese buone conoscenze. Telefonare 525-783. 42853

MAGNOLO, signora impartisce lezioni, conversazioni anche domiciliu. Telefono 35-746.

STUDENTE ingegneria impartisce domicilio sicurante ripetizioni matematica, fisica. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni umanistiche elementari, medie. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. 83663

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI camere ammobiliate con e senza uso cucina; altre uso pied-à-terre. Cravenzana, Cornale 27. 2196

AFFITTASI ammobiliata amici, anche militi guerra, trattamento familiare, servizio. Telefonare 42-776. 84003

AFFITTASI bellissima mobiliata 2 letti, uso cucina, bagno, signore mortalissime, accompagnando parziale affitto servizi eventuali. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino.

AFFITTASI camere posizione signorile, tutte comodità. Madama Cristina 11, Lombardo. 82940

AFFITTERE bella camera ammobiliata signore distinte, volendo pensione, centrale. Telefono 45-214, ore 11-13.

AFFITTO ammobiliato (cucina) a una persona scapolo. « L'Orizzonte », Principe Oddone 22. 41972

AMMOBILIATA centrale da una due letti altra matrimoniale. Telefono 51-558.

A pensionata ordesi ammobiliata, uso cucina, in cambio piccoli lavori domestici, persona sola. Referenze. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. 42850

A signore distinte affittasi camera, uso ingresso. Telefono 74-928. 83617

BANCARIO, ufficiale, urge centrale camera ammobiliata indipendenti. Telefonare: Nobilino 43-907. 42335

CERCASI signorile, ricentissimo, vicino piazza Statuto, ammobiliata. Telefonare 775-536.

CERCO decorosa camera ammobiliata anche con cucinino purchè indipendente qualsiasi zona, scrivere cassetta 78 S, Sipra, Torino.

FAMIGLIA perbene disponerebbe da dormire a signorina con referenze. Telefono 45-737. 83781

IMPIEGATO civile cerca stanza ammobiliata zona centrale, casa signorile, ottimi pasti, unico inquilino. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. 42455

MATRIMONIALE, bagno, telefono, affittasi pied-à-terre. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. 42689

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata comodità a distinto. Telefonare 60-429.

SIGNORINA, cerca camera modesta, tranquilla ammobiliata presso signora sola, massima moralità. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. 83697

SIGNORE anziane, cerca camera, pensione, S. Salvario, primo piano altri-menti accettasi, presso distinta signora non affittacamere. Scrivere cassetta 1642, SPI, Torino. 814

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

AGENTI persone volonterose, attive Richiedere istruzioni Unità, Canelle 19, Foligno. 2308

ABILISSIMI lavoranti uomo, donna, cerca cartoleria Petrini. Non presentarsi se non provvisti. Piazza Carlina 15.

AIUTISTINA, apprendista sarta cercasi, svelte, intelligenti, ottimi meridionali. Telefono 280-087. 42915

ALLA Scuola ERSO frequentando Corsi autorizzati perfezione autodatore, facilita impiego. Via Residenze 6. Tel. 56-459.

ALLIEVI operai. Frequentate primaria Scuola specializzata saldatura, perfezionandovi, possibilità impiego. 14778

ASSUMIAMO geometra giovane, distinto, desideroso avviarsi carriera tecnico commerciale elettrodomestici. Scrivere a mano curriculum e referenze: cassetta 8278, SPI, Torino. 30912

BRUNO geometra perito tecnicisti e tirieri stradali disposto trasferirsi prov. Alessandria, massimo trattamento. Scrivere Carla idoneità 22262, Fermo Posta, Asti.

BUSTAIE regiseniste interne, esterne cercansi. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. 83529

CANTANTI lirici, musica leggera, voci gravi, invitansi. Perfetto metodo impostazione, assicurati spettacoli. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. 42965

CARO inclinatore esperti-mtore in grado guidare reparto cerca industria meccanica. Scriv. cassetta U 1668, SPI, Napoli.

DAPO garages elettrauto meccanografista conoscenza auto estere lingue cerca autoriparazione città turistica Lago Maggiore. Scrivere cassetta 288 B, SPI, Milano.

CERCASI siciliane alta statura, via San Francesco d'Assisi 21, Fusaro. 42328

CERCASI pensionata, ordinata, assistenza invalido, faccenda domestiche. Telefono 54-800. 82332

CERCASI persona fidata notturna garage con referenze. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino. 30682

CERCASI prima lavorante donna veramente esperta dirigere piccolo laboratorio su misure di Società abbigliamento. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino.

CERCO abile ricamatrice, disponga macchina. Via Pisa 17, Telefono 779-411.

CERCO donna 30-35enne capace fare cucina per ristorante. Telefono 62-796.

COMUNI domestico antista cuoca massaia provetta cercansi. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino.

COMUNI coll. mario occupato, cerca per casa sola villino Rivoli. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. 83126

CUOCA e domestico cercano coniugi vita signorile, Exigonsi referenze. Scrivere M. 290, Pubblicità Oliva, Biella.

DATTILOGRAFA, telefonista, pratica lavori ufficio, preferibilmente conoscenza materiale elettrico, cercasi. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. 42353

DIRETTORE generale d'officina organizzazione cerca primaria azienda 400 operai comprendente reparto presso-fusione, scuperia galvano-tecnica verniciatura, montaggi a catena. Particolarissimi sistemi incentivi cottimi, concezioni tecniche moderne, lunga esperienza, energico volitivo, età, referenze, pretese, posti occupati, inutile scrivere mancando requisiti di primissimo ordine: cassetta 44 F. Sicap, Bologna.

ELETTRODOMESTICI casa mondiale cerca giovani distinti, parola facile, ottima famiglia, auto propria, residenti Torino Alessandria, Asti, Cuneo, lavoro dimostrazione, vendita, assistenza. Scrivere cassetta 145 A, SPI, Milano.

ELETTROTECNICO bobinatore, cercasi da officina lavorazioni speciali. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. 83119

FORTE guadagno favorendo proprio domicilio Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

GIOVANE pratico servizi turistici perfetta conoscenza francese, possibilmente inglese desidera cercasi per ufficio viaggi hotels, climatico. Mitre precedenze, serietà referenze. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino 30939

GIOVANE, presenza, media cultura, ispettorato grande Azienda, assume subito per facile e seria attività produttiva. Referenze. Scriv. cassetta 8216, SPI, Torino.

IMPIEGATA pratica versamenti previdenziali, dattilografia, cercasi. Telef. 553-352.

IMPORTANTE assumine assumerebbe elemento colto intelligente pratico esperienza, ottimo corrispondente franco anglo spagnuolo. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. 83587

IMPORTANTE carrozzeria lombarda cerca capo reparto finizione. Scrivere cassetta 135 A, SPI, Milano. 2344

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni per Medio Oriente personale con esperienza nel funzionamento e manovra di elettrogeneratori del tipo Diesel o turbine idrauliche od a vapore, E' richiesta discreta conoscenza lingua inglese. Cassetta 249, SPI, via Parlamento 8, Roma. 2284

IMPORTANTE industria meridionale cerca pressetti operai fucinatori disposti inviaferirsi. Scrivere casella U 1666, SPI, Napoli. 2480

IMPORTANTE Società cerca elemento perimissimo ordine ispettore Piemonte. Titolo studio, patente auto, età, referenze. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento tessile laniero cerca abile disegnatore articoli drapo. Indicare curriculum completo e pretese. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino.

LAVORO immediato personale domestico femminile giovane. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. 83129

MANOVALI, braccianti, qualificatori operai saldatori. Corsi autocarrozzi. Saldatura autogeno elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fori, v. Lombardore 4.

MODELLA, giovane, presenza, cercasi. Alta retribuzione. Scrivere cassetta 8310 Rag. Bertolino Ferneo. 4467

OFFICINA meccanica provincia Alessandria assumerebbe perito industriale purchè ottime referenze, specificare età e posti occupati. Scriv. SPI, cassetta 44 R, Genova. 2422

PARRUCCHERE, o mezzo lavorante, 24-26enne, serio, volonteroso, ottima presenza, possibilmente lingue, desiderando assersarsi scuola Antonio de Paris, referenze, scrivere a Bichi, Verona. 2243

PRODUTTORE veramente esperto Ramo Incendio assume primaria Compagnia lombarda. Scrivere cassetta 1052, SPI, Torino

RICOTREUSE rimagliatrice specialmente maglieria uso Lord, Giacomo Mellei 192.

SEGRETARIO direzione propaganda medica cercasi età non superiore 45 lunga pratica precedente, indispensabile curriculum vitae referenze esaurienti. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. 42254

SIGNORINA 30-50 bella presenza, ragioniere pensionato intraprendente, persona attiva, veramente capace, pratica amministrazione immobili, iscritto commercialisti, assumonsi. Scrivere cassetta 1052, SPI, Torino. 450

STENODATTILOGRAFA veloce, colta, cercasi. Scriv. cassetta 7002, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFIA e due colori cercasi impiegati serali. Scuola Garnier, piazza San Carlo 182. Telefono 45-474

TORNITORE prima categoria cercasi da media meccanica. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. 83118

VERNICIATORE esperti-simo verniciatore buoni serie cercasi. Indicare referenze, pretese: Lombardi, Emilia Postale 12, Tercelli. 2491

13 DOMANDE IMPIEGO prime 30 par. L. 30 rad. successo L. 50

ABILISSIMO sarto esterno ed interno, offresi. Scriv. cassetta 8243, SPI, Torino.

AUTISTA motocarrettista imbianc. offresi mattinata. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. 42325

COMPTOMETRISTA dattilografa pratica paghe contributi contabilità lavori ufficio. Litora subito. Chiodi, Francia 236, telefono 777-315. 42727

DIPLOMATA assume lavori dattilografia, progetto domiciliare, Tel. ore 18-14: 49-473.

GEOMETRA, disegnatore progettista impianti termici eseguirebbe lavori per piccoli installatori e disegni meccanici. Telefono 83-757.

LAUREATO, permanente inglifierra, impartirebbe lezioni inglese buone conoscenze. Telefonare 525-783. 42853

MAGNOLO, signora impartisce lezioni, conversazioni anche domiciliu. Telefono 35-746.

STUDENTE ingegneria impartisce domicilio sicurante ripetizioni matematica, fisica. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni umanistiche elementari, medie. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. 83663

TECNICO di cantieggio americano, timbria, disbaggio tessuti, offresi a serio cotonificio (medias e guarze maschinaze). Massime referenze. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino. 83597

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ACCETTO rappresentanza abbigliamenti Piemonte. Dispongo ampio magazzino centro. Ampia conoscenza tessile. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. 30894

A persone già introdotte rivenditori importante Ufficio cerca rappresentanza zone libere. Esige serie referenze. Cassetta 319 S, SPI, Torino. 2363

ARTIGIANO pelo cammello cerca rappresentante introdotto dettaglianti stoffe, referenze. Cripen Mario, Macinato Cosenza. 2350

A veramente introdotte imprese edili, attivo, affiderei rappresentanza materiali largo consumo, facile collocamento. Referenziare cassetta 3306, SPI, Torino.

CASA milanese confezioni impermeabili cerca rappresentante Piemonte introdotto clientela, scrivere casella 2.6 B, SPI, Milano. 2486

CERDARI rappresentante Torino-Piemonte articoli largo consumo costruttori mobili metallici. Richiedesi competenza provata introduzione zona. Indirizzare offerte casella postale 147, Lecco. 2485

COTONI soli, antica ditta rappresentanza estere assumerebbe sub-agente introdotto filature Piemonte. Scrivere casella 150 A, SPI, Milano. 2352

DIPONENDO avviati uffici centrali-sulmi 7 vani rappresentanze organizzati, assumerebbe serie rappresentanze Sicilia Centrale. Dipendo, via Cinatro Pretorio 56, Telefono 491-222, Roma. 2326

DITTA introduttissima Torino e provincia assumerebbe rappresentanza deposito vini speciali e grappa. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. 42294

FORNACI cementerie, importatore cerca introduttissimo per vendita carbone. Scrivere SPI, cassetta 46 R, Genova.

GROSSISTA cilae cerca rappresentante zona propria zona, serissimo, Liguria, introdotto zona clientela, referenze inecceplibili; inutile scrivere se non abile, serio. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. 42534

INDUSTRIA media cartone ondulato, riorganizzando servizio vendite cerca rappresentanti introdotti zona imballaggi. Scrivere casella 154 A, SPI, Milano.

INTRODOTTISSIMO Torino assumerebbe rappresentanza campo edilizio. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. 84085

ISTITUTO cerca collaboratori pubblicitari attivi, intelligenti. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino. 83533

LABORATORIO Farmaceutico Milano cerca propagandisti provvigione bene introdotti Piemonte. Dettagliare referenze, attività svolta. Scrivere casella 149 A, SPI, Milano. 2481

NOTA tessitura indemagliabili cerca agenti introdotti maglifici, confezionisti. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE ottima clientela in Piemonte, cerca seria ditta tessile signora. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. 42812

RAPPRESENTANTE introduttissimo bar, caffè, ristoranti. Patente auto 2a, magazzeno, telefono, offresi seria ditta. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino. 82941

RAPPRESENTANTE introdotto ramo, cercasi da nota fabbrica accessori radiomeccanici per zona Liguria, Piemonte, Veneto, precisare referenze. Scrivere cassetta Z. W. Sicap, Firenze. 2471

RAPPRESENTANTE ramo pubblicitario cerca per completamento campionario articoli pubblicitari novità brevetti, telefono, ufficio stampato, specificare offerte. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. 83568

SIGNORA! Vuole accrescere sue entrate? Si interessi vendita biancheria femminile, vestaglie, camiciette chiedendo informazioni: Laboratorio, Piercepponi 30, Firenze. 2481

TECNICO elettromeccanico, pratico ramo commerciale, lingua inglese, automezzo proprio, cerca rappresentanza retribuita, oppure buona combinazione, disposto cauzione, referenze. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. 42372

16 ANNUNCI MATRIM. L. 70 p. p.

DISTINTA, affettuosa, piacente, mora, casalinga sposerebbe 35-38enne, sano, affettuoso, posizione sicura. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. 42416

DISTINTA signorina 30enne bella presenza, buon capitale, ottima moralità, specchio perfezionato, massima riservatezza, tutte condizioni. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. 83457

DITTA signorina 25enne alta, bella presenza, buon capitale, ottima moralità relazionerebbesi scopo matrimonio 35enne professionista industriale ottima posizione. Scrivere, Cestinaro amenimi. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.

GENITORI, privi conoscenze, sposerebbero signorina, bella, moralissima, posizione, con capitalino, buona famiglia, meridionale 35-40enne, serio, indagginare, massimi. Scrivere cassetta 9136, SPI, Torino. 82954

GIOVANE professione negoziante, alta, bella presenza, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 18-26enne alta, bella, presenza, carina elegante serietà, massimi. Scrivere Prienne N. 334-452, Lemmari P.F., Lemmari 42777

GIOVANE signorina provinciale benestante sposerebbe 30-35enne laureato ambientepiante, posizione sicura, massima serietà. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. 42172

GIOVANE vedovanella compagnia sposerebbe signorina età massima 24 anni. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino.

IMPIEGATA vedova con bimbo anni quattro, 35enne, leggermente invalido, proprietario casa posizione sicura sposerebbe vera compagnia sposerebbe scopo matrimonio signore o signorina massimo trentenne inoltre sistemerebbe anche giovanotto meritata assoluta anche sollatemente. Scrivere cassetta 3161, Spi, Torino. 42896

PRETI industria dolciaria cerca piazzisti. Piemonte, Riviglio, Re Umberto 66, ore pasti. Bertolino.

TECNICO elettromeccanico, pratico ramo commerciale, lingua inglese, automezzo proprio, cerca rappresentanza retribuita, oppure buona combinazione, disposto cauzione, referenze. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. 42372

PROFESSIONISTA 300.000 mens. guadagnabili, moralità affettuosa sposerebbe adeguatamente industriale laureato 45-55enne. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino.

PROPRIETARIA albergo 28enne cerca agiata sposerebbe attivo esercio. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE normale giovanile, capitale 1.500.000, guadagno 60.000, conoscerebbe signorina-vedova, possibilmente alloggio scopo matrimonio. Gentilmente ricordati, Scriv. cassetta 3171, SPI, Torino. 42276

SERIO, colto, attivo, simpatico, sposerebbe 28-32enne proprietaria azienda agraria, industria, commercio; disposto collaborare, inanonimi. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. 42184

SIGNORA sola 36enne alloggio signorile buona rendita sposerebbe ottimentonale affettuoso professionista o laureato sensibile massimo 40enne. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. 82353

SIGNORINA 24enne seria semplice piacente buon carattere, buona, bella dote, offrirebbe cuscina redditizia, vino, sposerebbe 40enne buono stabile o posizione sicura. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino.

TORINESE, seria affettuosa impiego, sposerebbe impiegato, alto, sentimenti elevati, massimo cinquantenne. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. 42631

TRENTAQUATTRENNE operaio buone possibilità sposerebbe signorina media nubilatenerife. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 42248

TRENTENNE presenza tecnico posizione sicura sposerebbe signorina piacente non nubilatenerife Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino. 30812

TRENTENNE torinese alta bruna, bella presenza, attività piccola industria sposerebbe affettuosa, simpatica, seria, età, condizioni economiche adeguate. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. 42213

VEDOVA robustissima con alloggio. Proprietaria alloggi risponderebbe signore civile età serioh. Cassetta 2161, SPI, Torino.

INFORMAZIONI preantrimoniali, accertamenti. « Raipol », Principe Oddone 22. Telefoni 24-519 e 28-979. 41966

INGEGNERE, ufficiale, 36enne, completa capitale, sposerebbe bella, ricca signorina, specificare requisiti. Inanonimi. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. 42589

INVALIDO 70 cat., operaio presso stabilimento, bravo affettuoso, sposerebbe buona affettuosa, comprensiva, massimo 36enne. Scrivere: carta identità n. 8, Fermo Posta, Aosta. 42195

LAUREATA 26enne bella presenza sposerebbe professionista o industriale. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. 82380

LAUREATO, mutilato, ottima famiglia, conoscerebbe 28-30, scopo matrimonio, serietà Scriv cassetta 8285, SPI, Torino.

LAUREATO 27enne relazionerebbe, scopo matrimonio, con sign-ina affettuosa. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino.

MAMMA sposerebbe figlia vedovanne, alta, bionda, bellezza fisica, morale, con ricco distinto anche mutilatenne. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino. 2461

MEDICO conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-27enne presenza benestante colta seria. Trattasi anche parenti. Scrivere Camilla 2180, SPI, Torino.

MOTORISTA 36enne 1.60 conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-26enne, carina, non amanimi. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. 42090

PROPRIA iniziativa distinta giovane signora conoscerebbe professionista, industriale, serio, buoni sentimenti, fine, ottima posizione, per eventuale incontro scopo matrimonio, con parente giovane laureata, seria, ambiziosa fine, ottimi sentimenti Massima serietà. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 82819

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA ripartendo lupetto nero lanato, smarrito sabato. Maletto, Consolata 3.

SMARRITO una Vanchiglia cana polacca testa nera, mantello due macchie nere, rispondo Bill, mancia. Telefonare 80-431.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

CURE per qualsiasi malattia interna esclusa infettive, postumi di paralisi, convalescenze cadaliche e postoperatorie, massaggi climatico mezza montagna, soggiorni ideali di riposo per anziani, villa ex-dernissima, ampio parco, servizio medico, sanit. interiore. Villa Ida, Lanzo Torinese. Telef. 15 a richiesta opuscolo illustrativo. 1212

ESPILAZIONE elettrica definitiva speciale per il viso con una sola lisca e vellutata, anche corpo. Telefono 83.... 83.... 83.... 83....

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A base-bellas investimenti indebitati, informazioni, investigazioni, sorveglianze « Raipol », Principe Oddone 22. Telefoni: 24-519; 28-979. 41964

ABBIAMO ottenuto quadruplice camere, sale, tinelli, cucine, [illegible] medie, lavatini alberoni, vera liquidazione. Fratelli Cane della Scala, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 67. 700

ABBIAMO pronte acciaio inossidabile, prezzo [illegible]. Mauricio, corso Vittorio 62.

ABBIAMO sempre in vendita numero copertoni sulle pranze, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati